

**Comuni di : SAN GIORGIO LA MOLARA, MOLINARA,
SAN MARCO DEI CAVOTI, BASELICE E FOIANO DI VAL FORTORE**

Provincia di : BENEVENTO

Regione : CAMPANIA

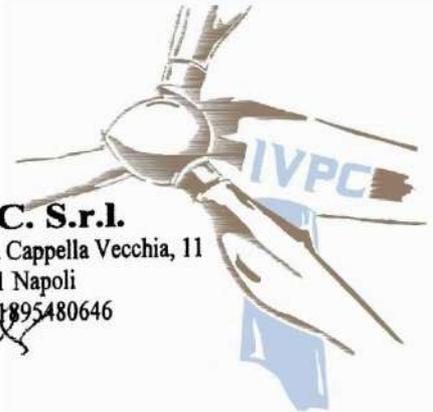
PROponente



IVPC S.r.l.
Sede legale : 80121 Napoli (NA) - Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11
Sede Operativa : 83100 Avellino - Via Circumvallazione 108
Indirizzo email ivpc@pec.ivpc.com

I.V.P.C. S.r.l.
Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, 11
80121 Napoli

P.IVA: 01895480646
Antes



OPERA

**PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO
DI UN PARCO EOLICO**

OGGETTO

TITOLO ELABORATO :

RELAZIONE SULLE CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO AGRARIO

DATA : Agosto 2023

N°/CODICE ELABORATO :

R 04.9 Rev. 01

SCALA :

Folder : Elaborati di Progetto

Tipologia : R (Relazione)

Lingua : ITALIANO

ITECNICI

Aspetti Botanico-Vegetazionali:



Studio Drypis

Dr.ssa Nat. Paola Galli
Via. G. Berta, 4 - 62032 Camerino (MC)
P.IVA 01950880435
CF GLLPLA62P53H501X
Tel. 348-5318406 e.mail: paolagalli62@gmail.com

Aspetti Faunistici:

Dott. Nat. Brusaferra Andrea
Loc. Mergnano S. Savino, 8 62032 Camerino (MC)
P.IVA: 01549610432
C.F.: BRS NDR 65P12 F205Q
cell. 327 / 2896687 e.mail andrea.brusaferra@gmail.com
PEC andrea.brusaferra@pec.it



Dott. Nat. Luigi Paradisi
Via Vincenzo Ottaviani, 55 - 62032 Camerino (MC)
P.IVA 01908670431
CF PRDLGU64C09C060Y
Tel. 339 4686614 e.mail: syntastudio@libero.it
PEC luigi-paradisi@legalmail.it

01	Agosto 2023	IVPC Eolica	IVPC Eolica	IVPC	
00	Dicembre 2021	IVPC Eolica	IVPC Eolica	IVPC	
N° REVISIONE	DATA	OGGETTO DELLA REVISIONE	ELABORAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE

Proprietà e diritto del presente documento sono riservati - la riproduzione è vietata.

INDICE

1 – PREMESSA E ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO	3
2 – METODOLOGIA ADOTTATA	6
3 - CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO AGRARIO, SISTEMA DELLE PRODUZIONI AGRO-FORESTALI IN AREA VASTA E DI DETTAGLIO	6
3.1 - AREA VASTA	6
3.2 – AREA DI DETTAGLIO: UTILIZZO DEL SUOLO DELL' AREA INTERESSATA DAL PROGETTO DI RIFACIMENTO (IMPIANTO DA DISMETTERE E IMPIANTO DI PROGETTO)	13
4 - IL SISTEMA AGRICOLO DEI COMUNI INTERESATI DAL PROGETTO DI RIFACIMENTO	26
4.1 – SISTEMI COLTURALI, PRODOTTI AGRONOMICI DI PREGIO, VOCAZIONE AGRICOLE DEL TERRITORIO	43
4.2 - PRINCIPALI ECCELLENZE AGRONOMICHE, PRODOTTI DI PREGIO, TIPICITÀ, PRINCIPALI PRODUZIONI DOP, DOC, IGP	46
5 - SUPERFICI INTERESSATE DAL PROGETTO	51
6 - COLTURE PRESENTI NELL' AREA DEGLI IMPIANTI E RELAZIONE CON LE OPERE IN PROGETTO	55
7 - CONCLUSIONI	66

ALLEGATI

ALLEGATO A – IMPIANTO DA DISMETTERE

- LOCALIZZAZIONE AEROGENERATORI DA DISMETTERE SU IMMAGINE SATELLITARE (da Google Earth)
- IMMAGINI FOTOGRAFICHE DELLE AREE CIRCOSTANTI GLI AEROGENERATORI DA DISMETTERE

ALLEGATO B – IMPIANTO DI PROGETTO

- IMMAGINE SATELLITARE (da Google Earth) DELLE AREE DESTINATE AGLI AEROGENERATORI IN
PROGETTO
- IMMAGINE FOTOGRAFICHE DELL' AREA DI INTERVENTO (stato attuale)

1 – PREMESSA E ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

La presente relazione riguarda le caratteristiche del paesaggio agrario, in relazione alla proposta progettuale avanzata dalla Società IVPC S.R.L. finalizzata ad un Progetto di Rifacimento e potenziamento di un impianto eolico esistente, ricadente nei Comuni di Baselice, Molinara, San Marco dei Cavoti, Foiano di Val Fortore, San Giorgio La Molara, in provincia di Benevento (BN). In particolare saranno dismessi 97 aerogeneratori non più utili, sostituiti con un numero ridotto di macchine pari a 17, di maggiore potenza e migliori caratteristiche progettuali.

È stato indagato il territorio di area vasta, al fine di acquisire informazioni sulle principali attività produttive agro forestali e successivamente quello di dettaglio, con l'obiettivo di esaminare gli elementi caratteristici del paesaggio agrario e di verificare la eventuale presenza di particolari colture di pregio ricadenti nelle aree di progetto. Pur trattandosi di un progetto unitario, le descrizioni delle caratteristiche territoriali generali, in relazione al paesaggio agrario e ai dati disponibili per le informazioni circa il sistema delle produzioni, agroforestali, verranno analizzati per ambiti comunali, con informazioni specifiche derivate da elaborati specifici dei PUC comunali, ove disponibili e da dati provenienti dal 6° censimento generale dell'agricoltura del 2010.

IL PROGETTO DI RIFACIMENTO SARÀ COSÌ ARTICOLATO:

Gli aerogeneratori da dismettere, sono in totale 97, di cui:

12 aerogeneratori ricadenti nel Comune di **Baselice**, identificati con lettere da J01 a J09 e con lettera da L01 a L03.

9 aerogeneratori ricadenti nel Comune di **Foiano di Val Fortore**, identificati con lettera da K01 a K05 e con lettera da L04 a L07.

Tutti gli aerogeneratori sono in traliccio in acciaio, con altezza torre 50 mt, potenza nominale 600 kW con diametro rotore 44 mt.

19 aerogeneratori ricadenti nel Comune di **San Marco dei Cavoti**, identificati con lettere da J10 a J28. Gli aerogeneratori da J10 a J19 e da J25 a J28 sono in traliccio in acciaio, con altezza torre 50 mt, potenza nominale 600 kW con diametro rotore 44 mt. Gli Aerogeneratori da J20 a J24 presentano diametro rotore 42 mt.

24 aerogeneratori ricadenti nel Comune di **Molinara**, su traliccio in acciaio, con altezza torre 50 mt modello V42 e V44 da 600 kW. Sono identificati con le sigle da H1 ad H6 e da J36 a J46 e J29, quelli di tipo V44; con le sigle da J30 a J35 quelli che presentano diametro rotore 42 metri.

33 aerogeneratori ricadenti nel Comune di **San Giorgio la Molara**, identificati con lettere da H07-H30; da I01-I09) su traliccio in acciaio, modello V44 da 600 kW con diametro rotore 44 mt, altezza torre 50 m.

Nella tabella successiva (Tab. 1), il riepilogo degli aerogeneratori da dismettere:

Ubicazione Territorio Comunale	Numero aerogeneratori	Tipo aerogeneratori	Potenza dismissione
San Marco dei Cavoti (BN)	19	5 (V42) da 600Kw 14 (V44) da 600Kw	11,40 MW
Baselice (BN)	12	12 (V42) da 600Kw	7,20 MW
Foiano di Val Fortore (BN)	9	9 (V44) da 600Kw	5,40 MW
Molinara (BN)	24	6 (V42) da 600Kw 18 (V44) da 600Kw	14,40 MW
San Giorgio La Molara (BN)	33	(V44) da 600Kw	19,80 MW
TOTALE	97	-	58,2 MW

Tab. 1 – Aerogeneratori da dismettere

L'impianto esistente da dismettere, verrà sostituito con 17 nuovi aerogeneratori, precisamente: 2 macchine (BAS 02, BAS 03), ricadenti nel comune di Baselize, un aerogeneratore, (FVF 01), ricadente nel comune di Foiano di Valfortore, 4 aerogeneratori, ricadenti nel Comune di San Marco dei Cavoti (SMC 01, SMC 02, SMC 04, SMC 05); 5 aerogeneratori ricadenti nel comune di Molinara (MOL 01, MOL 02, MOL 03, MOL 04, MOL 07), 5 aerogeneratori ricadenti nel Comune di San Giorgio La Molara (SGM 01, SGM 02, SGM 04, SGM 05, SGM 06),

Tutti i nuovi aerogeneratori in progetto hanno una potenza nominale di 6,1 MW per una potenza complessiva massima dell'impianto di 103,7 MW.

Nella tabella successiva (Tab. 2), il riepilogo degli gli aerogeneratori di progetto:

Ubicazione Territorio Comunale	Numero aerogeneratori	Tipo aerogeneratori	Potenza
San Marco dei Cavoti (BN)	4	6,1 MW	24,4 MW
Baselize (BN)	2	6,1 MW	12,2 MW
Foiano di V.F. (BN)	1	6,1 MW	6,1 MW
Molinara (BN)	5	6,1 MW	30,5 MW
San Giorgio La Molara (BN)	5	6,1 MW	30,5 MW
TOTALE	17	-	103,7 MW

Tab. 2 – Aerogeneratori di progetto

Oltre alle tabelle sintetiche di cui sopra, ai fini esplicativi per la presente relazione, gli aerogeneratori da dismettere, e quelli dell'impianto in progetto sono riassunti anche in altre tabelle più complete in dati (Tabb. 29, 30, 31, 32, 33 per gli Aerogeneratori dell'impianto da dismettere) e (Tabb. 34, 35, 36, 37, 38 per gli Aerogeneratori dell'impianto di progetto), dove oltre ai dati tecnici, vengono riportate altre informazioni relative all'Uso del Suolo dello stato attuale osservato in fase di sopralluogo rispetto la carta CUAS della Regione Campania (CUAS Carta Uso Agricolo Suoli- 2009), e riferimenti fotografici.

Nell'immagine seguente (Fig. 1), la raffigurazione dell'area interessata dagli aerogeneratori da dismettere in ambito di area vasta e di dettaglio.

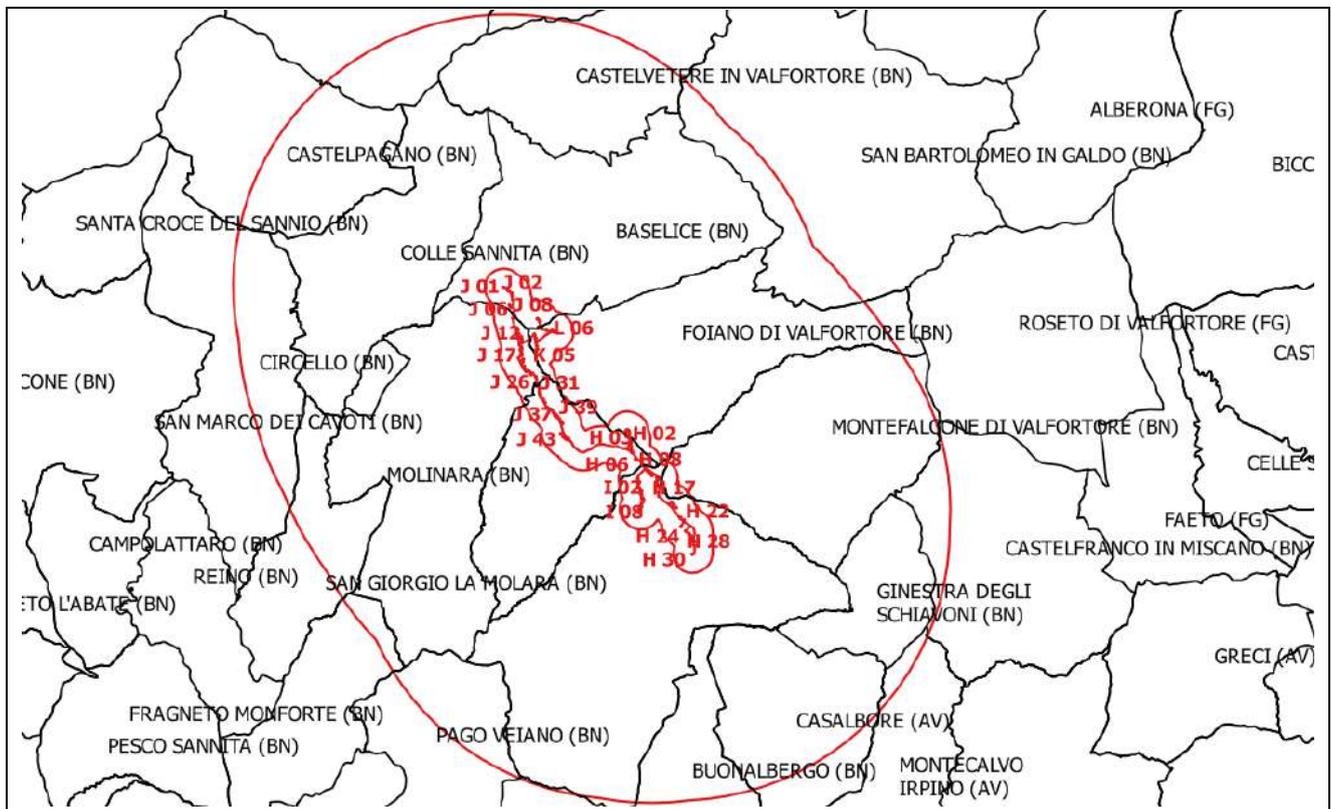


Fig. 1 – Aerogeneratori da dismettere rispetto ai territori comunali (buffer di area vasta e di dettaglio)

Nell'immagine seguente (Fig. 2), la raffigurazione dell'area interessata dagli aerogeneratori in progetto in ambito di area vasta e di dettaglio.

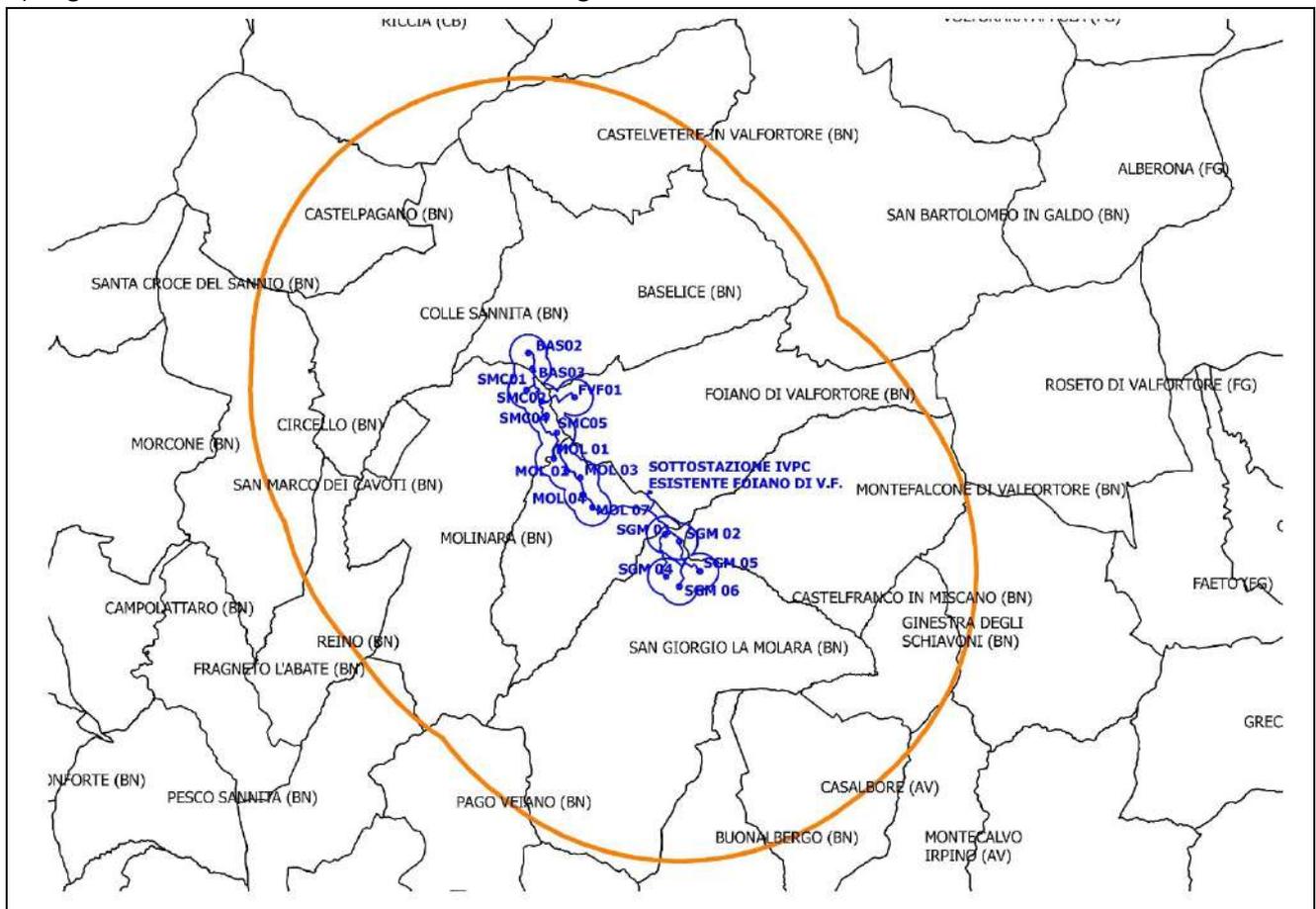


Fig. 2 – Aerogeneratori di progetto rispetto ai territori comunali (buffer di area vasta e di dettaglio)

Riguardo le distanze degli impianti in progetto, rispetto alle aree comunali, per gli impianti ricadenti nel comune di **Baselice**, l'area progettuale è localizzata al confine sud-ovest del Comune; per gli impianti ricadenti nel comune di **Foiano di Val Fortore**, l'area progettuale ricade al confine ovest del Comune. Rispetto ai capoluoghi comunali l'area progettuale di Baselice dista circa 6,3 km dal centro del Comune, mentre quella di Foiano di Val Fortore, ne dista circa 5 km.

Per gli impianti Comune di **San Marco dei Cavoti** l'area progettuale è localizzata al confine Nord-Est; e rispetto al capoluogo comunale l'area progettuale di San Marco dei Cavoti dista circa 5 km dal centro del Comune.

Per gli impianti ricadenti nel **Comune di Molinara** l'intera area progettuale è localizzata nel settore Nord-Ovest del Comune, a circa 4 km di distanza dal capoluogo comunale

Per gli impianti ricadenti nel comune di **San Giorgio La Molara** l'intera area progettuale ricade lungo il limite settentrionale del confine comunale, a circa 5-6 km di distanza dal capoluogo comunale.

2 – METODOLOGIA ADOTTATA

L'indagine puntuale di dettaglio, è stata effettuata con rilievi puntuali sul campo al fine di verificare l'esatta localizzazione degli aerogeneratori in dismissione e quelli in progetto, e le principali interferenze, rispetto all' uso del suolo.

Sono state indagate in particolare le aree di progetto, consultando i dati tratti dalla documentazione bibliografica e cartografica disponibile, e confrontando i dati con quanto emerso dai rilievi effettuati sul campo, durante i sopralluoghi effettuati a cavallo tra il mese di settembre e ottobre 2020.

La fascia indagata, per l'area di dettaglio interessa un area buffer di 1200 metri. I rilievi hanno avuto lo scopo di identificare le formazioni vegetali esistenti e verificare se nelle aree di progetto, fossero presenti colture particolari, pregiate, produzioni DOC/DOCg, IGP ecc. Per quanto riguarda le colture arboree "Colture permanenti", rappresentate da oliveti, vigneti e frutteti) e altre colture arboree di pregio, si può sin da subito affermare che esse non sono state rinvenute nella fascia buffer di dettaglio.

Sugli elaborati della Carta di Uso del Suolo di dettaglio prodotto per questo lavoro, per l'impianto da dismettere (TAV SIA 20.1) e per l'impianto di progetto (TAV SIA 20.3 **Rev.1**), sono state integrate le informazioni derivanti dalla cartografia consultata, con le tipologie rinvenute in fase di sopralluogo.

Per l'identificazione, degli aerogeneratori rispetto l'uso del suolo attuale, a supporto di questa relazione sono stati elaborati due Allegati (A e B) corredati da immagini satellitari e fotografiche riferite allo stato attuale dei luoghi.

In particolare l'allegato A, è riferito all'Impianto da Dismettere, mentre l'allegato B, è riferito all'Impianto di Progetto.

3 - CARATTERISTICHE DEL PAESAGGIO AGRARIO, SISTEMA DELLE PRODUZIONI AGRO-FORESTALI IN AREA VASTA E DI DETTAGLIO

3.1 - AREA VASTA

L'ambito di area vasta indagata, è localizzato nei settori collinari dell'Alto Tammaro e Alto Fortore e comprende i Comuni di Baselice, Foiano Di Val Fortore, Castelpagano, Castel Vetere in Val Fortore, San Bartolomeo in Galdo, Montefalcone di Val Fortore, San Giorgio La Molara, Molinara, San Marco dei Cavoti, Reino, Circello, Colle Sannita, in Provincia di Benevento; Casalbore, Montecalvo Irpino, in Provincia di Avellino. Una piccolissima porzione dell'area vasta interessa la Regione Molise, con i Comuni di Riccia, Tufara (CB).

L'area vasta riveste nel complesso una superficie pari a 44.081,81, in un ambito territoriale per gran parte collinare con quote medie intorno agli 800 mslm, e risulta caratterizzato da formazioni calcareo-argilloso, marnoso argillose o ad alluvioni nei settori vallivi che in linea di massima, ove le

condizioni lo permettono sono coltivate e regolarmente arate, generalmente sottoposte a un sistema di rotazione, con predominanza di colture cerealicole, soprattutto grano duro e tenero, e superfici a copertura erbacea densa e con composizione floristica rappresentata principalmente da graminacee non soggette a rotazione (prati permanenti, prati pascoli, pascoli); le pendici collinari, non coltivate, sono largamente ricoperte da bosco, per lo più ceduo. Il mosaico del paesaggio è caratterizzato quindi da una dominante matrice agraria con presenza di campi coltivati a cereali, e prati pascoli a uso fienagione, mentre le coltivazioni permanenti sono costituite prevalentemente da oliveti altri frutteti con una percentuale molto bassa; questa alternanza di coltivazioni, rende sotto il profilo paesaggistico, vaste aree del territorio, caratteristiche e peculiari.

Dai dati del PTR Campania, l'area indagata rientra nel **“Sistema rurale a forte integrazione ambientale”**.

Il **Sistema rurale a forte integrazione ambientale**, riguarda tutte le realtà agricole in cui l'agricoltura riveste un ruolo di centralità nell'economia e nel sistema ambientale, ossia la gran parte del territorio campano (77%) e il 26% della popolazione regionale. In sostanza, riguarda l'intera provincia di Avellino e Benevento e la parte collinare e montana delle province di Caserta, Napoli e Salerno. Queste aree si caratterizzano per una maggiore qualità delle risorse naturali e una maggiore ruralità del territorio, che connotano in senso sostenibile i processi di sviluppo locale: l'attività agricola può utilmente collegarsi ad una funzione ambientale e orientarsi al soddisfacimento delle nuove istanze di “consumo ambientale” e salubrità dei prodotti. All'interno di tale sistema è possibile individuare tre sub sistemi:

Sub-Sistema agricolo e rurale a basso sviluppo Riguarda la fascia montana che dall'alto casertano si estende fino all'area del Cilento, circa 812.000 ettari. L'agricoltura, che presenta caratteri estensivi, costituisce per queste zone una componente importante del sistema economico, con una percentuale di attivi del 28%, dato di gran lunga superiore rispetto alla media regionale. Le filiere dominanti vanno da quelle cerealicole a quelle zootecniche e olivicole estensive: queste, se integrate alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche e alle produzioni tipiche possono dare corpo ad una certa prospettiva di sviluppo. Sub-Sistema agricolo intermedio Tale territorio comprende l'area appenninica a ridosso della fascia costiera intensiva e alcune aree pianeggianti interne; la sua estensione è di circa 205.000 ettari, di cui 104.000 ettari di SAU e comprende, in particolare, comuni delle province di Benevento e Avellino. Anche in queste zone l'agricoltura rappresenta, all'interno del sistema economico, un settore importante, soprattutto in termini occupazionali. Per le caratteristiche fisiche del territorio e la prossimità ai maggiori centri urbani, per l'ampio sviluppo delle produzioni tipiche e di qualità certificata, questa tipologia di sistema presenta una chiara vocazione al turismo rurale e all'ecoturismo, anche di tipo pendolare

Sub-Sistema agricolo intermedio

Tale territorio comprende l'area appenninica a ridosso della fascia costiera intensiva e alcune aree pianeggianti interne; la sua estensione è di circa 205.000 ettari, di cui 104.000 ettari di SAU e comprende, in particolare, comuni delle province di Benevento e Avellino. Anche in queste zone l'agricoltura rappresenta, all'interno del sistema economico, un settore importante, soprattutto in termini occupazionali.

Sub-Sistema agricolo a prevalente funzione paesaggistico-ambientale, che riguarda i territori della Costiera Amalfitana, della Penisola Sorrentina

Riguardo al Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) identificati nel PTR Campania, il territorio regionale è suddiviso in 6 sistemi, che riassumono alcuni elementi caratterizzanti la diversità territoriale considerata dal punto di vista dell'agricoltura.

Per l'area di indagine, il territorio rientra nell'area: **C - Sistemi a dominante rurale-manifatturiera**, (con la sottoarea **C2-Fortore**) con le seguenti caratteristiche: il sistema ha risentito, a livello regionale, della maggiore contrazione di superficie agricola che dal 1990 al 2000 si è ridotta di 31.448 ettari (16,70%) e che si è tradotta in una riduzione della SAU di 19.831 ettari (13,51%); inoltre, essendo il sistema caratterizzato, al contempo, da un elevato numero di aziende, sebbene questo si sia ridotto (9,43%), la SAU media rimane a livelli estremamente bassi a testimonianza di una debolezza strutturale del comparto agricolo caratterizzato da una marcata polverizzazione aziendale (fonte PTR Campania) (fig. 3).

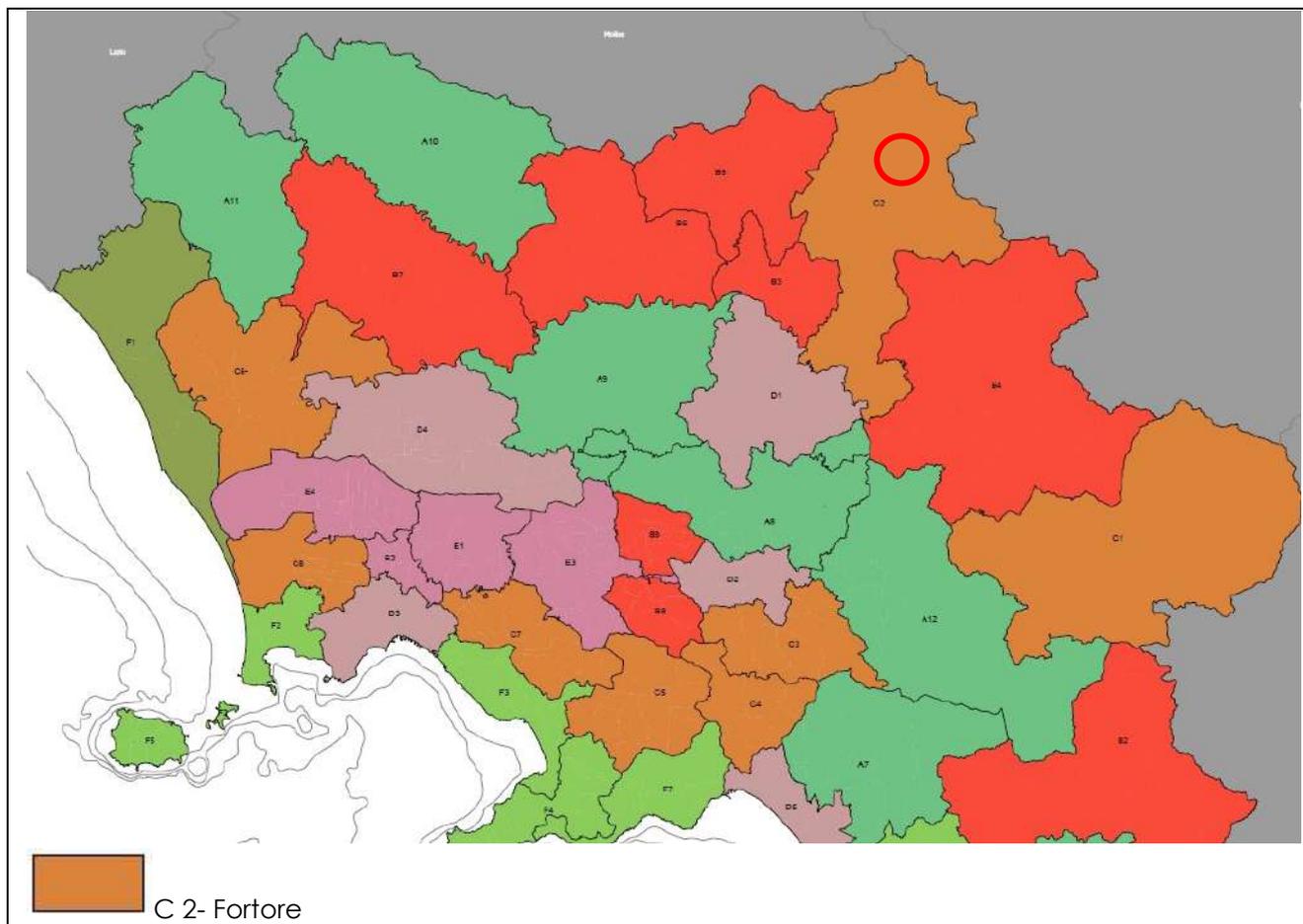


Fig. 3 – Stralcio della tavola dei "Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) della Campania individuati dal PTR Campania

Secondo la Classificazione dei 28 Sistemi Territoriali Rurali (STR) della Campania (Regione Campania 2013), il territorio di area vasta esaminato, rientra nel **STR 03 - Colline del Fortore** (Fig. 4).

Il sistema comprende, per il 96% della sua superficie territoriale, i paesaggi della collina argillosa dell'altro bacino dei torrenti Tammaro e Fortore. Il restante 4% è costituito dai fondivalle alluvionali dei due corsi d'acqua. Il paesaggio è costituito da colline con energia di rilievo da debole a moderata, a morfologia irregolarmente ondulata, con ampi pianori sommitali, delimitati da versanti da moderatamente ripidi a molto ripidi, irregolarmente ondulati, estesamente interessati da movimenti di massa e dinamiche di erosione accelerata. L'uso dominante è a seminativo nudo con campi aperti, privi di delimitazioni con elementi vivi (siepi, filari) o inerti.

Le aree boschive (boschi di querce caducifoglie, rimboschimenti a conifere) coprono il 17% circa della superficie complessiva del sistema, occupando tipicamente i versanti delle incisioni idriche a più intensa dinamica morfologica. Ne risulta un paesaggio aperto, spoglio, la cui suggestione è legata ad una sobria e desolata monotonia, con aspetti cromatici che mutano fortemente nel corso delle stagioni. Le intense dinamiche di versante comportano problemi di stabilità e un

elevato impegno manutentivo per le opere e la rete infrastrutturale. L'insediamento, di tipo accentrato, si localizza pertanto in corrispondenza dei pianori sommitali e degli alti morfologici a maggiore stabilità; la frequenza di abitazioni sparse è generalmente bassa. Le superfici urbane sono raddoppiate nell'ultimo cinquantennio, passando dall'1% al 2% della superficie del sistema. Fonte: Regione Campania (2013), *il territorio rurale della Campania. Un viaggio nei sistemi agroforestali della regione attraverso i dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura*.

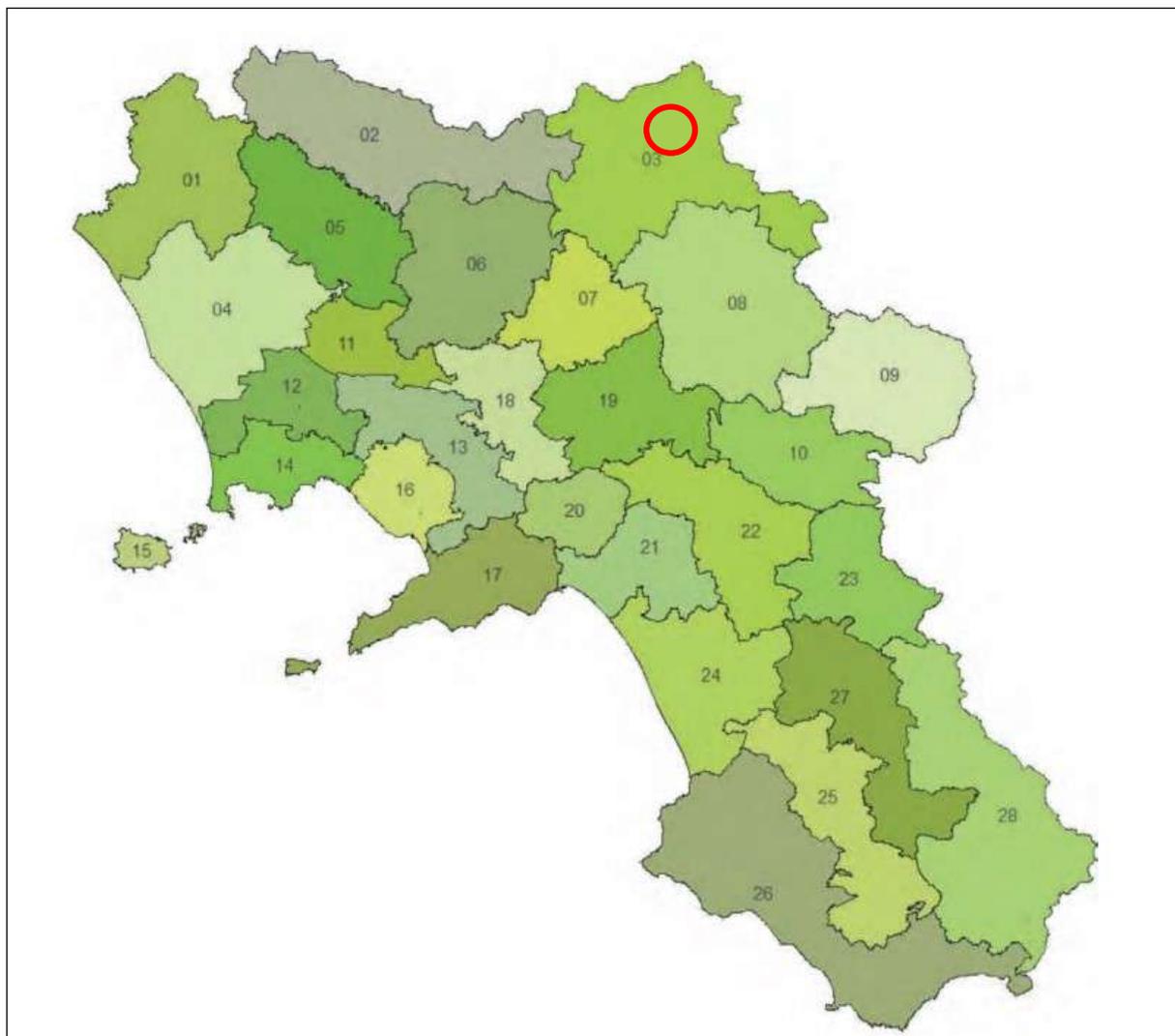


Fig. 4 – Area vasta di studio rispetto ai “Sistemi Territoriali Rurali” (STR) della Campania

Dagli elaborati del PSR regionale 2014-2020, il territorio della Regione Campania è stato classificato in 4 macroaree (Fig. 5).

A: Poli urbani;

B: Aree rurali ad agricoltura intensiva;

C: Aree rurali intermedie;

D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

(fonti dati utilizzate: l'ISTAT ed elaborazioni SIAN-INEA su dati Agrit-Populos (MiPAAF). INEA Governance multi-livello e sviluppo rurale: *il ruolo delle province italiane - Provincia di Benevento rapporto sul caso di studio: Provincia di Benevento*

Dall'immagine sottostante si evince che l'8,5% del territorio campano ricade nella macroarea A, il 9,9% nella macroarea B, il 28,2% nella macroarea C e, infine, il 53,4% in macroarea D.

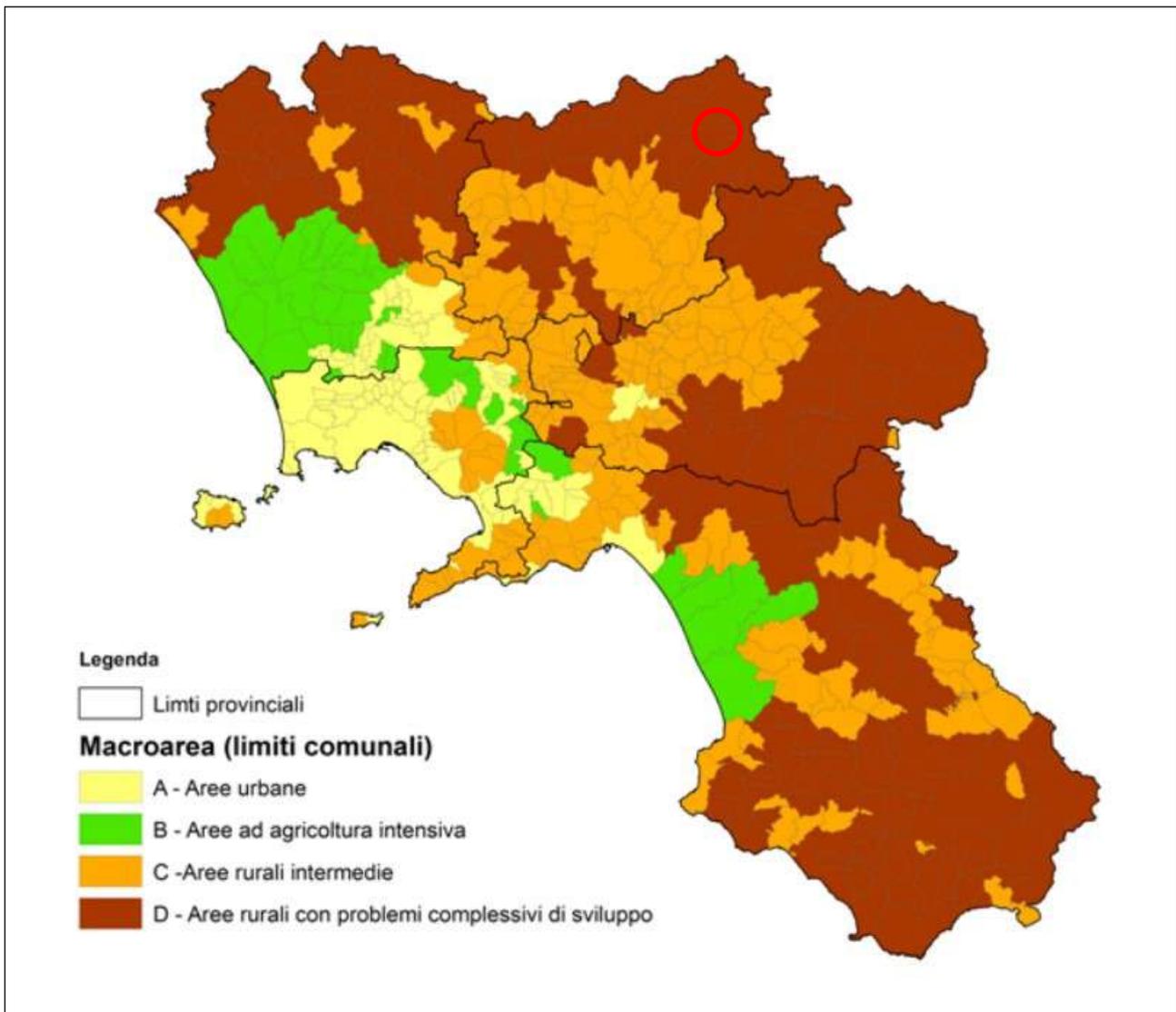


Fig. 5 - Area vasta di studio rispetto la "Territorializzazione" del territorio regionale (fonte PSR Regione Campania 2014-2020). In rosso l'area di progetto.

In particolare, la Provincia di Benevento, classificata come area significativamente rurale dall'OCSE, in base alla zonizzazione adottata dal Piano di Sviluppo Rurale risulta suddivisa al suo interno in una fascia montana comprendente "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" e in una fascia collinare con "Aree rurali intermedie".

L'area interessata dal progetto ricade in area D "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

La provincia, è composta da 78 Comuni, di cui circa il 45% montani e la restante parte collinare. Ospita sui suoi 2071 kmq una popolazione al 2011 di quasi 284.900 residenti, con una densità abitativa (138 abitanti per kmq) molto inferiore a quella regionale e nazionale (rispettivamente 424 e 197) e una struttura insediativa concentrata in collina (63%). Se si considera l'occupazione per settore, emerge una vocazione agricola della provincia. Infatti, il tasso è in linea rispetto a quello regionale e di poco inferiore al nazionale (28%) nell'industria ma superiore in agricoltura (9% contro il 4% della media regionale e nazionale). Per le altre attività è molto vicino a quello nazionale ma inferiore a quello regionale.

In provincia di Benevento al dicembre 2011 risultano registrate 35.093 imprese, di cui quelle in agricoltura, silvicoltura e pesca rappresentano il 37% del totale (Tab. 3).

L'agricoltura riveste un ruolo di primo piano nell'economia sannita; infatti contribuisce al valore aggiunto per il 5,23%, circa 2,5 punti percentuali in più rispetto alla media regionale (2,65%) e più di

3 punti percentuali rispetto a quella nazionale (1,91%). La produzione totale agricola provinciale ai prezzi base ammonta per il 2010 a 300Meuro, di cui il 72% afferente alle coltivazioni erbacee (36%) e ai servizi (36%).

Sull'importanza dell'agricoltura a livello provinciale incide il settore del tabacco, per la cui coltivazione la provincia, nonostante il forte processo di riconversione produttiva che ha interessato il settore nell'ultimo decennio, si colloca tra le principali aree di produzione a livello nazionale.

L'apporto dell'industria (17,54%), di gran lunga inferiore a quello dei servizi, risulta in media con il livello regionale (17,13%) e di ben otto punti percentuali sotto a quello nazionale (25%).

Nel periodo 2000-2011, il valore aggiunto provinciale aumenta in media con quanto registrato in Campania e in Italia (+32% contro, rispettivamente, +30% e +32%) La quota ascrivibile al settore primario si riduce in provincia (-7%). Si evidenzia inoltre nel settore nell'ultimo biennio un'inversione di tendenza a livello provinciale (+5% tra il 2008 e il 2010, contro -11% tra il 2000 e il 2008).

	Provincia di Benevento	Regione Campania	Italia
Superficie (kmq 2011)	2.071	13.590,24	301.336,00
Numero di Comuni (v.a. al 31/12/2011)	78	551	8.092
Popolazione anagrafica (v.a. al 09/10/2011)	284.900	5.766.810	59.433.744
Densità abitativa (ab. Per kmq al 09/10/2011)	137,59	424,33	197,23
Indice di vecchiaia (indicatore, 31/12/2009)	154,05	101,88	148,75
Indice di dipendenza strutturale (indicatore, elaborazione, 09/10/2011)	52,77	48,47	53,49
Popolazione 15-64 anni (v.a. al 2011)*	186.486	3.884.283	38.722.733
Occupati, di cui	85.219	1.567.239	22.967.243
- agricoltura	8,82%	3,92%	3,70%
- industria	22,35%	22,59%	28,47%
- altre attività	68,83%	73,49%	67,83%
Tasso di attività 15-64 anni (indicatore Istat, 2011)	50,14	46,72	62,25
Tasso di occupazione totale 15-64 anni (indicatore Istat, 2011)	44,75	39,40	56,94
Tasso di disoccupazione totale 15-64 anni (indicatore Istat, 2011)	10,62	15,52	8,41

Tab. 3 - Caratteristiche strutturali dell'economia Fonte: dati elaborati da INEA, su dati Atlante della competitività delle province e delle regioni, Istituto Tagliacarne-Unioncamere

Nella Provincia di Benevento, la base produttiva agricola è costituita da 24.259 aziende agricole (pari al 18% del totale regionale) che occupano una superficie totale di 129.486 ettari. La SAU è pari a 108.420 ettari. Il settore primario provinciale presenta tra gli ultimi due censimenti una dinamica evolutiva meno marcata rispetto al livello regionale e nazionale, sia in termini di riduzione delle aziende che della superficie totale.

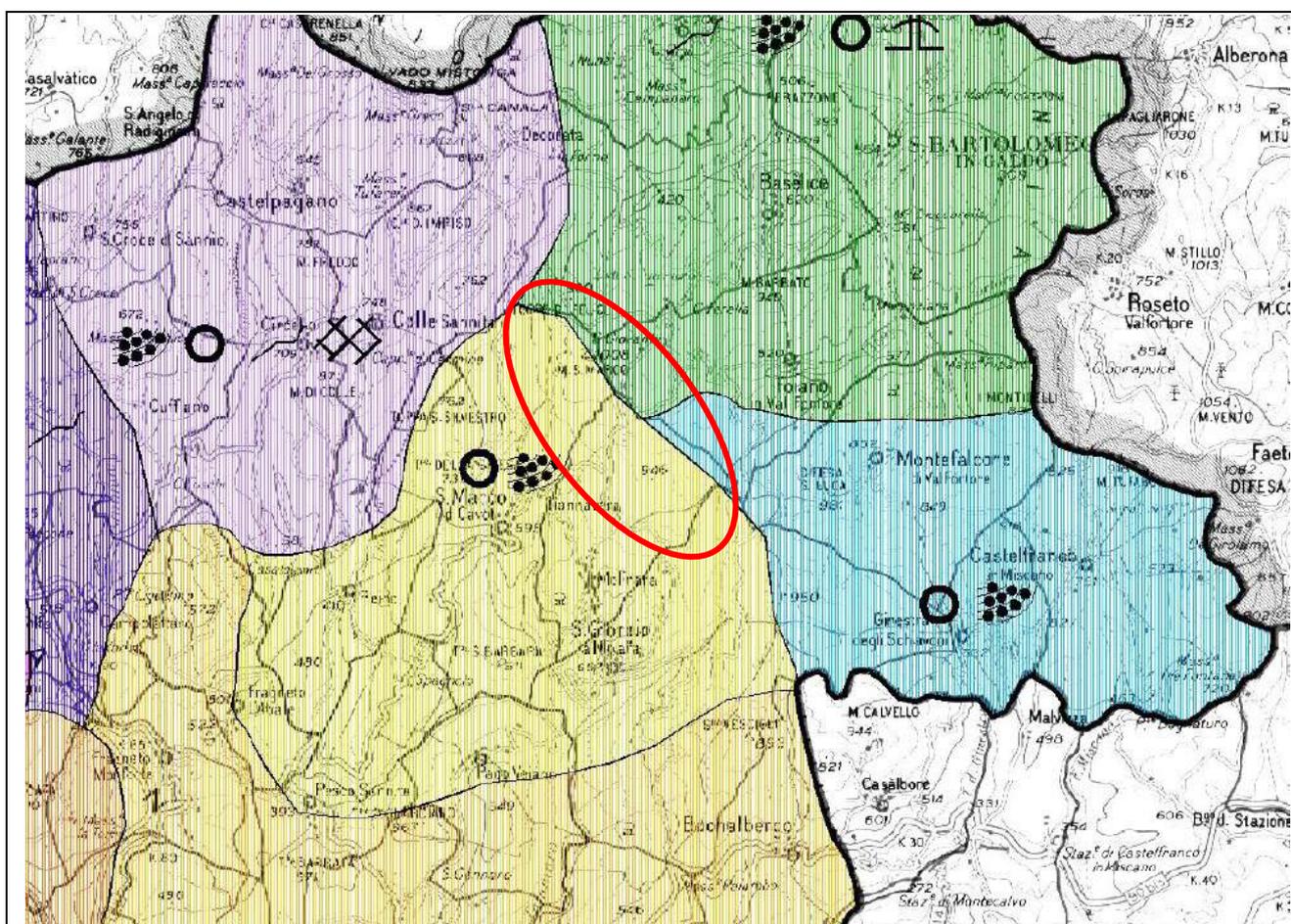
I seminativi, rappresentati principalmente **dai cereali e dalle foraggere avvicendate**, occupano circa il 69% della SAU. Le coltivazioni permanenti occupano circa il 23% della SAU provinciale, con una diffusione prevalente nelle **aree collinari** e montane del Taburno e del Tiferno. Le coltivazioni arboree più diffuse sono la vite e l'olivo (21% della SAU).

Particolare rilievo assume, nelle aree del Fortore, dell'Alto Tammaro e delle Colline Beneventane, la tabaccoltura che rappresenta oltre il 40% della SAU a tabacco regionale e il 12% di quella Nazionale. Il numero di aziende con tabacco si è ridotto tra gli ultimi due censimenti (-69%) in maniera drastica, così come la superficie agricola destinata alla coltivazione di tabacco (-46%), ponendo un importante problema di riconversione produttiva (Tab. 4). Nell'area di progetto tuttavia non sono state osservate colture dedicate a tale produzione.

	Provincia di Benevento			Regione Campania			Italia		
	2000	2010	Δ 10/00	2000	2010	Δ 10/00	2000	2010	Δ 10/00
Numero aziende agricole, di cui	31.410	24.259	-22,77	234.335	136.872	-41,59	2.396.274	1.620.884	-32,36
– con allevamenti bovini	4028	2479	-38,46	15350	9333	-39,20	171994	124210	-27,78
– con tabacco	4712	1461	-68,99	11005	3768	-65,76	16459	5104	-68,99
Numero di capi bovini	54322	48453	-10,80	212267	182630	-13,96	6049252	5592700	-7,55
Superficie agricola totale (ettari)	137.765	129.486	-6,01	837.810	722.687	-13,74	18.766.895	17.081.099	-8,98
Superficie agricola utilizzata (SAU) (ettari)	111.887	108.420	-3,10	585.997	549.532	-6,22	13.181.859	12.856.048	-2,47
– Sau a tabacco	6387,7	3436,44	-46,20	12611,41	8800,27	-30,22	35370,63	27100,19	-23,38
– SAU a prati permanenti e pascoli	11148,72	12729,5	-11,06	113333,16	120434,11	-4,65	3414591,64	3434073,04	0,57

Tab. 4 - Caratteristiche strutturali del settore primario. Fonte: dati elaborati da INEA, su dati ISTAT, Censimento dell'agricoltura 2000 e 2010

Secondo la TAV A2.2a "Articolazione territoriale delle tipologie di paesaggio prevalenti" (Parte Strutturale- Quadro Conoscitivo-Interpretativo -PTCP di Benevento) l'area di progetto rientra in tre Tipologie di paesaggio, precisamente "Paesaggio poco articolato delle medie-alte colline con modesti crinali dell'Alto Fortore", "Aree Montuose carbonati che del Matese beneventano ad alta naturalità, e "Aree collinari della media valle del Tammaro prevalentemente boscate di cornice ai paesaggi agrari di valle e strettamente integrate agli insediamenti principali ubicati in posizione elevata". Quest'ultima tipologia paesaggio è quello in cui ricadono per gran parte le aree di progetto di rifacimento e potenziamento. I sistemi citati, con le descrizioni complete, sono raffigurati nell'immagine illustrata nella figura sottostante (Fig. 6).



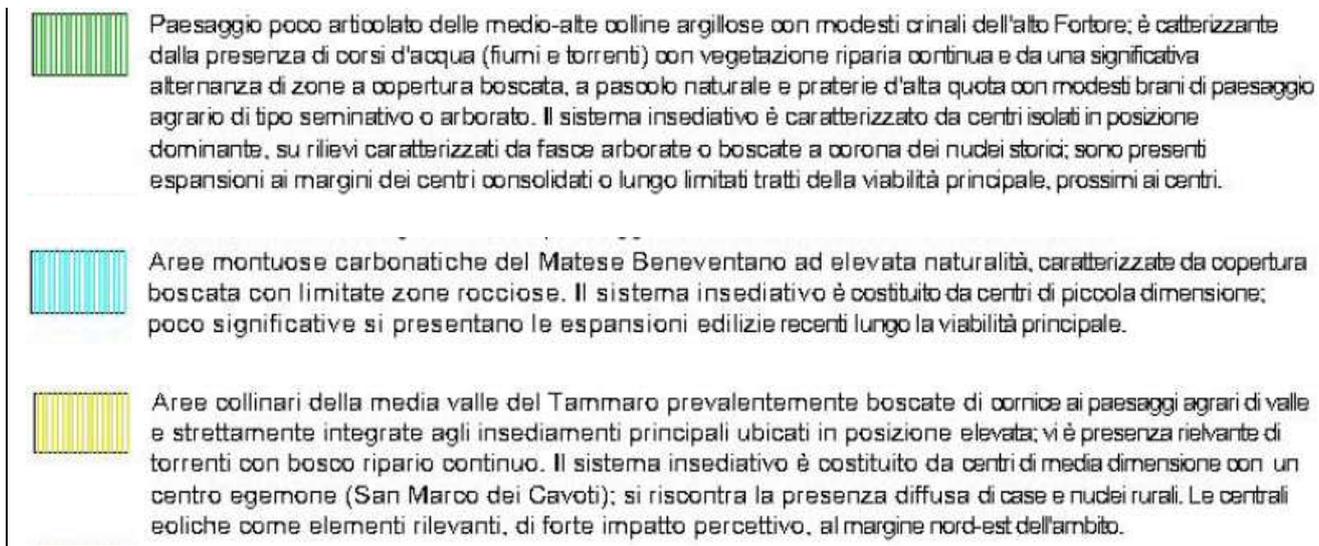


Fig. 6 - Estratto della TAV A2.2a "Articolazione territoriale delle tipologie prevalenti" (PTCP Benevento - Parte Strutturale- Quadro Conoscitivo-Interpretativo)

3.2 – AREA DI DETTAGLIO: UTILIZZO DEL SUOLO DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO DI RIFACIMENTO (IMPIANTO DA DISMETTERE E IMPIANTO DI PROGETTO)

Per quanto riguarda l'area di dettaglio indagata, delimitata dal buffer di 600 metri dal centro degli aerogeneratori e cavidotti che occupa una superficie di circa 1.347,91 ettari sono stati effettuati sopralluoghi in tutte le zone interessate dal progetto di rifacimento, al fine di verificare quanto espresso negli elaborati cartografici relativi al PSR (monitoraggio ambientale PSR 2016) e nella Carta CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli-Regione Campania) e valutare la situazione reale rispetto ad eventuali cambiamenti di uso del suolo che potrebbero essersi verificati. Le informazioni emerse dai sopralluoghi e dalla consultazione della documentazione esistente, sono state utili per la redazione di una **Carta di Uso del Suolo di dettaglio – Impianto da dismettere (TAV SIA 20.1)** e di una **Carta di Uso del Suolo di dettaglio – Impianto di progetto (TAV SIA 20.3 Rev.01)**.

Le Tavole sono state generate utilizzando i dati della carta CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli-Regione Campania).

Dalle Carte di Uso del Suolo di dettaglio prodotte, i cui stralci sono riportati nelle figure successive, secondo la carta CUAS, emerge che le aree di pertinenza degli Aerogeneratori esistenti dell'impianto da dismettere e quelle dell'Impianto di Progetto, sono interessate esclusivamente da estese aree agricole interessate da superfici coltivate a colture cerealicole, classificate come "Seminativi autunno vernini-cereali da granella" e in misura molto minore, da formazioni erbacee classificate come "Prati permanenti, prati pascoli e pascoli" e "Prati avvicendati".

Nella Fig. 7 viene raffigurata nel suo insieme, l'area di dettaglio esaminata dell'impianto da dismettere (TAV SIA 20.1), mentre nelle figure successive (Fig. 7a, 7b, 7c, 7d) gli stralci ingranditi della stessa tavola con parte del buffer e gli aerogeneratori da dismettere.

Nella Fig. 8 viene raffigurata nel suo insieme, l'area di dettaglio esaminata dell'impianto di progetto (TAV SIA 20.3 Rev. 01), mentre nelle figure successive (Fig. 8a, 8b, 8c, 8d), gli stralci ingranditi della stessa tavola con parte del buffer e gli aerogeneratori di progetto.

Per una più facile lettura, verranno descritti in particolare, le tipologie di uso del suolo in cui ricadono gli aerogeneratori da dismettere e quelli in progetto, nell'ambito comunale interessato dagli aerogeneratori.

IMPIANTO DA DISMETTERE

Ubicazione Territorio Comunale	Numero aerogeneratori	Tipo aerogeneratori	Potenza dismissione
San Marco dei Cavoti (BN)	19	5 (V42) da 600Kw 14 (V44) da 600Kw	11,40 MW
Baselice (BN)	12	12 (V42) da 600Kw	7,20 MW
Foiano di Val Fortore (BN)	9	9 (V44) da 600Kw	5,40 MW
Molinara (BN)	24	6 (V42) da 600Kw 18 (V44) da 600Kw	14,40 MW
San Giorgio La Molara (BN)	33	(V44) da 600Kw	19,80 MW
TOTALE	97	-	58,2 MW

- aerogeneratori ricadenti nel Comune di **Baselice e Foiano di Val Fortore**; come si osserva in Fig. 7a, le aree classificate "*Seminativi autunno vernini-cereali da granella*", sono alquanto diffuse, e interessano tutti aerogeneratori in dismissione (J01-J09, L01-L03 per Baselice, K01-K05, L04-L07 Foiano di Val Fortore), unitamente ad alcune parti del tracciato dei cavidotti per tutto il buffer indagato. Le tipologie "*Prati permanenti, prati pascoli e pascoli*", e "*Prati avvicendati*", interessano solamente porzioni di cavidotti, i quali tuttavia si distribuiscono lungo le strade esistenti, fino alla sottostazione. Un brevissimo tratto di cavidotto, interessa un'area di rimboschimento, i cui lavori insistono sempre in sede stradale,

- aerogeneratori ricadenti nel Comune di **San Marco dei Cavoti**, come si osserva in Fig. 7a, e 7b, le aree classificate "*Seminativi autunno vernini-cereali da granella*", sono alquanto diffuse, e sono interessate da gran parte degli aerogeneratori in dismissione; solamente alcuni di essi ricadono in aree diverse dai seminativi, precisamente gli aerogeneratori J11 e J14, su "*Prati avvicendati*" e gli aerogeneratori J12 e J13, su "*Prati permanenti, prati pascoli e pascoli*".

Anche i cavidotti, che tuttavia si distribuiscono lungo le strade esistenti, sono localizzati per lo più in aree di seminativo, anche se attraversano porzioni di aree a "*Prati avvicendati*" e "*Prati permanenti, prati pascoli e pascoli*".

- aerogeneratori ricadenti nel Comune di **Molinara**; nella Fig. 7b si osserva che le aree classificate "*Seminativi autunno vernini-cereali da granella*", sono alquanto diffuse, e sono interessate da gran parte degli aerogeneratori in dismissione; solamente due di essi ricadono in aree diverse dai seminativi, precisamente l'aerogeneratore J46, su "*Prati permanenti, prati pascoli e pascoli*", e l'aerogeneratore H06, che ricade nella categoria "*Prati avvicendati*". Anche i cavidotti, che tuttavia si distribuiscono lungo le strade esistenti, sono localizzati lungo aree di seminativo.

- aerogeneratori ricadenti nel Comune di **San Giorgio la Molara**; interessano esclusivamente vaste aree agricole costituite da superfici coltivate a colture cerealicole, classificate come "*Seminativi autunno vernini-cereali da granella*" (Fig. 7c e 7d). Soltanto alcuni tratti molto limitati di cavidotto, interessano formazioni classificate come "cespuglieti e arbusteti" e formazioni erbacee di "*Prati permanenti, prati pascoli e pascoli*"

Nell'immagine successiva (Fig. 7) la vista d'insieme dell'area di dettaglio (buffer di 1200 metri) delle aree degli aerogeneratori da dismettere, e nelle altre figure, i dettagli delle aree interessate dagli aerogeneratori da dismettere.

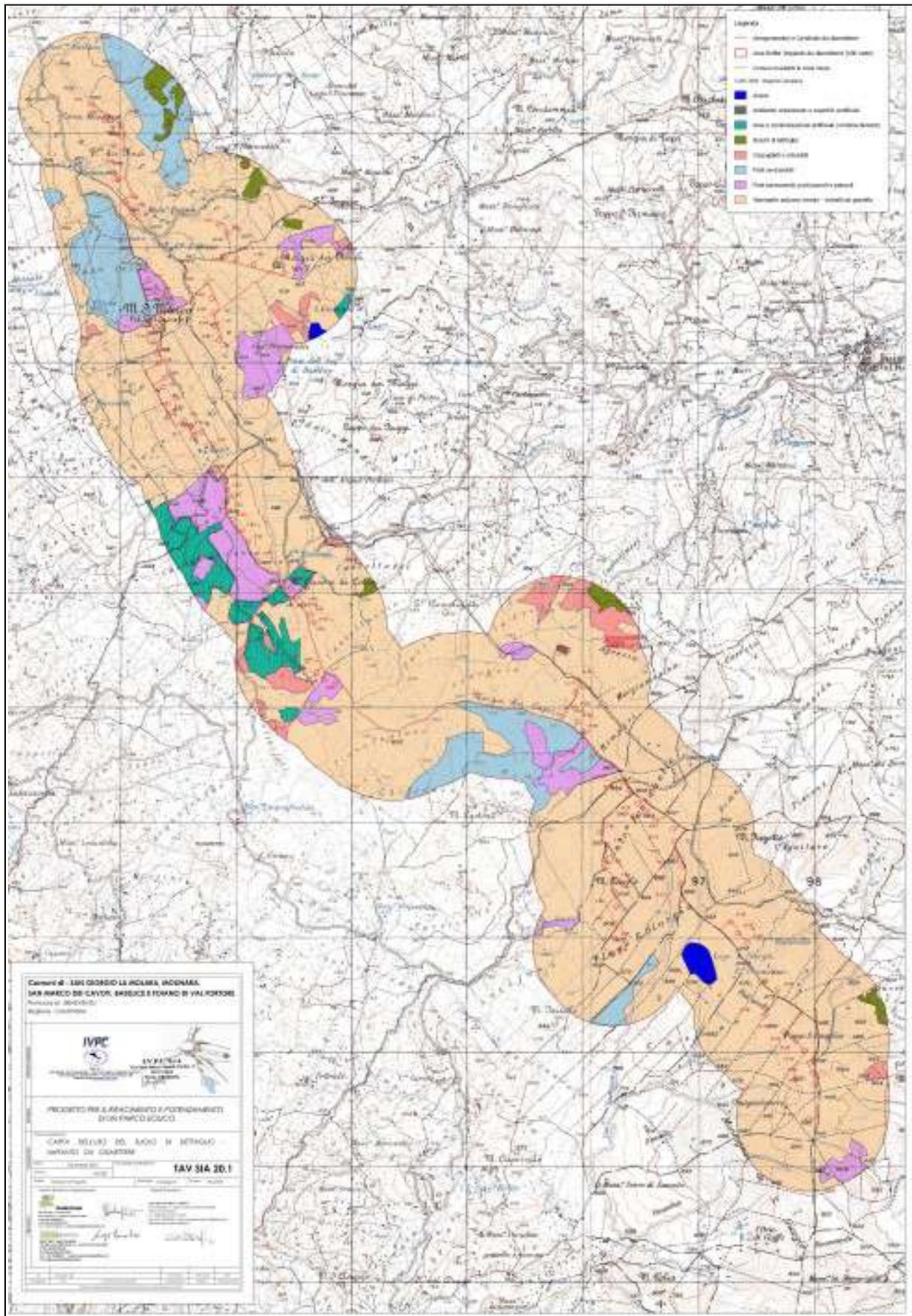


Fig 7- Vista generale della TAV SIA 20.1 - Carta di Uso del Suolo di dettaglio, con il buffer dell'impianto da dismettere

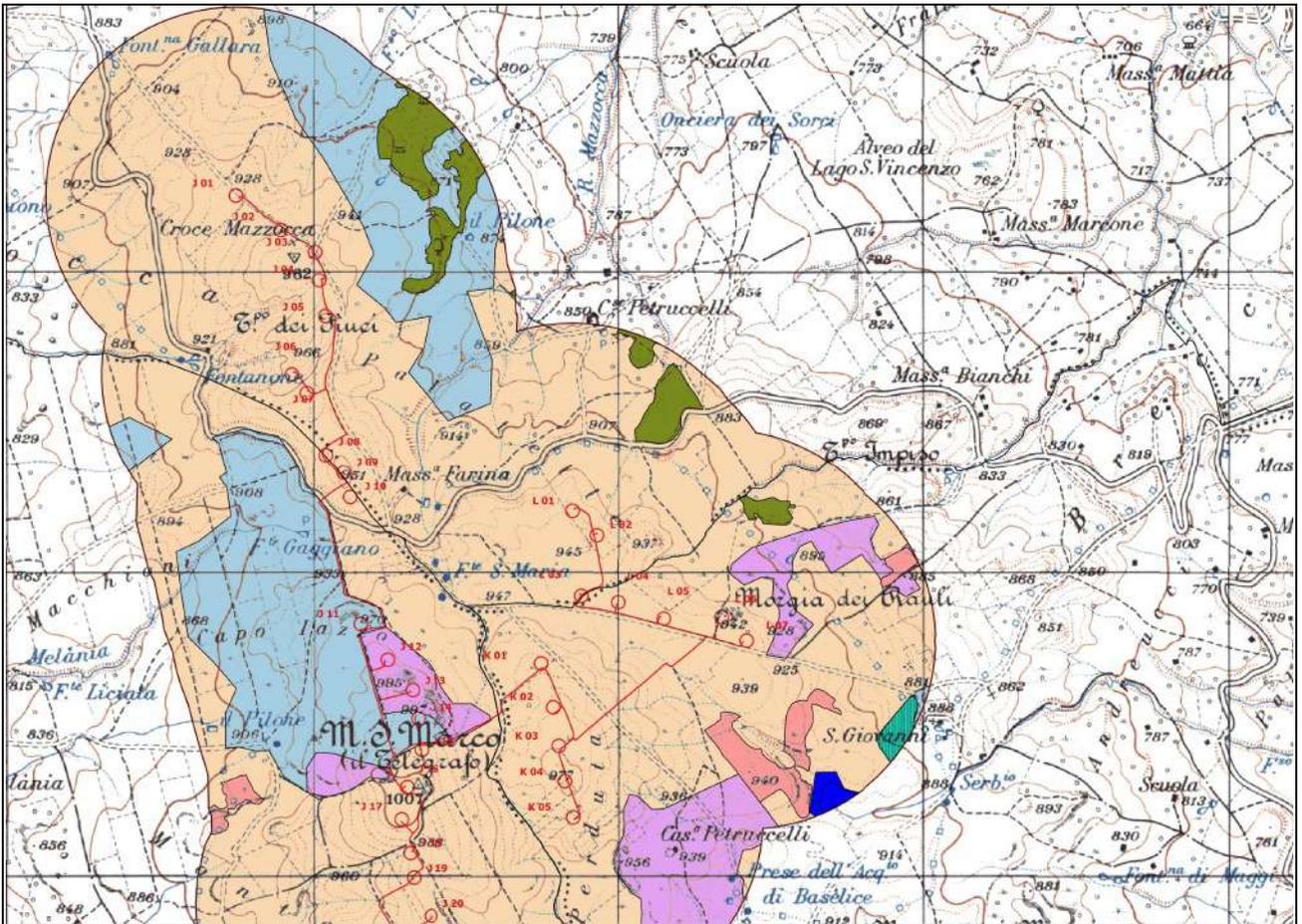


Fig 7a- Stralcio della TAV SIA 20.1 Carta di Uso del Suolo di dettaglio, con parte del buffer e dell'impianto da dismettere

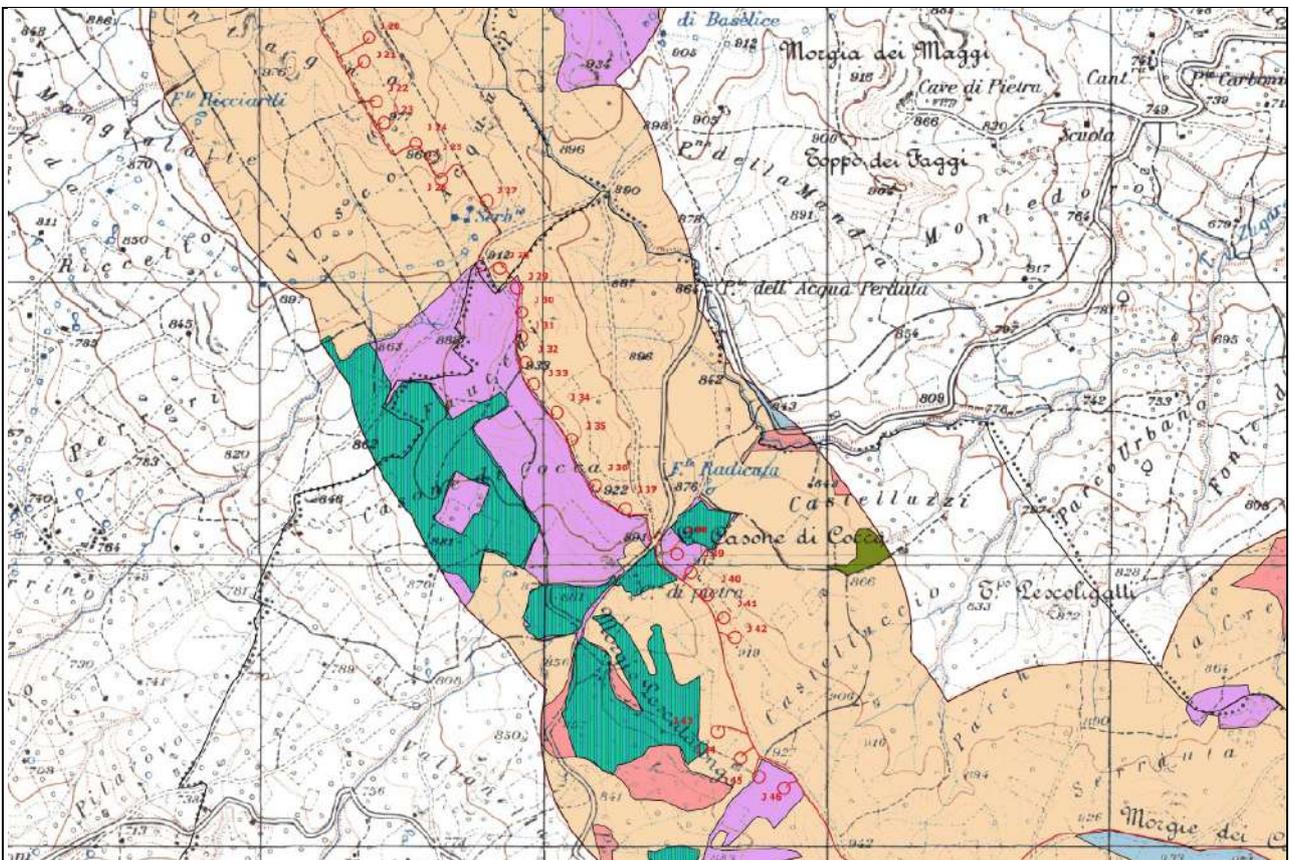


Fig 7b- Stralcio della TAV SIA 20.1 Carta di Uso del Suolo di dettaglio, con parte del buffer e dell'impianto da dismettere

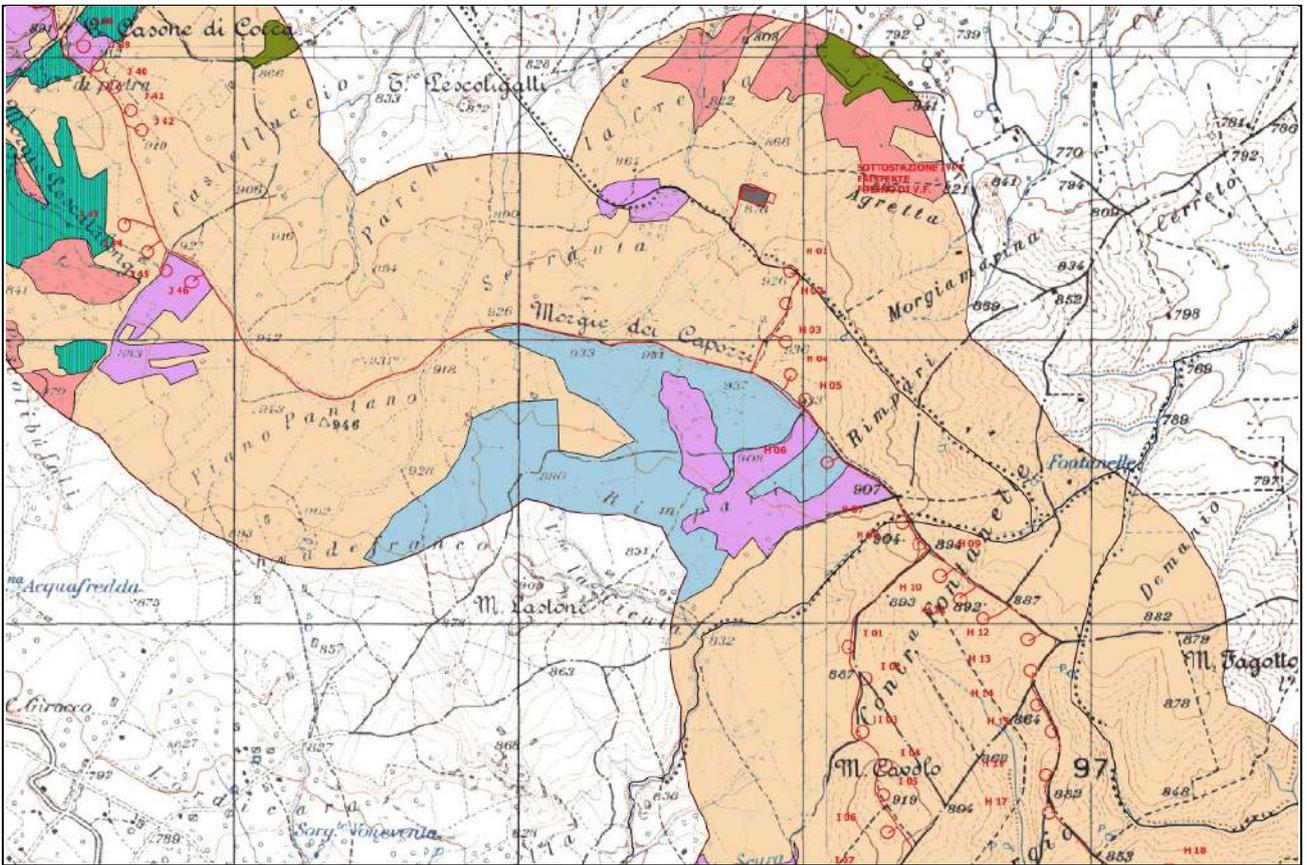


Fig. 7c- Stralcio della TAV SIA 20.1 Carta di Uso del Suolo di dettaglio, con parte del buffer e dell'impianto da dismettere

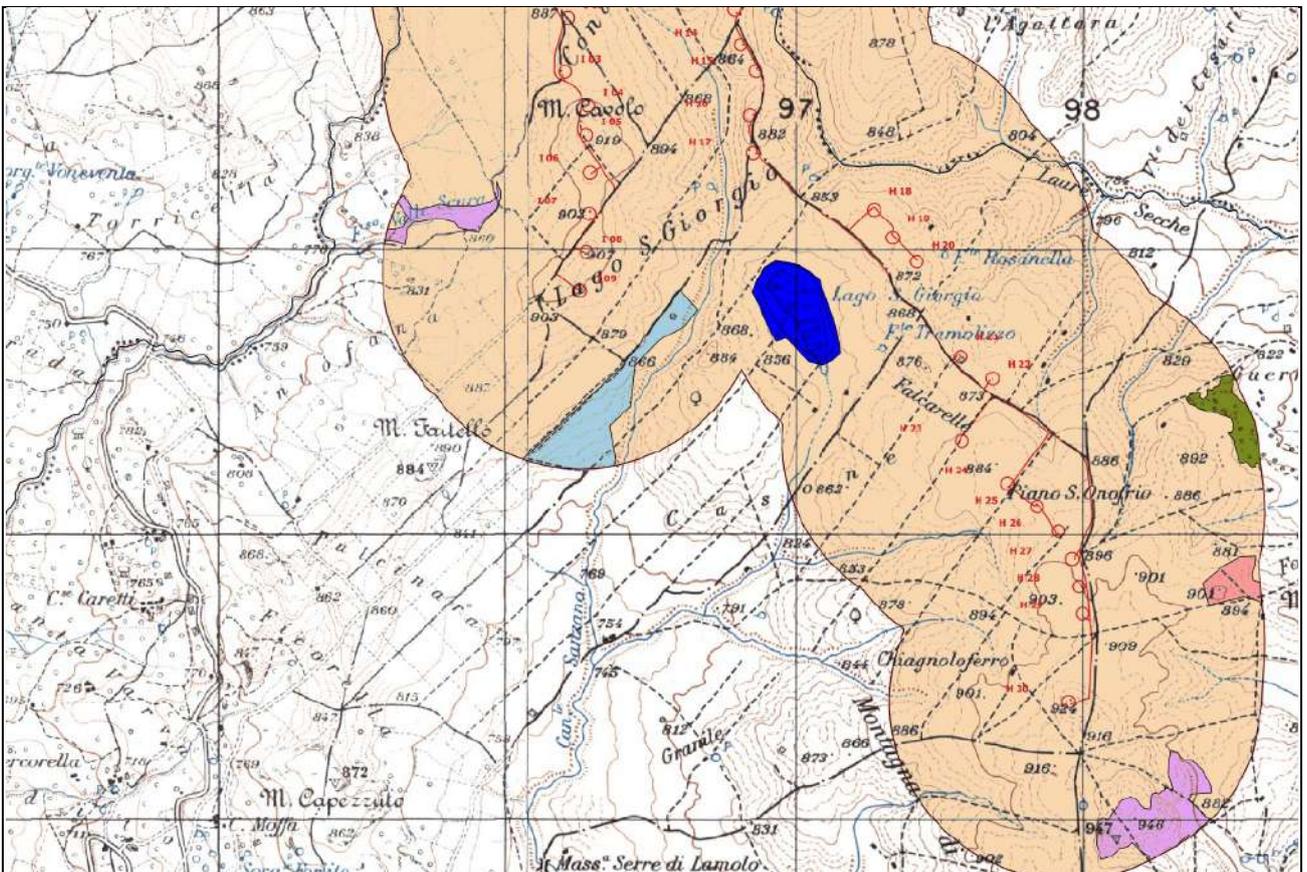
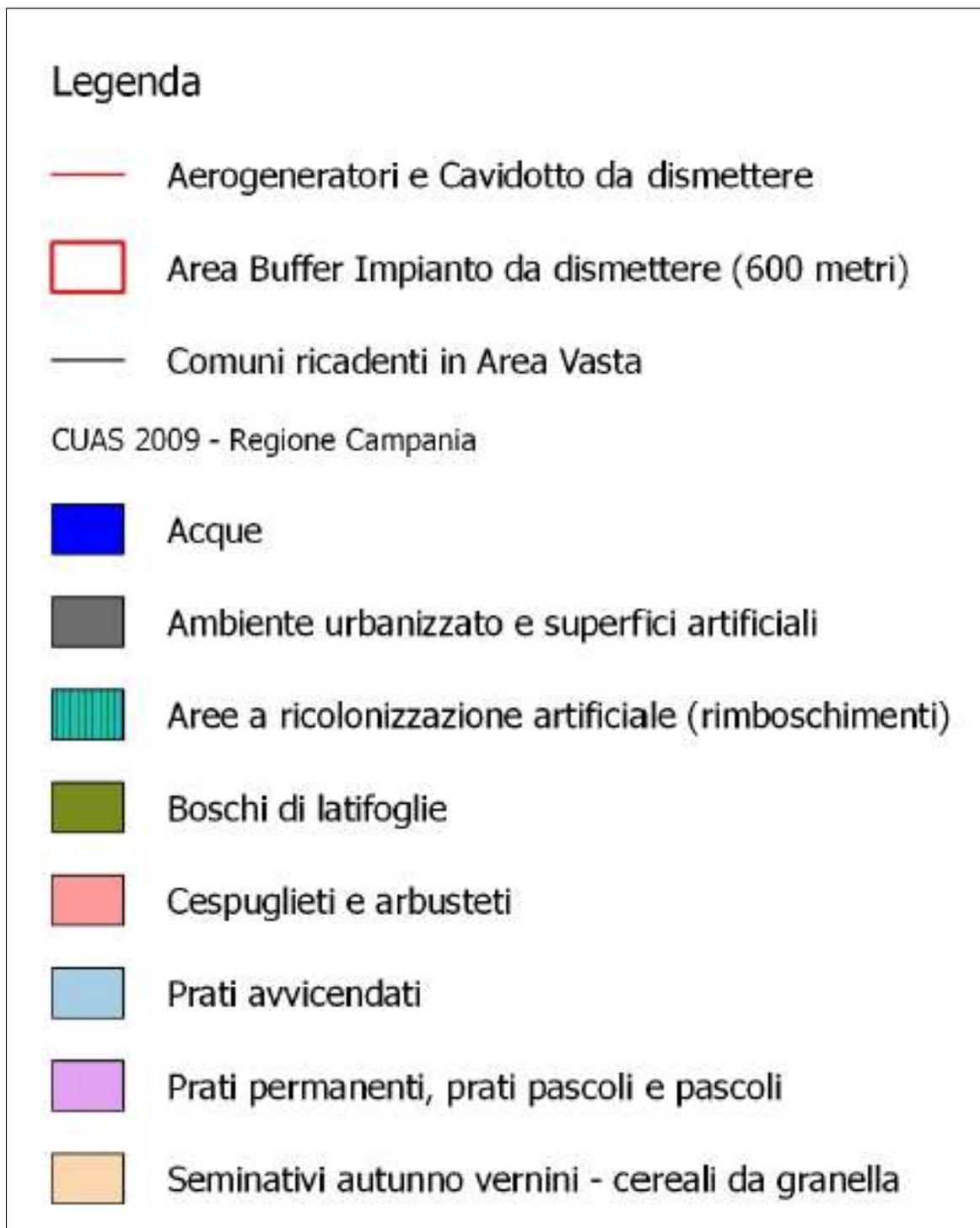


Fig 7d- Stralcio della TAV SIA 20.1 Carta di Uso del Suolo di dettaglio, con parte del buffer e dell'impianto da dismettere

Nella figura successiva, la legenda della TAV SIA 20.1 e degli stralci delle Fig. 7a, 7b, 7c, 7d.



IMPIANTO DI PROGETTO (NUOVI AEROGENERATORI)

Ubicazione Territorio Comunale	Numero aerogeneratori	Tipo aerogeneratori	Potenza
San Marco dei Cavoti (BN)	4	6,1 MW	24,4 MW
Baselice (BN)	2	6,1 MW	12,2 MW
Foiano di V.F. (BN)	1	6,1 MW	6,1 MW
Molinara (BN)	5	6,1 MW	30,5 MW
San Giorgio La Molara (BN)	5	6,1 MW	30,5 MW
TOTALE	17	-	103,7 MW

Gli aerogeneratori proposti ricadenti nel Comune di **Baselice** composto da 2 nuove macchine (BAS02, BAS03), risultano interessare aree classificate come “*Seminativi autunno vernini-cereali da granella*”, così pure come quello proposto, ricadente nel comune di **Foiano di Val Fortore** (FVF01), che interessa la stessa tipologia (Fig. 8a e 8b); riguardo il tracciato dei cavidotti, esso si distribuisce lungo le strade esistenti, interessando per lo più in aree di seminativo e limitatamente al margine di aree a Prati permanenti e prati pascoli, e Prati avvicendati (sempre su tracciati stradali).

Gli aerogeneratori proposti ricadenti nel Comune di **San Marco dei Cavoti**, composto da 4 nuove macchine, le aree classificate come “*Seminativi autunno vernini-cereali da granella*”, interessano gli aerogeneratori SMC04, SMC05; gli altri due in progetto, ricadono in aree diverse dai seminativi, precisamente l'aerogeneratore SMC01, in area di “*Prati avvicendati*” e l'SMC02 in aree a “*Prati permanenti, prati pascoli e pascoli*” (Fig. 8b).

Anche i cavidotti, sono localizzati per lo più in aree di seminativo, attraversando porzioni di aree a “*Prati avvicendati*” e “*Prati permanenti, prati pascoli e pascoli*”, ma sempre lungo le strade esistenti.

Gli aerogeneratori proposti ricadenti nel Comune di **Molinara**, composto da 5 nuove macchine, le aree classificate come “*Seminativi autunno vernini-cereali da granella*”, sono quelle interessate dagli aerogeneratori MOL03, MOL04, mentre gli aerogeneratori MOL01, MOL02, MOL07 ricadono su “*Prati permanenti, prati pascoli e pascoli*”(Fig. 8b e 8c). I cavidotti, si distribuiscono lungo le strade esistenti, ai margini delle aree di seminativo.

Gli aerogeneratori proposti ricadenti nel Comune di **San Giorgio la Molara**, composto da 5 nuove macchine, interessano esclusivamente superfici classificate come “*Seminativi autunno vernini-cereali da granella*”.I cavidotti, si distribuiscono lungo le strade esistenti, ai margini delle aree di seminativo.

Nell'immagine successiva (Fig. 8) la vista d'insieme dell'area di dettaglio (buffer totale di 1200 metri) delle aree dei nuovi aerogeneratori di progetto, e nelle altre figure, i dettagli delle aree interessate dagli aerogeneratori di progetto.

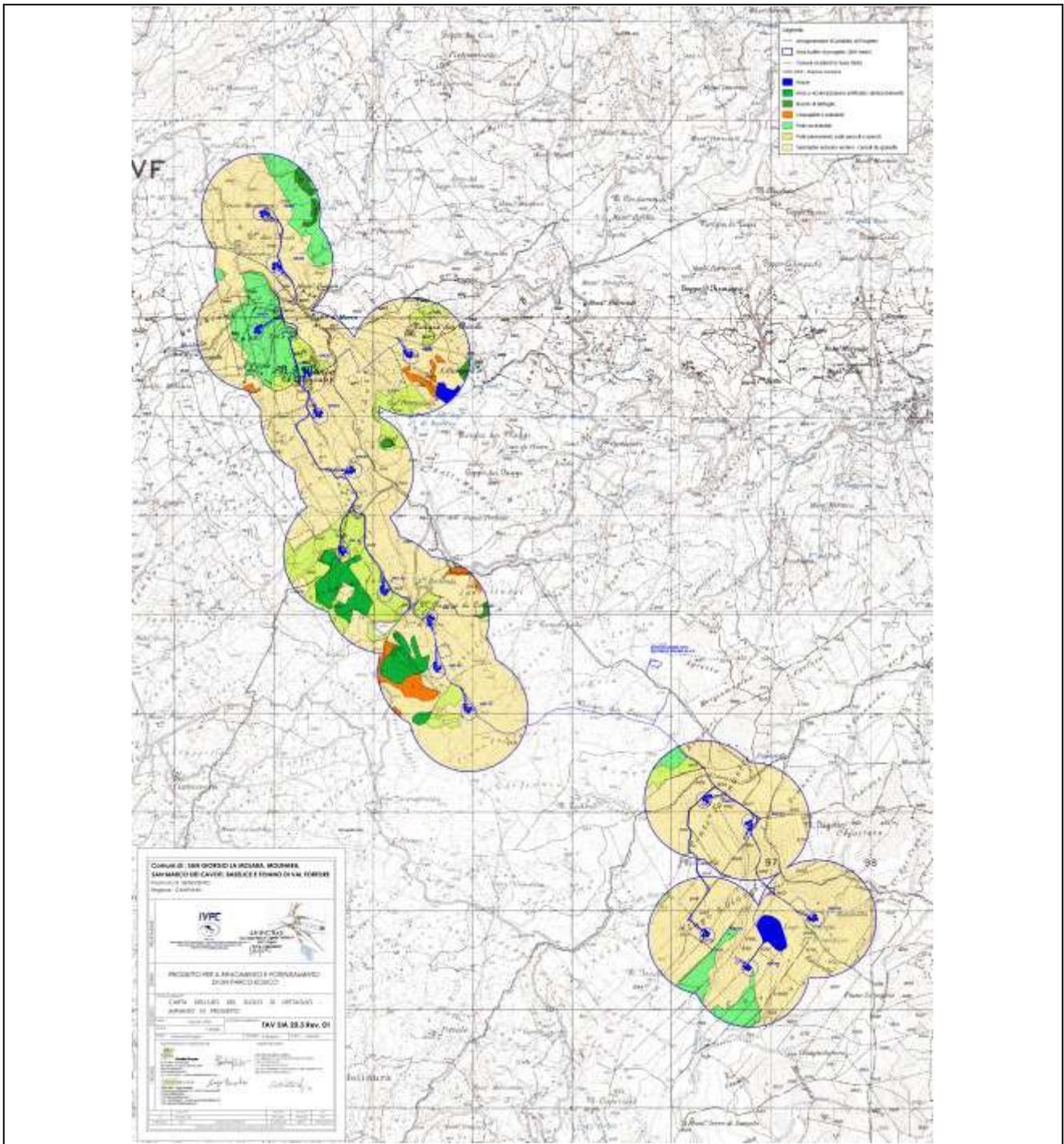


Fig. 8- Vista generale della TAV SIA 20.3 Rev 01- Carta di Uso del Suolo di dettaglio, con il buffer dell'impianto di progetto

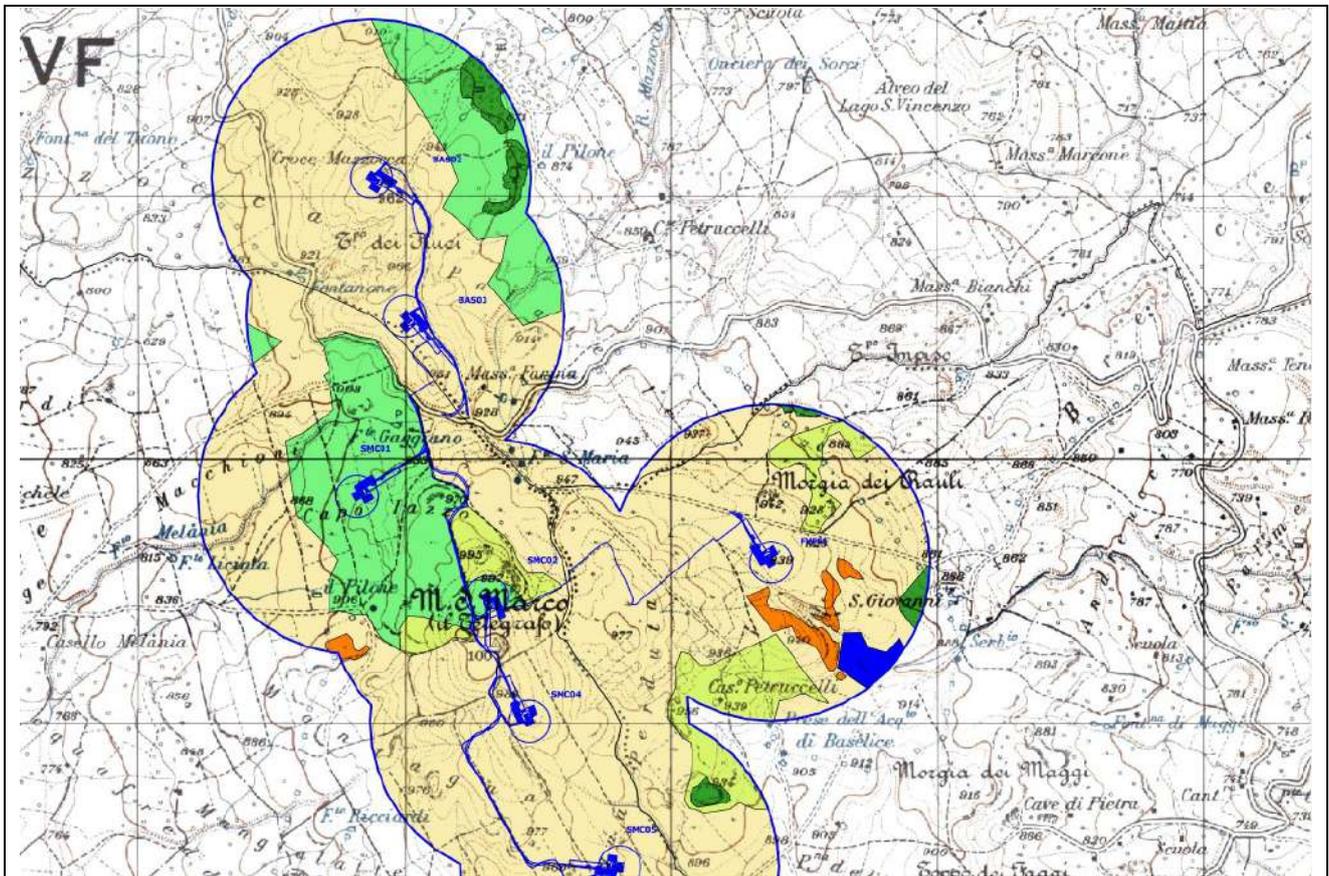


Fig. 8a - Stralcio della TAV SIA 20.3 Rev. 01 Carta di Uso del Suolo di dettaglio, con parte del buffer e dell'impianto di progetto

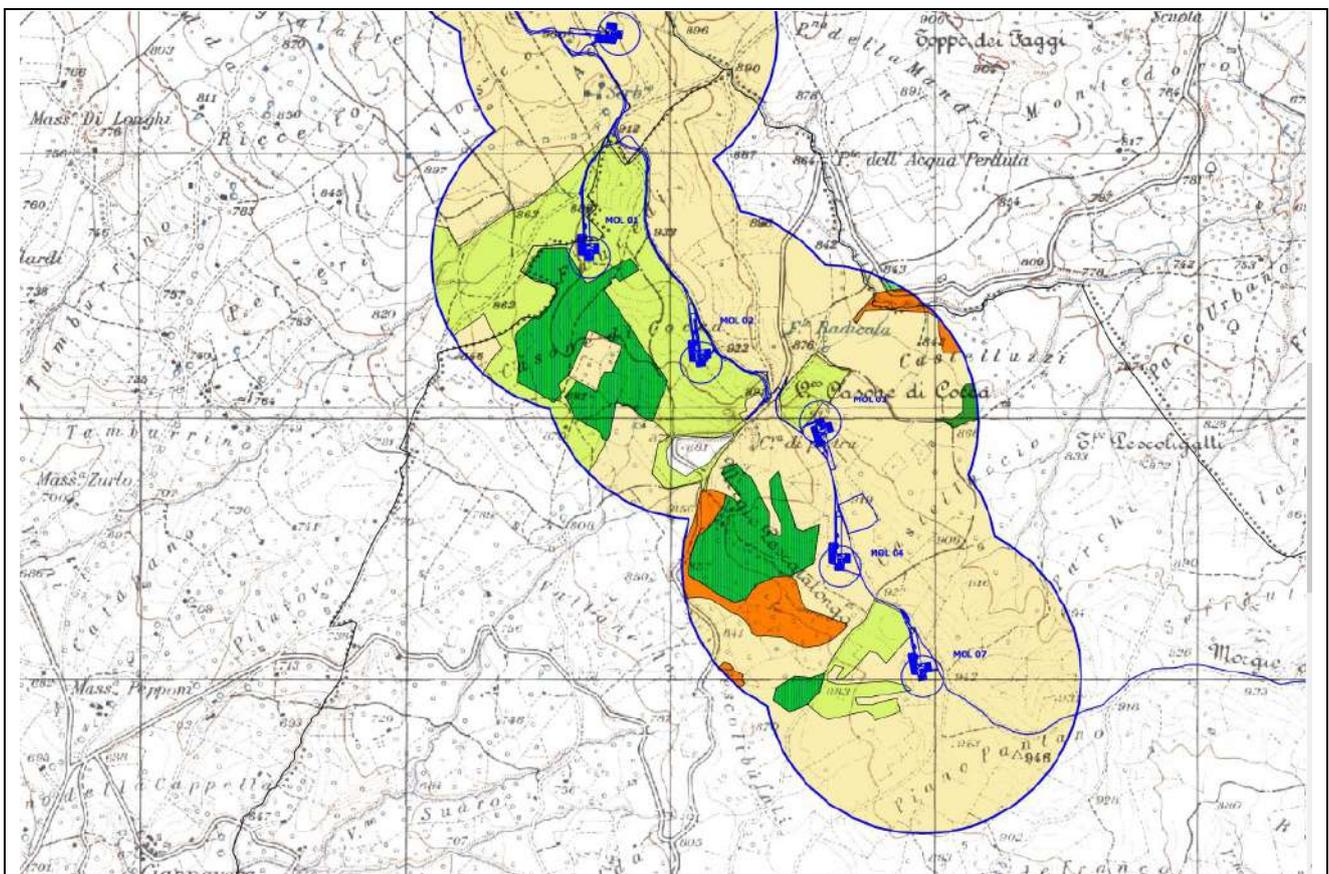


Fig. 8b - Stralcio della TAV SIA 20.3 Rev. 01 Carta di Uso del Suolo di dettaglio, con parte del buffer e dell'impianto di progetto

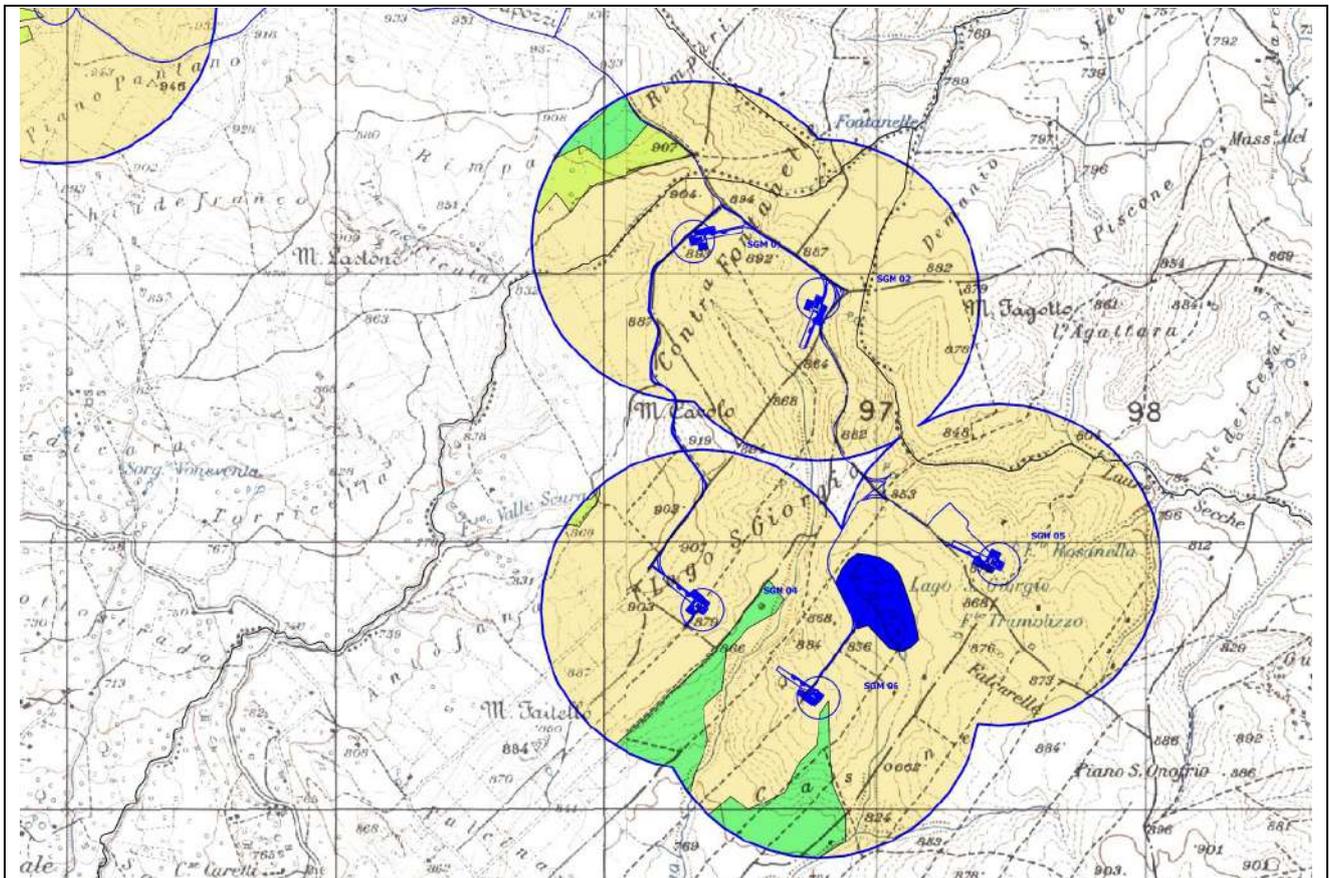


Fig. 8c - Stralcio della TAV SIA 20.3 Rev. 01 Carta di Uso del Suolo di dettaglio, con parte del buffer e dell'impianto di progetto

Nella figura successiva, la legenda della TAV SIA 20.3 **Rev. 01** e degli gli stralci delle Fig. 8a, 8b, 8c,



Breve descrizione delle Tipologie colturali presenti, con dati tratti dalle relazioni tecnico agronomiche dei vari PUC (Piani Urbanistici Comunali), dei comuni interessati dal progetto di rifacimento.

Dall'analisi della cartografia, e dai sopralluoghi effettuati, è emerso che le principali tipologie di uso agricolo, sono riconducibili alle formazioni: “*Seminativi autunno vernini-cereali da granella*”, “*Prati avvicendati*”, “*Prati permanenti, prati pascoli e pascoli*”.

Le aree destinate alle colture cerealicole, sono molto diffuse nel territorio esaminato, e sono state osservate in mosaico e in appezzamenti non particolarmente estesi rispetto a quelli per la pratica della fienagione. Partendo da nord dell'area indagata, e procedendo verso sud, dall'osservazione diretta dei luoghi, e dai dati disponibili, si riporta quanto segue.

- Seminativi

Riguardo le aree agricole coltivate a seminativi, per gli impianti ricadenti nel comune di **Baselice**, rappresentate dalle colture cerealicole, tra i cereali vernini sono frequenti frumento, orzo, avena, che costituiscono la quota preminente. Tra i cereali predomina il frumento duro (*Triticum durum*) (421 ettari), che risulta la principale coltura praticata, seguita da frumento tenero (*Triticum aestivum*) (177 ettari), ed in misura minore orzo (*Hordeum vulgare*) (51 ettari), avena (*Avena sativa*) (24 ettari), mais (*Zea mais*) (27 ettari) e segale (*Secale cereale*) (8,5 ettari). Le superfici destinate a colture ortive, per lo più costituite da orti di tipo familiare allo stato attuale risultano estremamente ridotte e non presenti nell'area di dettaglio esaminata per questo comune (fonte PUC Baselice 2020).

Anche per il territorio ricadente nel Comune di **Foiano di Val Fortore** le colture agrarie sono rappresentate principalmente da grano e granturco, la cui coltivazione rappresenta l'80% della produzione agricola (fonte PUC Foiano 2019).

il territorio ricadente nel Comune di **San Marco dei Cavoti**, le aree agricole coltivate a seminativi, tra le colture cerealicole, tra i cereali vernini sono frequenti frumento, orzo, avena, che costituiscono la quota preminente. Tra i cereali predomina il frumento duro (*Triticum durum*) ed in misura minore orzo (*Hordeum vulgare*), avena (*Avena sativa*) e frumento tenero (*Triticum aestivum*). Le superfici destinate a colture ortive, per lo più costituite da orti di tipo familiare allo stato attuale risultano estremamente ridotte e non presenti nell'area di dettaglio esaminata.

(Fonte PUC San Marco dei Cavoti - Relazione Agronomica 2018).

Anche per le superfici agricole destinate ai seminativi ricadenti nel Comune di **Molinara** tra le colture cerealicole, i cereali vernini costituiscono la quota preminente, con frumento, orzo, avena. Tra i cereali predomina il frumento duro (*Triticum durum*) ed in misura minore orzo (*Hordeum vulgare*), avena (*Avena sativa*) e frumento tenero (*Triticum aestivum*).

Le superfici destinate a colture ortive, per lo più costituite da orti di tipo familiare allo stato attuale risultano estremamente ridotte e non presenti nell'area di dettaglio esaminata (Fonte PUC 2017).

Infine, anche le aree interessate dal progetto di rifacimento, ricadenti nel territorio comunale di **San Giorgio la Molara**, non si discostano per tipologie produttive dagli altri comuni interessati dal progetto, infatti dai dati del PUC di San Giorgio la Molara, i seminativi sono risultati tra la tipologia di uso del suolo prevalente, dopo le aree destinate a coltivazioni legnose agrarie (quest'ultime non presenti nell'area buffer).

- Prati avvicendati

Riguardo i settori di “Prati avvicendati” ricadenti nel Comune di **Baselice**, le colture foraggere avvicendate sono rappresentate principalmente dai prati polifiti e dagli erbai di leguminose e/o cereali (fonte PUC Baselice 2020). Così pure come per le superfici ricadenti nel territorio di **Foiano di Val Fortore**.

Nel territorio di **San Marco dei Cavoti**, per i settori di “Prati avvicendati”, tra i seminativi più coltivati abbiamo i cereali avvicendati tra loro con foraggere annuali e poliennali del genere *Triticum*: *Triticum durum* (grano duro), *Triticum aestivum* (grano tenero) e loro varietà; *Zea mais* (mais) con

alcune varietà. Queste colture tuttavia nell'area esaminata sono poco rappresentate (Fonte PUC Relazione Agronomica 2018).

Per l'ambito comunale di **Molinara**, per i settori di "Prati avvicendati", tra i seminativi più coltivati abbiamo i cereali avvicendati tra loro con foraggiere annuali e poliennali del genere Triticum: Triticum durum (grano duro) con le varietà Creso, Marco Aurelio, Orobel, Normanno, Claudio, Duilio; Triticum aestivum (grano tenero) con le varietà Strampelli, Palesio, Antille, Bora, Bologna, Augustus, Ambrogio; Zea mais (mais) con le varietà Summert, Wolf, Firs, Kalmus, Krups. (Fonte PUC 2017).

Infine, per l'area di dettaglio ricadente nel comune di **San Giorgio la Molara**, questa tipologia è poco rappresentata; alcune superfici sono presenti a sud della sottostazione esistente di Foiano di Val Fortore.

- Prati permanenti, prati pascoli e pascoli,

Le superfici occupate invece da Prati permanenti, prati pascoli e pascoli, sono aree con formazioni esclusivamente erbacee a composizione polifitica con dominanza di numerose specie appartenenti per lo più alle famiglie delle Graminaceae e Fabaceae

Queste superfici erbacee vengono regolarmente sfalciate, e il prodotto è utilizzato nell'alimentazione del bestiame (uso fienagione). Nei territori comunali di **Baselice e Foiano di Val Fortore**, come per altri comuni limitrofi questo prodotto è particolarmente utilizzato come alimento base, per la filiera zootecnica di rilevante interesse in ambito locale. Tra le specie seminate, sulla (Sulla coronaria), insostituibile nei terreni compatti argilloso-calcarei, fornisce un unico taglio annuale, lupinella (*Onobrychis viciifolia*) vegeta bene in questi terreni con un unico taglio, erba medica (*Medicago sativa*) invece viene coltivata in terreni più freschi e meno compatti.

Nel comune di **San Marco dei Cavoti**, a causa del calo delle aziende di allevamenti, in particolare bovini e ovini, si è assistito negli ultimi anni alla conversione delle superfici a prati permanenti e prati pascolo a favore di foraggiere annuali, è stata proprio la riduzione del carico di ovini, con la conseguente riconversione degli ordinamenti colturali volti alla coltivazione di foraggiere più produttive e adatte alla produzione di foraggi secchi per destinarli o agli allevamenti bovini presenti in azienda, oppure vendita diretta (Fonte PUC Relazione Agronomica 2018)

Anche nel comune di **Molinara**, queste superfici erbacee vengono regolarmente sfalciate, e il prodotto è utilizzato nell'alimentazione del bestiame (uso fienagione). Come per altri comuni limitrofi questo prodotto è particolarmente utilizzato come alimento base, per la filiera zootecnica di rilevante interesse in ambito locale. Dai dati del PUC del 2017, infatti, le foraggiere occupano un posto rilevante in tutte quelle aziende dove è presente la componente zootecnica con predominio della sulla, la lupinella e, nei terreni più freschi e meno compatti, la medica. La sulla (Sulla coronaria), insostituibile nei terreni compatti argilloso-calcarei, fornisce un unico taglio annuale. Anche la lupinella (*Onobrychis viciifolia*) vegeta bene in questi terreni con un unico taglio. L'erba medica (*Medicago sativa*) invece viene coltivata in terreni più freschi e meno compatti.

Infine, per il comune di **San Giorgio la Molara** invece queste formazioni, nell'area di dettaglio, sono poco diffuse, e anche in queste superfici, le colture foraggiere sono rappresentate da formazioni esclusivamente erbacee a composizione polifitica con dominanza di numerose specie appartenenti per lo più alle famiglie delle Graminaceae e Fabaceae.

In tutto il territorio interessato dal progetto di rifacimento, nelle aree destinate alle foraggiere, durante i sopralluoghi, effettuati tra la fine di settembre e inizio ottobre 2020, sono state osservate, numerose attività, svolte da parte degli agricoltori locali, dedicate proprio allo sfalcio delle aree prative, alla cura degli appezzamenti, e alla preparazione del terreno per le prossime coltivazioni. Nelle aree di dettaglio, indagate, relativamente a formazioni vegetali naturali o seminaturali, sono rarissime, se non quasi assenti, le testimonianze di altri tipi di vegetazione come siepi stradali e poderali, sono risultate non particolarmente diffuse.

Sempre relativamente alle colture prative foraggere (Prati avvicendati, prati permanenti, prati pascoli e pascoli) da altra documentazione consultata, viene specificato quanto segue :
(Fonte: <http://agricoltura.regione.campania.it/pascoli/pascoli.html>).

La caratteristica della quasi totalità delle foraggere, ad eccezione di quelle utilizzate come erbaio a taglio unico, è la loro vivacità, cioè il fenomeno secondo il quale sono in grado di ricacciare dopo l'utilizzazione.

*Le specie più utilizzate appartengono alle **graminacee ed alle leguminose.***

In relazione alla durata le colture foraggere possono essere annuali o temporanee (con ciclo colturale inferiore ad un anno), poliennali (in caso di un ciclo colturale di 3-5 anni) oppure perenni. In caso di durata inferiore o uguale ad un anno si parla di erbai. A seconda della stagione in cui svolgono il loro ciclo gli erbai si distinguono in:

- erbai autunno-vernini, detti anche autunno-primaverili, sono quelli seminati in autunno e raccolti in primavera (cereali foraggeri microtermi, loiessa, crucifere, favino, pisello proteico, trifogli annuali, etc.);

- erbai primaverili, seminati a fine inverno e raccolti a maggio giugno (es. avena-veccia-pisello);

- erbai primaverili-estivi, sono i classici erbai annuali (mais o sorgo trinciati);

- erbai estivi, sono quelli a semina estiva dopo aver raccolto la coltura principale (es. granturchino).

Se la durata è superiore ad un anno si parla, invece, di prati. Sia gli erbai che i prati possono essere avvicendati per periodi inferiori a 10 anni.

Per periodi superiori a 10 anni siamo di fronte a prati permanenti (solo prati evidentemente e non erbai) che possono essere sfalciati (prato), solo pascolati (pascolo) oppure pascolati dopo il primo taglio (prati-pascoli). La foraggera può essere posta nella rotazione in coltura principale oppure in coltura intercalare.

Il prato può essere composto da una sola specie ed in tal caso si parla di prato monofita. Se è composto di 2-4 specie si parla di prato oligofita. Il prato polifita, invece, è composto generalmente da 5 o più specie.

Nel caso dei prati i foraggi sono prima falciati e poi resi disponibili agli animali. Nel caso dei pascoli, invece, sono resi disponibili direttamente. Allorquando si effettua un primo sfalcio destinato a scorte e poi i prati sono pascolati si parla di prati-pascoli.

La tipologia classificata come Prati permanenti, prati pascoli e pascoli, può includere anche formazioni arbustive, a mosaico con questa voce.

Nelle aree di dettaglio, gli arbusteti sono presenti in maniera limitata ad alcune superfici per lo più in settori esterni dell'area buffer. Si tratta di formazioni che si sviluppano generalmente su terreni non più coltivati da anni, su superfici in mosaico sui Prati pascoli su detti. Tra le principali specie che costituiscono l'arbusteto, è stato osservato il rovo (*Rubus ulmifolius*), pero selvatico (*Pyrus pyraster*), Prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus monogyna*).

Queste aree ricadenti nell'area di dettaglio del progetto di rifacimento, sono servite per lo più da strade comunali e poderali esistenti, o di servizio per le ordinarie manutenzioni sia degli aerogeneratori attuali (oggetto di dismissione) che per quelli di nuova realizzazione, lungo le quali sono presenti le opere annesse dei cavidotti interrati e Sottostazione.

In relazione alle coltivazioni arboree, in particolare a quelle di pregio come oliveti e vigneti, nelle aree di progetto non sono state osservate aree occupate con queste colture.

4 - IL SISTEMA AGRICOLO DEI COMUNI INTERESATI DAL PROGETTO DI RIFACIMENTO

Verranno Esaminate le principali caratteristiche del sistema agricolo dei comuni interessati dal progetto di rifacimento (Baselice, Foiano di Val Fortore, San Marco dei Cavoti, Molinara e san Giorgio la Molara, trattando le informazioni desunte da dati come i PUC comunali, e dal 6° Censimento Generale dell'Agricoltura.

I territori comunali di **Baselice e Foiano di Val Fortore**, nei loro caratteri generali appaiono abbastanza simili sia sul piano morfologico che paesaggistico, se pur con le dovute differenze; sulla base dei dati consultati negli elaborati del PUC per il comune di Baselice, e Foiano di Val Fortore, vengono riportate le principali informazioni relative ai dati che interessano del comparto agroforestale (PUC Comune di Baselice 2020- Relazione preliminare Documento strategico, PUC Comune di Foiano di Val Fortore- Relazione illustrativa).

Alcune informazioni di carattere zootecnico sono state estrapolate dai dati tratti dal "Il territorio rurale della Campania: Un viaggio nei sistemi agroforestali della regione attraverso i dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura.

Il Sistema agro-forestale del PUC di Baselice identifica il territorio rurale-aperto in conformità con la pianificazione sovraordinata (PTCP e PTR) per individuare le azioni di salvaguardia e di gestione sostenibile. Il settore agricolo rappresenta l'economia principale del Comune di Baselice, trainata soprattutto da aziende a conduzione familiare nelle quali vengono praticate coltivazioni di seminativi e fruttiferi (olivo). Il territorio attualmente si presenta coltivato prevalentemente a seminativi non irrigui. Lungo il corso del fiume Fortore sono presenti anche coltivazioni miste a frutteto alternate a sistemi colturali particellari complessi. In generale le aree a seminativo sono intervallate da aree cespugliate o arbustate e da boschetti misti residui. Questa alternanza di aree coltivate e spazi naturali costituisce un serbatoio di biodiversità fondamentale, in particolare per la conservazione degli habitat faunistici e in generale per la tutela ambientale e paesistica. Prodotti tipici del posto sono cereali, vino, olio e frutta, rinomato fra i vini è il Moscato.

La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è di 1.570,62 ettari, rispetto alla Superficie Agricola Totale (SAT) che ammonta a 1.719,44 ettari.

La forma a "conduzione diretta" del coltivatore rappresenta la norma nel territorio comunale (n.361 aziende, per una SAU pari a 1.552,2 ettari), mentre quella "con salariati" risulta la meno diffusa (n.3 aziende). La superficie agricola investita a seminativi è pari a 1.383,3 ettari, mentre quella impiantata con colture arboree è di 175,4 ettari; infine gli orti e i prati-pascoli occupano circa 11,9 ettari. Nell'ambito delle coltivazioni seminative i cereali occupano oltre 714 ettari di SAU, con 208 aziende su un totale di 302 (68% circa).

Il frumento duro è la principale coltura praticata (421 ettari), seguita dal frumento tenero (177 ettari), orzo (51 ettari), avena (24 ettari), mais (27 ettari) e segale (8,5 ettari).

Tra i legumi, la coltura più praticata è la fava; poco rilevanti invece sono le superfici destinate alla coltivazione del fagiolo e del lupino dolce. Tra le piante industriali prevale il tabacco, con una SAU di oltre 327 ettari. Le colture foraggere avvicendate sono rappresentate principalmente dai prati polifiti e dagli erbai di leguminose e/o cereali.

Le colture arboree occupano circa 175,44 ettari. Tra queste predomina la coltura dell'olivo da olio, con una superficie investita pari a 112,43 ettari; seguono la vite e altri fruttiferi minori (noce, castagno, melo etc.).

Relativamente al comune di **Foiano di Val Fortore**, l'economia del territorio è essenzialmente agricola; secondo i dati riportati nel PUC, la superficie agricola utilizzata in ettari (ha) è di 2221,25 (aggiornata all'anno 2000 - Camera di Commercio di Benevento, dati e cifre, maggio 2007). La superficie territoriale è utilizzata quasi sempre in forme estensive con larghissima prevalenza di colture agrarie cerealicole rappresentate principalmente da grano e granturco, la cui coltivazione rappresenta l'80% della produzione agricola. Nelle aree irrigue si pratica con discreti risultati l'ortofrutticoltura. I versanti meglio esposti ospitano vigneti ed oliveti in genere promiscui.

Come per altre realtà locali, anche per questo comune nel corso degli anni, si è registrata una consistente diminuzione della percentuale di occupati nel settore agricolo (**dal 31% del 2001 all'8% del 2011**) a fronte di un incremento di detta incidenza percentuale per le "altre attività" (**dal 33% del 2001 al 55% del 2011**) per lo più rappresentative dei settori terziario e quaternario, come illustrato nei grafici di seguito riportati (Fig. 9) .

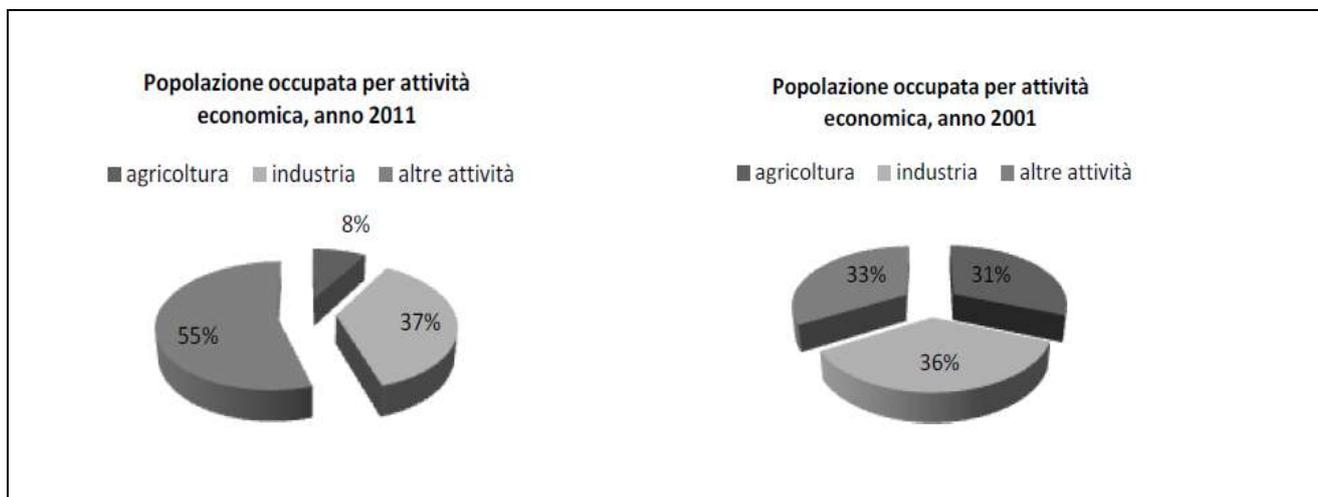


Fig. 9 – Dati sull'andamento popolazione occupata per attività, in relazione al comparto Agricoltura.

In altre parole analogamente a quanto accaduto in molte altre aree interne della regione si è assistito ad un progressivo spopolamento occupazionale della campagna con conseguente riduzione, tra l'altro, della superficie agricola utilizzata. Le aziende agricole presenti sul territorio comunale, infatti, sono per lo più a carattere prevalentemente familiare, con conseguenze negative da un punto di vista competitivo, mentre, per le ridotte dimensioni, non costituiscono una fonte di reddito sufficiente per gli operatori. Invece, a fronte della diminuzione percentuale degli occupati nel settore agricolo si è avuto un incremento nel settore dei servizi ed altre attività, soprattutto nel terziario, e una incidenza lievemente aumentata per quanto riguarda il settore industriale.

Il comparto zootecnico è praticato con discreti risultati e annoverava soprattutto allevamenti di avicoli, bovini e suini, come si evince nella figura sottostante (Fig. 10), tratta dai dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura (Regione Campania - Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali) relativo all'ambito del Sistema Territoriale 03 Colline del Fortore (ST03), la cui caratterizzazione, è stata esaminata nel cap. 3.1.

Tavola 5 - Numero di capi zootecnici distinti per specie									
Provincia	Comuni	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli
BN	Baselice	1.263	0	9	829	134	328	25.282	177
BN	Campolattaro	126	0	3	86	0	103	30.020	0
BN	Castelfranco in Miscano	2.766	0	31	1.298	6	0	0	0
BN	Castelpagano	2.985	0	13	1.903	36	3.026	30	5.800
BN	Castelvetere in Valfortore	1.232	0	3	267	11	357	115	50
BN	Circello	1.944	85	21	931	20	6.113	209	19.219
BN	Colle Sannita	1.090	0	9	695	0	1.679	10.050	9.850
BN	Foiano di Val Fortore	1.006	0	28	374	34	87	20	24
BN	Fragneto l'Abate	271	0	6	329	2	148	298	200
BN	Fragneto Monforte	352	0	8	1.189	7	174	938	116
BN	Ginestra degli Schiavoni	300	0	4	295	5	2	0	0
BN	Molinara	299	0	0	58	0	15	0	0
BN	Montefalcone di Val Fortore	513	0	11	929	101	45	170	0
BN	Pago Veiano	994	0	4	707	28	76	105.329	86
BN	Pesco Sannita	319	0	1	101	5	55	262	355
BN	Pietrelcina	306	0	19	550	10	309	70	98
BN	Reino	261	0	0	119	15	44	25	19
BN	San Bartolomeo in Galdo	1.408	0	3	448	30	54	350	4.830
BN	San Giorgio la Molara	5.692	56	35	4.859	59	1.127	40	103.170
BN	San Marco dei Cavoti	1.610	0	14	2.017	22	100	2.298	757
BN	Santa Croce del Sannio	650	0	20	582	0	731	144.220	150
AV	Greci	304	0	0	476	0	26	0	0
AV	Montaguto	22	0	0	18	3	0	8	0
AV	Savignano Irpino	714	0	13	328	0	32	200	15
Totale Colline del Fortore		26.427	141	255	19.388	528	14.631	319.934	144.916

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

Fig. 10 - Numero di capi zootecnici distinti per tipologia

Per questo comparto, nei territori comunali di **Baselice e Foiano di Val Fortore**, tra i tipi di animali allevati prevalgono le aziende con bovini da latte e da carne (1.006 unità per Foiano e 1263 unità per Baselice). Le razze più diffuse sono la Frisone, la Bruna Alpina, la Marchigiana e la Podolica. Il tipo di allevamento è vario: si passa dalla stabulazione fissa a quella semi brada con il pascolamento nelle aree prative diffuse nel territorio.

Per quanto riguarda il territorio di **San Marco dei Cavoti**, ubicato nella parte settentrionale della Provincia di Benevento, le aree del progetto di rifacimento interessano il settore a Nord Est del territorio comunale, e confina con i Comuni di Baselice e Foiano di Val Fortore lungo il crinale di Monte San Marco. L'ambito territoriale comunale, è per gran parte collinare a morfologia irregolarmente ondulata, con un andamento altimetrico va dai 255 m.s.l. della zona che costeggia il fiume Tammaro ai 1008 m.s.l del Monte San Marco, caratterizzato da una matrice agricola prevalente (le aree agricole occupano quasi l'80% dell'area complessiva)

Dai dati estrapolati nella Relazione Agronomica del PUC di San Marco dei Cavoti (PUC 2018) nel territorio comunale affiora un'unità, nota in letteratura come "Unità Sannitica", costituita da una successione articolata di vari complessi litologici;

il più antico dei quali è il Flysch Rosso distinto in base alla prevalenza dei vari litotipi in :

- Flysch Rosso Calcareo
- Flysch Rosso Calcareo-Marnoso
- Flysch Rosso Argilloso-Marnoso

verso l'alto troviamo il Flysch Numidico, seguito dai depositi di Copertura Quaternaria.

Per le caratteristiche pedologiche del territorio facendo riferimento alla Carta dei suoli della C.M del Fortore si può dire che sul 45% circa del territorio su formazioni a prevalente componente argillosa prevalgono i Vertisuoli (suoli generalmente profondi 50-100 cm ed oltre a tessitura argillosa e poveri di S.O.); mentre sulle formazioni a prevalente componente arenacea, circa il 10% della superficie, prevalgono gli Entisuoli (suoli poco profondi, 20-50 cm a tessitura da franco sabbiosa ad argillosa mal strutturati e con basso contenuto di S.O.).

Rispetto l'area sud del comune, in cui prevalgono formazioni naturali come aree boschive aree agricole con colture a oliveto, a volte consociato a piccoli vigneti, frutteti ed orti familiari coltivati su superfici modeste e frammentate che in epoche remote sono state dall'uomo sottratte alla natura, l'area a nord del territorio comunale (area interessata dalle opere in progetto) è dominata da seminativi estensivi con scarsissima presenza di vegetazione arbustiva od arborea.

Queste formazioni prevalentemente erbacee (costituiti da campi di frumento) e la prevalenza di elementi riconducibili ad azioni di origine antropica (lavorazioni, sistemazioni insediamenti rurali) rispetto ad elementi riconducibili ad azioni di origine naturale ci induce a classificare tutta questa parte di territorio come: area "a copertura erbacea con componente antropica prevalente".

Queste aree hanno risentito maggiormente dell'azione antropica, maggior presenza di edifici rurali, maggior impatto delle lavorazioni delle lavorazioni meccaniche, modifiche degli ordinamenti colturali con conseguenti variazioni della copertura vegetale. Nella zona di territorio all'estremo Nord, posta in una fascia altimetrica compresa fra i 700 m s.l.m. e i 1000 m s.l.m. si è verificato che in conseguenza della drastica riduzione degli allevamenti ovini, e sotto la spinta della forte meccanizzazione della maggior parte delle aziende agricole si è passati ad ordinamenti colturali che hanno portato ad una sostanziale riduzione dei prati-pascolo e dei pascoli permanenti (PUC 2018).

Per il comune di San Marco dei Cavoti, vengono riportati i dati relativi all'elaborato del PUC del 2017 (PUC Comune San Marco dei Cavoti elaborato A1 Relazione Agronomica).

L'analisi in cifre del sistema agricolo fatta dall'ISTAT con il 6° censimento generale dell'agricoltura effettuato nell'anno 2010 evidenzia che il sistema agricolo comunale è caratterizzato da una superficie agricola totale (SAT) di 1.175,50 Ha mentre, la superficie agricola utilizzata (SAU) è pari a Ha 1071,80. In ordine al quadro generale di riferimento e secondo quanto censito dall'ISTAT, la superficie agricola totale è così ripartita:

I dati a cui si fa riferimento nell'analisi del settore agricolo sono quelli ufficiali del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura condotto dall'ISTAT, ma nella formulazione di alcune considerazioni critiche, si tiene conto anche di dati raccolti presso i vari CAA ed associazioni presenti sul territorio nonché ad indagini in precedenza svolte sul territorio.

Dai dati Istat in tabella (Tab. 5) mostrano che il territorio del comune è prettamente agricolo in quanto ben il 71 % della superficie totale è superficie agricola e di quest'ultima oltre il 91 % risulta essere superficie agricola utilizzata.

Superficie Territoriale (Kmq)	Superficie Territoriale (ha)	Superficie Agricola Totale (ha)	Superficie non Agricola (ha)	Superficie Agricola Utilizzata (ha)	SAT/ST %	SAU/SAT %	SAU/Sup. Territoriale
48,8	4.878	3.481	1.397	3.194	71,3%	91,7%	65,4%

Tab. 5 – Superficie territoriale, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT)(ISTAT - VI° Censimento gen. Agricoltura) (Fonte: Relazione Agronomica PUC 2018)

Per la quasi totalità sono condotte con solo manodopera familiare, solo 1 azienda su 432 presenta una forma di manodopera diversa di da quella familiare (Tab. 6) Il totale degli addetti in

agricoltura è pari a 1824 unità riconducibili quasi per la totalità all'ambito familiare (Tab. 7) (Fonte: Relazione Agronomica PUC 2018).

Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extra familiare prevalente	Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziale appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
431	0	0	1	0	0	432

Tab. 6 – Aziende per conduzione (ISTAT - VI° Censimento gen. Agricoltura) (Fonte: Relazione Agronomica PUC 2018)

FAMILIARI E PARENTI DEL CONDUTTORE				ALTRA MANODOPERA AZIENDALE		
Conduttore	Coniuge	Altri familiari del conduttore	Totale	Dirigenti ed impiegati a tempo determinato	Operai ed assimilati a tempo determinato	TOTALE GENERALE
432	205	81	718	0	7	825

Tab. 7 – Persone impiegate per tipo di manodopera agricola (ISTAT - VI° Censimento gen. Agricoltura) (Fonte: Relazione Agronomica PUC 2018)

Passando poi alla classificazione delle aziende per classe di superficie agricola utilizzata (Tab. 8) essa mostra una forte concentrazione nelle classi di piccola o piccolissima dimensione, infatti ben il 60 % ricade nella fascia al di sotto dei 5 ettari di SAU e di queste quasi il 20 % non raggiungono 1 ettaro di superficie utilizzata.

CLASSI DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (in ettari)							
Meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 ed oltre
60	56	92	122	78	22	2	0
19,3%	18,7%	22,3%	24,2%	11,5%	3,5%	0,3%	0,2%

Tab. 8 – Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (SAU) (ISTAT - VI° Censimento gen. Agricoltura) (Fonte: Relazione Agronomica PUC 2018)

Le aziende che superano i 10 ettari nel complesso sono appena il 23 % mentre quelle che superano i 50 ettari si contano sulle dita di una mano essendo solo 2. Se poi si analizza la tabella 9 riportante la divisione delle aziende in base al titolo di possesso dei terreni, si può notare che la forma di conduzione prevalente è quella diretto coltivatrice.

TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI						
Proprietà	Affitto	Uso gratuito	proprietà + affitto	Proprietà + uso gratuito	Affitto + uso gratuito	Proprietà+ affitti + uso gratuito
191	42	15	131	18	1	34

Tab. 9 – Aziende per titolo di possesso dei terreni (ISTAT - VI° Censimento gen. Agricoltura) (Fonte: Relazione Agronomica PUC 2018)

Per quanto riguarda le colture, dai dati in riguardanti la ripartizione della SAU tra i vari gruppi di colture presenti sul territorio appare subito evidente che le coltivazioni a seminativo occupano la maggioranza della superficie. Le coltivazioni agrarie legnose infatti secondo i dati ISTAT con 195 ettari totali occupavano solo 6% del territorio (Tab. 10).

TIPO DI COLTURA	SUP. (ha)	% SAU
SAU	3.194	100%
SEMINATIVI	2.860	89%
COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	195	6%
PRATI PERMANENTI E PASCOLI	30	1 %
ARBORICOLTURA DA LEGNO	26	1%
ALTRE UTILIZZAZIONI	83	3%

Tab. 10 Ripartizioni delle SAU (ISTAT - VI° Censimento gen. Agricoltura) (Fonte: Relazione Agronomica PUC 2018)

La superficie a seminativi è prevalentemente investita a cereali e foraggere avvicendate, come si evince anche dalla sintesi dei dati ISTAT (Tab. 11).

TIPO DI COLTURA	SUP. (ha)	%
SEMINATIVI	2.860	100%
CEREALI	1.311	45,8%
ORTIVE	3,2	0,2%
FORAGGERE AVVICENDATE	1394	48,7%
ALTRI SEMINATIVI	151.8	5,3%

Tab. 11 - Ripartizioni delle SAU a seminativo (ISTAT - VI° Censimento gen. Agricoltura) (Fonte: Relazione Agronomica PUC 2018)

Va segnalato che sebbene da tali dati non si rilevi la coltivazione del Tabacco, tale coltura, soprattutto nel ventennio 1970-1990 sul territorio comunale ha raggiunto superfici di qualche centinaio di ettari. Oggi tale coltura ha subito un calo drastico quasi scomparendo, per due ordini di motivi, in primo luogo le varietà coltivate e coltivabili sul territorio sono divenute poco richieste da mercato essendo essenzialmente utilizzate per prodotti non più in uso, ed in secondo luogo perché la politica comunitaria è stata indirizzata verso interventi che miravano alla riduzione della coltivazione di tabacco ed alla riconversione colturale. Ciò nonostante per alcune aziende, soprattutto appartenenti alle classi dimensionali minori il tabacco resta ancora la coltura più importante sotto il profilo reddituale. Sicuramente anche la coltivazione dei cereali ha subito negli ultimi anni un calo sensibile rispetto alle superfici riportate in tabella 11. Questo gruppo di colture rappresentate da: Grano Duro, Grano Tenero, Orzo, Avena e Mais sono state e sono coltivate non solo per la particolare vocazione del territorio ma anche per motivazione di ordine economico e legate alle esigenze aziendali. La coltivazione di Grano Duro che tra la fine degli anni '90 gli inizi del nuovo secolo ha raggiunto la massima espansione è strettamente legata al premio alla produzione concesso dalla U.E. a questa coltura.

Riguardo il **comparto zootecnico**, dagli elaborati del PUC di San Marco dei Cavoti, emerge che gli allevamenti sul territorio risultano essere in notevole calo; infatti secondo i dati ISTAT il totale delle aziende con presenza di allevamenti è inferiore a 150 (Tab.12), tuttavia tali dati se non analizzati accuratamente farebbero pensare scarsa rilevanza degli allevamenti.

in primo luogo, si deve tener conto che le nuove norme e regolamenti che disciplinano la presenza degli allevamenti in azienda hanno determinato la scomparsa di quelli destinati esclusivamente all'autoconsumo; In secondo luogo bisogna considerare che le condizioni di mercato degli ultimi anni ed i vincoli imposti dalla introduzione della "Quota di Produzione Aziendale " hanno costretto, molte aziende marginali con consistenza di bestiame ridotta, ad abbandonare completamente tale settore produttivo.

Tuttavia, questa considerazione non vuole però sminuire l'importanza che il settore zootecnico riveste per l'economia agricola dell'intero territorio comunale. Infatti è proprio all'interno del comparto zootecnico che si stanno differenziando una serie di realtà aziendali che offrono non solo un prodotto di qualità, ma anche produzioni certificate. Un esempio sono gli allevamenti che producono con marchio IGP, la Carne del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale, unico marchio di qualità riconosciuto per la carne bovina fresca delle razze Chianina Marchigiana e Romagnola. La forza di questi allevamenti è la presenza di tecniche di allevamento dalle tradizioni radicate in un territorio particolarmente vocato all'allevamento zootecnico

BOVINI		OVINI		SUINI		EQUINI		AVICOLI	
n° AZ.	capi	n° AZ.	capi	n° AZ.	capi	n° AZ.	capi	n° AZ.	capi
89	1.610	56	2.017	37	100	9	14	71	2.298

Tab. 12 – Consistenza degli allevamenti (ISTAT - VI° Censimento gen. Agricoltura) (Fonte: Relazione Agronomica PUC 2018)

Per quanto riguarda altre tipologie animali, come si osserva in tabella 12, la presenza di allevamenti degli equini è ormai trascurabile essendo rappresentata da una decina di aziende che detengono uno o due capi a testa. Tali realtà, probabilmente non sono da considerarsi veri allevamenti, ciò nonostante in passato, soprattutto il cavallo di razza "Avelignese" , è stato allevato frequentemente dalle aziende zootecniche nel territorio di San Marco dei Cavoti. Gli allevamenti ovini continuano ad avere un certo rilievo ed importanza, ma anche in questo caso, traspare dai dati ISTAT, che il settore negli ultimi anni ha subito un forte calo di aziende.

Relativamente agli impianti ricadenti nel territorio comunale di **Molinara**, sulla base dei dati consultati, per questo Comune, vengono riportati i dati relativi all'elaborato del PUC del 2017 (PUC Comune Molinara QT A.1).

L'analisi in cifre del sistema agricolo fatta dall'ISTAT con il 6° censimento generale dell'agricoltura effettuato nell'anno 2010 evidenzia che il sistema agricolo comunale è caratterizzato da una superficie agricola totale (SAT) di 1.175,50 Ha mentre, la superficie agricola utilizzata (SAU) è pari a Ha 1071,80. In ordine al quadro generale di riferimento e secondo quanto censito dall'ISTAT, la superficie agricola totale è così ripartita:

Seminativi	Ha 935,30
Vite	Ha 5,70
Coltivazione legnose agrarie	Ha 70,10
Orti famigliari	Ha 6,90
Prati e pascoli	Ha 53,80
Arboricoltura da legno	Ha 1,80
Boschi	Ha 63,30
Superficie agricole non utilizzate	Ha 38,70

Totale

Ha 1.175,50

Un ulteriore approfondimento circa la superficie agricola e forestale viene riportata nella tabella successiva (Tab. 13) che evidenzia la seguente ripartizione:

TIPOLOGIE DI UTILIZZO	RIPARTIZIONE DELLE SUPERFICI
S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata)	Ha 1071,80
S.A.T. (Superficie Agricola Totale)	Ha 1175,50

Tab. 13 - Utilizzazione dei terreni (ISTAT - VI° Censimento gen. Agricoltura) (Fonte: PUC)

L'analisi dei dati relativi alla forma di conduzione e alla relativa superficie evidenzia che nel Comune di Molinara l'attività agricola viene esercitata in 149 aziende che risultano iscritte alla Camera di Commercio di Benevento al registro delle imprese agricole e considerate dall'ISTAT aziende agrarie. La stragrande maggioranza delle aziende viene condotta esclusivamente con manodopera familiare e dunque si può assumere come predominante la tipologia di impresa coltivatrice con un sistema di conduzione in economia diretta.

I dati rilevati permettono di evidenziare la superficie agricola utilizzata delle aziende presenti nel Comune di Molinara, e suddividere la stessa in classi di superficie Agricola Utilizzata e forme di conduzione aziendale (Tab. 14).

	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE	CONDUZIONE CON SALARIATI	TOTALE
N° AZIENDE	147	2	149
INCIDENZA %	98,65	1,35	100,00
SAT (Ha)	881,40	32,00	919,63
SAU (Ha)	790,40	38,20	822,37

Tab. 14 - Aziende suddivise per forma di conduzione e relativa superficie occupata (ISTAT - VI° Cens. gen. Agricoltura) (Fonte: PUC)

La superficie delle aziende presenta una SAU media pari a 5,52 Ha e una SAT media di 6,17 Ha.

I dati relativi alle superficie totali per classe di superficie (Tab. 15) evidenzia che la maggior parte della SAU territoriale rientra nella classe compresa tra 10 e 19,99 ettari, mentre circa 41 aziende dispongono di una Superficie minore di tra 1 ettaro. Quest'ultima tipologia aziendale svolge una scarsa funzione economica ma risulta ancora utile sotto l'aspetto ambientale; sono aziende per lo più di tipo part-time che denotano una specificità su base territoriale registrando che le aziende prossime agli insediamenti urbani sono caratterizzate da dimensioni aziendali maggiormente polverizzate.

La suddivisione delle aziende in classi di superficie totale evidenzia la maggiore concentrazione nella classe compresa tra 5 e 9,99 ettari di SAT.

	CLASSI DI SUPERFICIE TOTALE									
	Meno di 1	1 – 1,99	2 – 4,99	5 – 9,99	10 – 19,99	20 – 29,99	30 – 49,99	50 – 99,99	100 ed oltre	Totale
Molinara	41	18	21	23	15	5	2	1	0	149

Tab. 15 - Aziende suddivise per classi di superficie totale (ISTAT - VI° Cens. gen. Agricoltura) (Fonte: PUC Molinara)

I Dati relativi alle indagini per la realizzazione della “Carta dell'uso agricolo e delle Attività colturali del Comune di Molinara – Provincia di Benevento” per il PUC (elaborato QT A.1), hanno portato all'identificazione delle seguenti tipologie, riassunte nella seguente tabella (Tab. 16) dove viene indicata l'estensione assoluta e percentuale delle diverse unità di legenda della Carta dell'uso agricolo dei suoli elaborata per il PUC.

TIPOLOGIE DI UTILIZZO	RIPARTIZIONE DELLE SUPERFICI CARTA D'USO UTILIZZAZIONE		RIPARTIZIONE DELLE SUPERFICI ISTAT		
	Superficie espressa in Ha	% rispetto alla SAU	Superficie espressa in Ha	% rispetto alla SAU	% rispetto Alla STC
Seminativi	1544	86	948	88	
Oliveti	135		70	7	
Arboricoltura da legno	4	0	2	0	
Incolti produttivi prati permanenti e pascoli	110	6	54	5	
S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata)	1794		1074		74
Bosco	264		63		
Vegetazione ripariale					
Rimboschimenti	115				
Superficie agricole non utilizzate			38,73		
S.A.T. (Superficie Agricola Totale)	2174		1176		90
Altra superficie, superficie agricola in aree urbane e aree urbanizzate					
S.T.C. (Superficie Totale Comunale)	2404				

Tab. 16 - Estensione assoluta e percentuale delle diverse unità di legenda della Carta dell'uso agricolo dei suoli (Fonte: QT A.1 PUC)

Ripartizione della superficie agricola Totale (SAT) secondo i dati rilevati dalla carta dell'uso del suolo (Fonte: QT A.1 PUC)

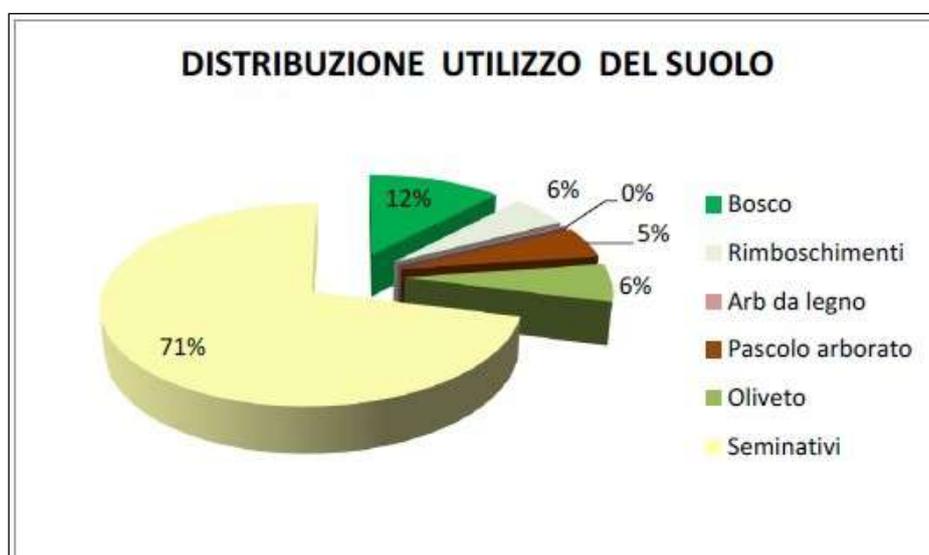


Fig. 11 - Utilizzo del suolo nel Comune di Molinara (Fonte: QT A.1 PUC)

I riepiloghi, di cui in tabella 16 e in figura 11, dell'utilizzo del suolo nel comune di Molinara consentono una rapida valutazione delle funzioni agricole ed ambientali del territorio e una più corretta interpretazione per la definizione degli indici agricoli ed ambientali.

I boschi considerati dai dati ISTAT sono superfici annesse alle aziende agricole mentre nel rilievo effettuato e posto a base della carta del suolo la superficie destinata a boschi comprende aree boschive sia pubbliche che private distribuite sull'intero territorio. L'analisi del territorio, fatta in base ai dati scaturiti dalla carta di uso del suolo, evidenzia che il sistema agricolo comunale è caratterizzato da una superficie agricola totale (SAT) di Ha 2.174, da una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a Ha 1.794 e, pertanto, si evince che circa l'82% dell'intero territorio viene utilizzato per un'attività di tipo agricolo. Il confronto tra dati censuari ed i dati cartografici evidenzia come la SAU censuaria ISTAT risulti inferiore rispetto a quella desumibile dalla carta di uso agricolo in quanto i dati ISTAT sono scaturiti da indagini conoscitive effettuate dai rilevatori incaricati mentre la superficie seminativa riportata nella carta del suolo è stata determinata a seguito di indagine in loco e tecnica di fotointerpretazione con conseguente elaborazione dati acquisiti e, pertanto, include le aree che potenzialmente sono classificabili come seminativi. Nelle figure e tabelle sottostanti, la ripartizione della superficie agricola utilizzata (SAU) secondo i dati rilevati dalla carta dell'uso del suolo (PUC) (Tab. 17) e (fig. 12).

TIPOLOGIE DI UTILIZZO	RIPARTIZIONE DELLE SUPERFICI	
	Sup. Ha	% rispetto alla SAU
Seminativo	1544	87
Oliveto	135	7
Arboricoltura da legno	4	0
Prati permanenti e pascoli	110	6
S.A.U. (Superficie Agricola Utilizzata)	1794	

Tab. 17 - Ripartizione della superficie agricola utilizzata (SAU) (Fonte: QT A.1 PUC)

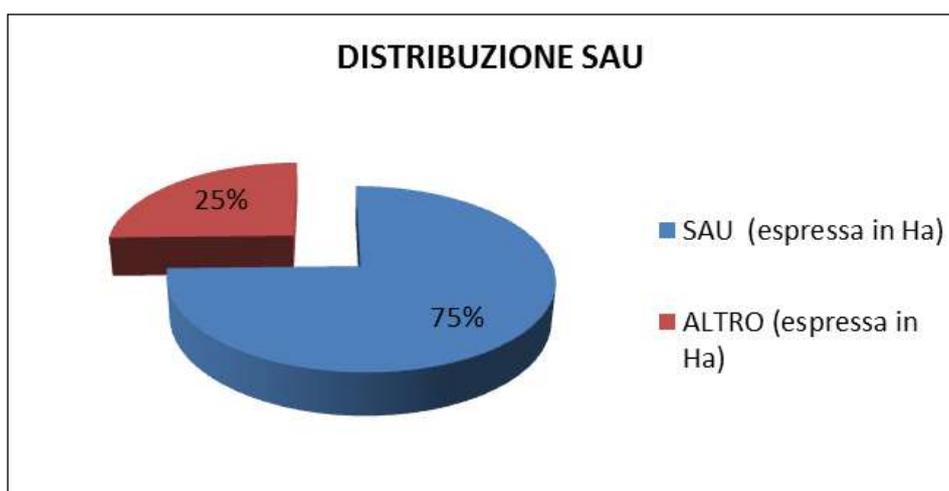


Fig. 12 - Ripartizione delle SAU nel Comune di Molinara (Fonte: QT A.1 PUC)

Riguardo il comparto zootecnico, per il comune di Molinara, sempre dagli elaborati del PUC, viene riportato che l'allevamento bovino interessa le razze da carne (Marchigiana prevalentemente), a duplice attitudine latte e carne (Bruna Alpina) e quelle a prevalente produzione latte (Frisona Italiana). La Marchigiana, non più usata per il lavoro nei campi, si è specializzata nella produzione carne cedendo spazio alle razze a duplice attitudine, tanto da ricoprire un ruolo secondario negli allevamenti. Si rileva un netto decremento anche nella popolazione ovina, comunque nella zona

predominano razze del tipo appenninico a duplice attitudine, migliorate da razze quali Laticauda o Gentile di Puglia. L'allevamento suino ed avicunicolo sono per lo più destinati all'autoconsumo. I suini sono rappresentati da ibridi appartenenti a razze Large White o Landrace (Tab. 18). Significativo è che la popolazione attiva in agricoltura è rappresentata per la maggior parte da anziani maschi e femmine, in misura del 20-21% rispetto a quella residente, con notevole diminuzione rispetto al decennio 1991-2001, nonostante le cospicue risorse potenziali del settore che, se sfruttate con razionalità, potrebbero creare condizioni positive sia in termini di manodopera occupata che di reddito prodotto.

CATEGORIA	NUMERO DI CAPI
BOVINI	305
OVI-CAPRINI	58
AVICOLI	-
SUINI	15

Tab. 18 - Aziende con allevamenti ripartiti per categoria e consistenza (Fonte: ISTAT) - da PUC Molinara

Per quanto riguarda il territorio comunale di **San Giorgio la Molara**, vengono riportati in sintesi, alcuni dati tratti dal *"Il territorio rurale della Campania: Un viaggio nei sistemi agroforestali della Regione"* attraverso i dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura (Regione Campania - Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali) relativo all'ambito del Sistema Territoriale 03 Colline del Fortore (ST03).

Nelle figure sottostanti vengono riportati i dati principali riferiti alle tematiche rurali estrapolati nel documento del 6° Censimento generale dell'Agricoltura, con evidenziato il comune di San Giorgio La Molara, uno dei 5 comuni interessati dalle opere del progetto di rifacimento; in particolare per questo Comune, vengono riportati i dati relativi alle:

- Aziende agricole,
- Superfici agricole censite destinate alla coltivazione delle legnose agrarie e alla coltivazione di seminativi (utilizzata e totale)
- Caratteristiche aziendali agricole il cui centro aziendale ricade all'interno del Sistema;
- Titolo di possesso, la forma giuridica e la forma di conduzione delle aziende;
- Attività remunerative connesse a quelle di coltivazione e allevamento.

Per quanto riguarda le **Aziende Agricole** (Tab. 19) secondo i dati del 6° Censimento, nel STR Colline del Fortore sono state censite 6.157 **aziende** (19,3% rispetto al 2000 quando operavano 7.629 aziende), con una **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)** complessiva di 51.548,2 ha (5,1% rispetto al 2000), ed una **Superficie Agricola Totale (SAT)** di 58.314,9 ettari (6,1%). Nel complesso, la superficie agricola censita nel 2010 da ISTAT (SAU) costituisce il 62,2% della superficie territoriale del STR, mentre la superficie agricola totale (SAT) ne rappresenta il 70,4%. La diminuzione, rispetto al Censimento del 2000, del numero di aziende associata ad una più contenuta contrazione delle superfici destinate all'agricoltura comportano il fatto che la superficie media aziendale risulta incrementata del 18%, passando da 7,1 ettari a 8,4 in termini di superficie agricola utilizzata, l'aumento è del 16%, da 8,1 a 9,5 ettari, se si considera invece la superficie agricola totale. Nei comuni beneventani del STR ricade il 23,7% del totale delle aziende agricole della provincia di Benevento e il 43% della SAU; in quelli irpini l'1,5% del rispettivo totale provinciale, e il 4% della SAU della provincia di Avellino. Il confronto con i dati del 2000 fa affermare che per i comuni che ricadono nella provincia di Benevento si è verificata una contrazione pari al 19% del numero di aziende (la contrazione registrata a livello provinciale è pari al 23%) e del 5% della SAU (il valore provinciale è 3%); mentre per i comuni irpini la diminuzione è stata del 23% per le aziende (44% il valore provinciale) e 7% per la SAU (11% il valore provinciale). I dati del 6° Censimento descrivono un'agricoltura in fase di ristrutturazione: la diminuzione del numero di aziende pari al 19% registrata nel decennio 2000-2010 ha riguardato in larga prevalenza quelle di piccole dimensioni; alla data del 6° Censimento le classi di ampiezza più rappresentative sono quella compresa tra i 5 e i 10

ettari (il 23% del totale) e quella tra i 10 e i 20 ettari (il 19%). Per il comune di San Giorgio La Molara, si rileva uno dei più alti numeri di Aziende agricole (506), dopo il comune di San Bartolomeo in Galdo (582).

Tavola 2 - Aziende, Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e Superficie Agricola Totale (SAT)				
Provincia	Comuni	Aziende (numero)	SAU (ettari)	SAT (ettari)
BN	Baselice	317	2.133,6	2.590,8
BN	Campolattaro	116	558,0	652,5
BN	Castelfranco in Miscano	217	4.384,3	4.653,4
BN	Castelpagano	241	2.008,9	2.855,7
BN	Castelvetere in Valfortore	236	2.089,6	2.241,7
BN	Circello	404	2.790,6	3.299,3
BN	Colle Sannita	249	2.138,6	2.458,9
BN	Foiano di Val Fortore	212	2.128,1	2.350,1
BN	Fragneto l'Abate	166	1.124,7	1.319,7
BN	Fragneto Monforte	277	1.640,7	1.859,2
BN	Ginestra degli Schiavoni	81	826,0	961,5
BN	Molinara	149	822,4	919,6
BN	Montefalcone di Val Fortore	201	2.041,9	2.383,8
BN	Pago Veiano	321	1.531,5	1.653,8
BN	Pesco Sannita	330	1.588,8	1.681,8
BN	Pietrelcina	366	1.867,0	1.957,3
BN	Reino	254	1.318,5	1.459,7
BN	San Bartolomeo in Galdo	582	6.359,8	6.974,2
BN	San Giorgio la Molara	506	5.181,7	5.713,4
BN	San Marco dei Cavoti	432	3.194,2	3.481,2
BN	Santa Croce del Sannio	100	895,4	1.091,4
AV	Greci	152	1.574,0	1.810,8
AV	Montaguto	87	845,5	946,9
AV	Savignano Irpino	161	2.504,6	2.998,4
Totale Colline del Fortore		6.157	51.548,2	58.314,9

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tab. 19 - Aziende, superfici agricole censite (utilizzata e totale)

Per quanto riguarda **l'utilizzazione del suolo riguardo le coltivazioni e le altre superfici aziendali** (Tab. 20 e 21) il Sistema delle Colline del Fortore si caratterizza per destinare ai seminativi la maggior parte della superficie coltivata (45.000,9 ettari pari all' 87,5% della superficie totale). Di questa, il 55% è investita a cereali per la produzione di granella ed il 37% a foraggiere avvicendate.

In particolare 13.692,3 ettari sono destinati alla coltivazione del frumento duro, 4.273,8 ettari dell'avena, 2.820,8 ettari alla coltivazione dell'orzo e 2.427,2 ettari al frumento tenero. Un discorso a parte merita il tabacco, è coltivato su una superficie di 784 ettari e rappresenta il 23% della superficie tabacchicola della provincia di Benevento. La restante quota è destinata a prati permanenti e pascoli (7%) e alle legnose agrarie (5%); tra le legnose la coltivazione più significativa risulta quella dell'olivo per la produzione di olio, con una superficie complessiva di 2.041,3 ettari. La superficie a boschi annessa ad aziende agricole è pari a 4.384 ettari, è rappresentata prevalentemente da boschi cedui, e caratterizza prevalentemente le aziende con centro aziendale nei comuni di Castelpagano, Savignano Irpino, Baselice, San Bartolomeo in Galdo e Circello. Alla data del censimento 84 aziende, localizzate soprattutto nel comune di Colle Sannita,

hanno dichiarato di destinare alla coltivazione biologica e/o allevamenti certificati biologici una superficie di 1.418 ettari. Complessivamente 106 aziende (pari al 2% del totale delle aziende agricole censite) ha dichiarato di praticare l'irrigazione: la SAU irrigata è pari a 267 ettari (lo 0,5% della SAU complessiva del STR), il sistema di irrigazione prevalente (61%) è quello ad aspersione seguito, con il 26%, dall'irrigazione per scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale.

Tavola 3 - Superfici, in ettari, destinate alla coltivazione delle legnose agrarie						
Provincia	Comuni	Vite	Olivo	Fruttiferi	Altre legnose	Totale legnose agrarie
BN	Baselice	31,7	120,4	15,2	0,0	167,3
BN	Campolattaro	5,5	57,2	5,2	0,0	67,9
BN	Castelfranco in Miscano	0,0	5,3	1,2	0,0	6,5
BN	Castelpagano	11,2	4,5	0,0	0,0	17,3
BN	Castelvetero in Valfortore	16,2	64,2	1,5	0,0	81,9
BN	Circello	23,9	128,0	4,1	0,0	156,0
BN	Colle Sannita	3,8	14,3	0,2	0,0	18,2
BN	Foiano di Val Fortore	8,4	28,1	1,3	0,0	37,8
BN	Fragneto l'Abate	14,0	69,3	0,1	0,0	83,4
BN	Fragneto Monforte	37,6	202,9	15,0	0,0	255,6
BN	Ginestra degli Schiavoni	0,8	21,6	0,5	0,0	22,9
BN	Molinara	5,1	67,5	2,6	0,0	75,2
BN	Montefalcone di Val Fortore	2,9	44,4	1,7	0,0	49,0
BN	Pago Veiano	21,7	124,8	3,5	0,0	150,0
BN	Pesco Sannita	23,9	156,7	19,9	1,0	201,6
BN	Pietrelcina	27,8	240,0	7,8	0,0	275,7
BN	Reino	16,6	113,1	0,4	0,0	130,1
BN	San Bartolomeo in Galdo	22,1	93,6	15,5	0,0	131,2
BN	San Giorgio la Molara	10,2	239,6	2,5	9,0	261,2
BN	San Marco dei Cavoti	24,8	143,1	11,8	2,3	182,0
BN	Santa Croce del Sannio	5,6	34,5	5,1	0,0	45,1
AV	Greci	12,8	22,0	3,3	0,0	38,1
AV	Montaguto	2,7	33,5	2,6	0,0	38,8
AV	Savignano Irpino	4,2	19,5	3,1	0,0	26,8
Totale Colline del Fortore		333,5	2.048,2	123,9	12,3	2.519,6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tab. 20 – Superfici agricole censite destinate alla coltivazione delle legnose agrarie (utilizzata e totale).

Tavola 4 - Superfici, in ettari, destinate alla coltivazione di seminativi								
Provincia	Comuni	Cereali	Legumi	Piante Industriali	Ortive	Foraggere	Altri seminativi	Totale seminativi
BN	Baselice	821,1	20,7	6,0	1,4	834,9	8,7	1.692,9
BN	Campolattaro	309,1	0,8	3,6	0,6	45,6	30,1	389,8
BN	Castelfranco in Miscano	2.287,7	27,1	38,6	2,4	1.599,0	33,4	3.988,2
BN	Castelpagano	755,7	11,7	0,0	1,8	1.097,2	17,5	1.883,9
BN	Castelvetere in Valfortore	1.088,6	100,9	9,4	3,0	613,2	51,0	1.866,1
BN	Circello	1.167,5	25,6	24,1	8,2	1.089,3	85,1	2.399,7
BN	Colle Sannita	936,6	37,7	2,4	4,3	1.034,0	42,0	2.056,9
BN	Foiano di Val Fortore	1.013,8	45,8	10,2	2,9	747,8	8,2	1.828,7
BN	Fragneto l'Abate	479,5	12,5	47,1	1,3	399,8	56,4	996,5
BN	Fragneto Monforte	778,5	11,6	64,9	4,0	451,8	58,7	1.369,4
BN	Ginestra degli Schiavoni	429,3	3,0	14,9	0,7	300,1	5,8	753,7
BN	Molinara	339,5	2,0	0,0	0,0	330,9	29,3	701,7
BN	Montefalcone di Val Fortore	971,7	65,4	13,8	1,5	670,9	6,6	1.730,1
BN	Pago Veiano	782,9	43,2	75,4	4,5	417,7	9,5	1.333,1
BN	Pesco Sannita	896,5	19,1	73,0	5,6	378,8	3,4	1.376,5
BN	Pietrelcina	1.062,4	70,1	46,2	6,5	357,3	25,6	1.568,0
BN	Reino	643,1	54,1	80,1	0,0	363,7	27,2	1.168,2
BN	San Bartolomeo in Galdo	3.827,5	492,5	214,1	85,7	1.021,9	209,0	5.850,8
BN	San Giorgio la Molara	2.323,8	24,9	257,2	10,1	1.885,0	10,1	4.511,1
BN	San Marco dei Cavoti	1.311,0	48,7	57,7	3,2	1.394,9	44,4	2.859,9
BN	Santa Croce del Sannio	333,6	0,1	0,4	0,1	422,1	38,9	795,3
AV	Greci	680,5	13,1	22,8	1,7	484,8	68,2	1.271,1
AV	Montaguto	500,9	81,5	1,6	10,0	84,5	27,7	706,1
AV	Savignano Irpino	1.173,0	112,1	2,0	2,9	485,2	228,3	2.003,5
Totale Colline del Fortore		24.913,4	1.324,2	1.065,3	162,4	16.510,5	1.125,1	45.100,9

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tab. 21 – Superfici agricole censite destinate alla coltivazione di seminativi (utilizzata e totale).

Riguardo il **comparto zootecnico**, nel territorio in esame sono presenti 1.659 aziende zootecniche, prevalgono le aziende che allevano bovini da latte e da carne (1.257 unità pari al 76% del totale delle aziende zootecniche) con 26.427 capi allevati, (Tab. 22). Le razze più diffuse sono la Frisone, la Bruna Alpina, la Marchigiana e la Podolica. Il tipo di allevamento è vario: si passa dalla stabulazione fissa a quella semi brada. Tra gli altri prodotti ottenuti dall'allevamento bovino, si ricorda la produzione di Caciocavallo Silano di Castelfranco in Miscano che ha ottenuto la denominazione di origine protetta, riconosciuta con Regolamento (CE) n. 1236/96 (pubblicato sulla GUCE n. L 163/96 del 2 luglio 1996). Sono presenti anche allevamenti di ovini (656 aziende), suini (246 aziende) e avicoli (in 169 aziende). Dalla lettura della tabella 22, il comune di San Giorgio La Molara presenta il più alto numero di capi di bovini (5692), ovini (4859) di tutti i comuni della provincia. In particolare per i bovini, nel comune, in diverse aziende viene allevata la razza Marchigiana, tenuta libera allo stato semi-brado con gli animali che vengono interamente alimentati con fieno, erba, cereali e leguminose varie provenienti dai territori circostanti ricchi superfici adibite a fienagione.

Tavola 5 - Numero di capi zootecnici distinti per specie									
Provincia	Comuni	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Avicoli	Conigli
BN	Baselice	1.263	0	9	829	134	328	25.282	177
BN	Campolattaro	126	0	3	86	0	103	30.020	0
BN	Castelfranco in Miscano	2.766	0	31	1.298	6	0	0	0
BN	Castelpagano	2.985	0	13	1.903	36	3.026	30	5.800
BN	Castelvetere in Valfortore	1.232	0	3	267	11	357	115	50
BN	Circello	1.944	85	21	931	20	6.113	209	19.219
BN	Colle Sannita	1.090	0	9	695	0	1.679	10.050	9.850
BN	Foiano di Val Fortore	1.006	0	28	374	34	87	20	24
BN	Fragneto l'Abate	271	0	6	329	2	148	298	200
BN	Fragneto Monforte	352	0	8	1.189	7	174	938	116
BN	Ginestra degli Schiavoni	300	0	4	295	5	2	0	0
BN	Molinara	299	0	0	58	0	15	0	0
BN	Montefalcone di Val Fortore	513	0	11	929	101	45	170	0
BN	Pago Veiano	994	0	4	707	28	76	105.329	86
BN	Pesco Sannita	319	0	1	101	5	55	262	355
BN	Pietrelcina	306	0	19	550	10	309	70	98
BN	Reino	261	0	0	119	15	44	25	19
BN	San Bartolomeo in Galdo	1.408	0	3	448	30	54	350	4.830
BN	San Giorgio la Molara	5.692	56	35	4.859	59	1.127	40	103.170
BN	San Marco dei Cavoti	1.610	0	14	2.017	22	100	2.298	757
BN	Santa Croce del Sannio	650	0	20	582	0	731	144.220	150
AV	Greci	304	0	0	476	0	26	0	0
AV	Montaguto	22	0	0	18	3	0	8	0
AV	Savignano Irpino	714	0	13	328	0	32	200	15
Totale Colline del Fortore		26.427	141	255	19.388	528	14.631	319.934	144.916

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tab. 22 – Numero di capi zootecnici distinti per tipologia

Per quanto riguarda le **caratteristiche aziendali** e **titolo di possesso delle aziende** il cui centro aziendale ricade nei comuni che costituiscono il STR 03 (Tab.23), si rileva che operano prevalentemente su terreni di *“proprietà”* per il 49% del totale del Sistema, il valore è decisamente più basso rispetto ai valori delle province di riferimento (67% per la provincia di Benevento e 69% per Avellino); la superficie corrispondente rappresenta rispettivamente il 28,6% e il 27,3% della SAU e della SAT totali dell'area considerata. Coltivano terreni in *“affitto”* il 10,9% delle aziende, la superficie agricola utilizzata corrispondente si attesta sul valore del 14% del totale del Sistema. La forma mista *“proprietà affitto”* è utilizzata dal 26% delle aziende ricadenti nel STR 03 e la superficie collegata ne rappresenta il 42,9% in termini di SAT e il 43,8% in termini di SAU. Il confronto con i dati del 2000 fa affermare che nel Sistema si è avuta una diminuzione delle aziende che coltivano su terreni con titolo di possesso *“solo proprietà”* (19%) e un aumento di quelle che conducono i terreni con titolo di possesso *“solo affitto”* (+8,5%). La superficie coltivata esclusivamente in *“proprietà”* è diminuita del 21%, mentre è più che triplicata la superficie coltivata in *“affitto”*.

Tavola 6 - Numero di aziende per titolo di possesso dei terreni								
Provincia	Comuni	solo proprietà	solo affitto	solo uso gratuito	proprietà e affitto	proprietà e uso gratuito	affitto e uso gratuito	proprietà, affitto e uso gratuito
BN	Baselice	164	38	6	92	8	2	7
BN	Campolattaro	71	13	5	14	7	2	4
BN	Castelfranco in Miscano	89	26	4	84	6	1	7
BN	Castelpagano	72	15	3	99	21,0	3	28
BN	Castelvetro in Valfortore	105	28	2	88	3	0	10
BN	Circello	219	43	15	75	23	6	23
BN	Colle Sannita	122	29	1	80	10	0	7
BN	Foiano di Val Fortore	73	41	3	88	2	0	5
BN	Fragneto l'Abate	71	14	15	28	23	1	14
BN	Fragneto Monforte	163	27	11	48	20	0	8
BN	Ginestra degli Schiavoni	38	9	2	23	4	0	5
BN	Molinara	104	10	4	13	12	0	6
BN	Montefalcone di Val Fortore	91	38	5	56	4	1	6
BN	Pago Veiano	215	33	11	48	9	2	3
BN	Pesco Sannita	200	24	8	67	14	1	16
BN	Pietrelcina	242	9	14	48	35	2	16
BN	Reino	141	23	7	51	18	1	13
BN	San Bartolomeo in Galdo	290	72	17	129	48	0	26
BN	San Giorgio la Molarata	129	99	13	207	20	8	30
BN	San Marco dei Cavoti	191	42	15	131	18	1	34
BN	Santa Croce del Sannio	48	13	2	26	7	2	2
AV	Greci	73	11	3	38	17	1	9
AV	Montaguto	54	5	1	11	9	0	7
AV	Savignano Irpino	60	8	5	57	15	2	13
Totale Colline del Fortore		3.025	670	172	1.601	353	36	299

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tab. 23 – Caratteristiche aziendali agricole

La **forma giuridica** (Tab. 24) prevalente è "l'azienda individuale" (il 99,5% delle aziende totali del Sistema) Il dato è in linea con i valori provinciali di riferimento che è pari al 99% per entrambi i distretti provinciali.

Tavola 7 - Numero di aziende per forma giuridica			
Provincia	Comuni	Azienda individuale	Altre forme
BN	Baselice	316	1
BN	Campolattaro	116	0
BN	Castelfranco in Miscano	217	0
BN	Castelpagano	237	4
BN	Castelvetere in Valfortore	236	0
BN	Circello	399	5
BN	Colle Sannita	248	1
BN	Foiano di Val Fortore	212	0
BN	Fragneto l'Abate	165	1
BN	Fragneto Monforte	275	2
BN	Ginestra degli Schiavoni	81	0
BN	Molinara	148	1
BN	Montefalcone di Val Fortore	200	1
BN	Pago Veiano	318	3
BN	Pesco Sannita	328	2
BN	Pietrelcina	365	1
BN	Reino	254	0
BN	San Bartolomeo in Galdo	579	3
BN	San Giorgio la Molara	503	3
BN	San Marco dei Cavoti	432	0
BN	Santa Croce del Sannio	99	1
AV	Greci	151	1
AV	Montaguto	87	0
AV	Savignano Irpino	159	2
Totale Colline del Fortore		6.125	32

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT - 6° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tab. 24 -Forma giuridica delle aziendali agricole

Per quanto riguarda i dati relativi alle **attività remunerative connesse** a quelle di coltivazione e allevamento realizzate dalle aziende del territorio del STR Colline del Fortore evidenziano una realtà agricola e rurale non particolarmente attenta agli aspetti della multifunzionalità e della diversificazione delle attività agricole. Infatti solo 393 aziende, pari al 6,4% delle aziende presenti su tale territorio, affianca alle attività strettamente agricole anche altre attività remunerative. Di queste il 26,7% effettua una *“prima lavorazione dei prodotti agricoli”*, il 22,4% si dedica ad *“attività agrituristiche”* e il 13,7% realizza la trasformazione dei prodotti agricoli, vegetali e animali. Infine, si fa presente che 12 aziende hanno dichiarato di aver realizzato un impianto per la *“produzione di energia rinnovabile”*.

4.1 – SISTEMI COLTURALI, PRODOTTI AGRONOMICI DI PREGIO, VOCAZIONE AGRICOLE DEL TERRITORIO

Dalla consultazione di alcuni elaborati del PCT della provincia di Benevento, relativi alle tematiche di uso del suolo in relazione ai **Sistemi colturali**, ai **Prodotti pregiati** e alle **Vocazioni agricole**, per l'area del Progetto di rifacimento è emerso quanto segue.

Dalla **Carta dei Sistemi Colturali** (Tav A1.4.2a PTC) si può osservare che l'area di progetto ricade nel Sistema colturale dei "Seminativi in aree non irrigue" e non vi rientrano altre aree importanti come per gli impianti arborei (oliveti e vigneti) (Fig. 13).

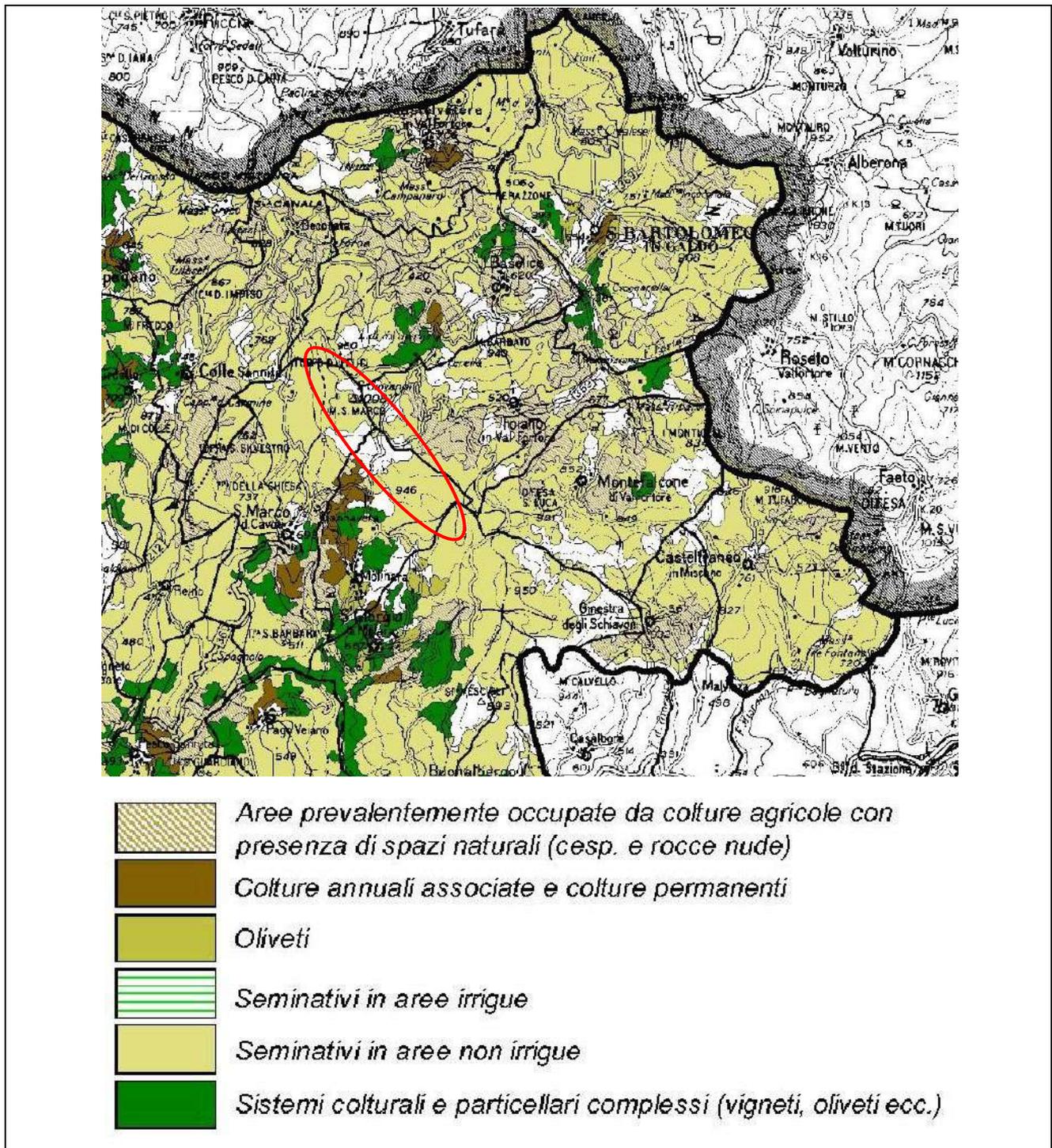


Fig. 13 – Stralcio della Carta dei Sistemi Colturali (Tav A1.4.2a PTC Benevento); in rosso l'area di progetto

Dalla **Carta dei Sistemi culturali pregiati**, invece (Tav A1.4.2a PTC) si può osservare che l'area di progetto di rifacimento, non interessa culture pregiate (Fig. 14).

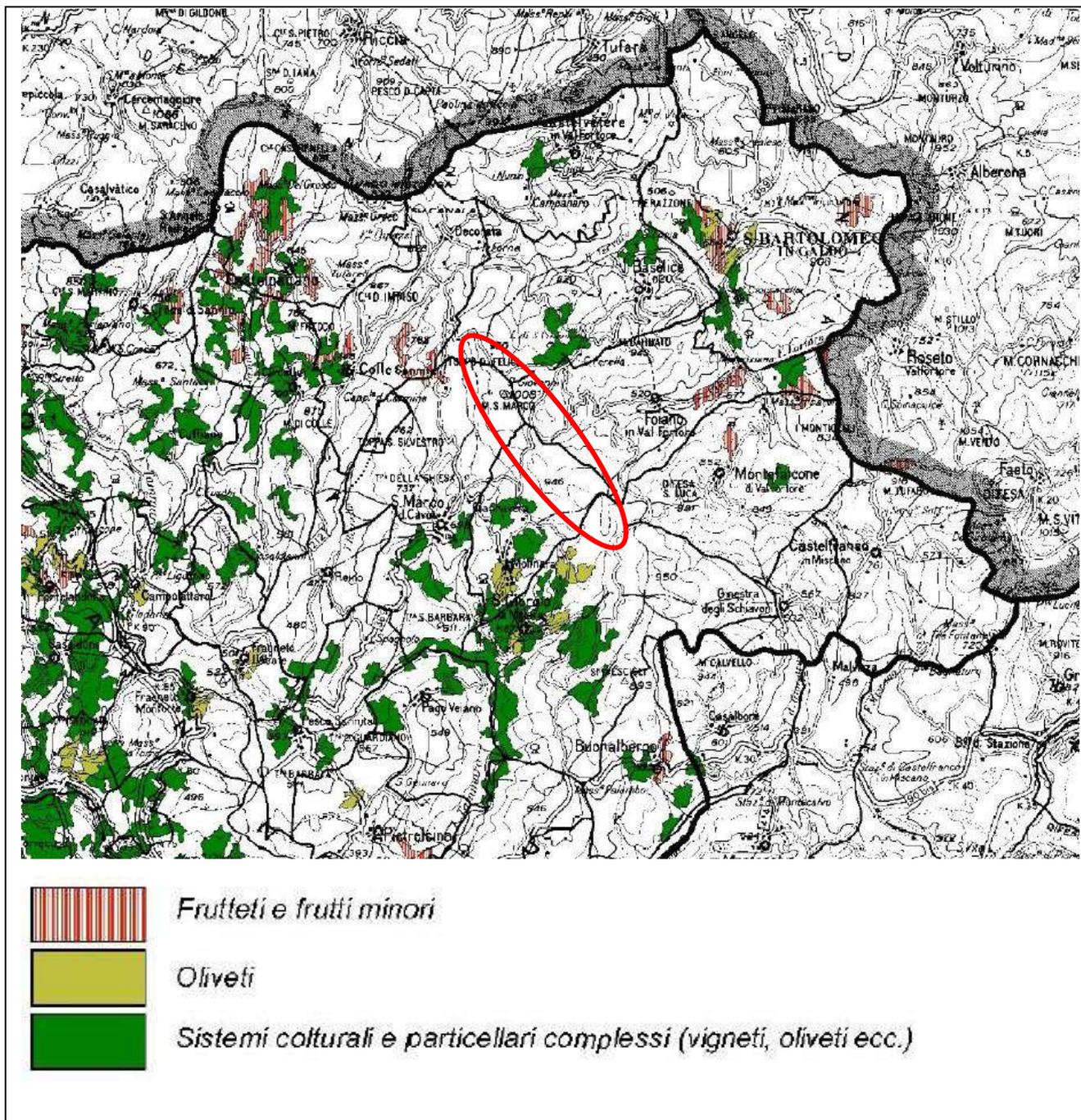


Fig. 14 – Stralcio della Carta dei Sistemi Culturali pregiati (Tav. A1.4.2b PTC); in rosso, l'area di progetto.

Infine secondo la **Carta preliminare delle principali vocazioni agricole** (Tav. A1.4.2c PTC) si può osservare che l'area di progetto rientra nella categoria "Area mista (seminativo, oliveto, vigneto) maggiormente vocata alle coltivazioni arboree, ortive ed industriali", in cui vi ricadono anche le "Aree di interesse zootecnico maggiormente vocate alla cerealicoltura e foraggi coltura" (Fig. 15). Dai sopralluoghi effettuati, nell'area buffer di dettaglio (600 metri dal centro degli aerogeneratori e cavidotti) non sono state riscontrate colture di vigneti e oliveti

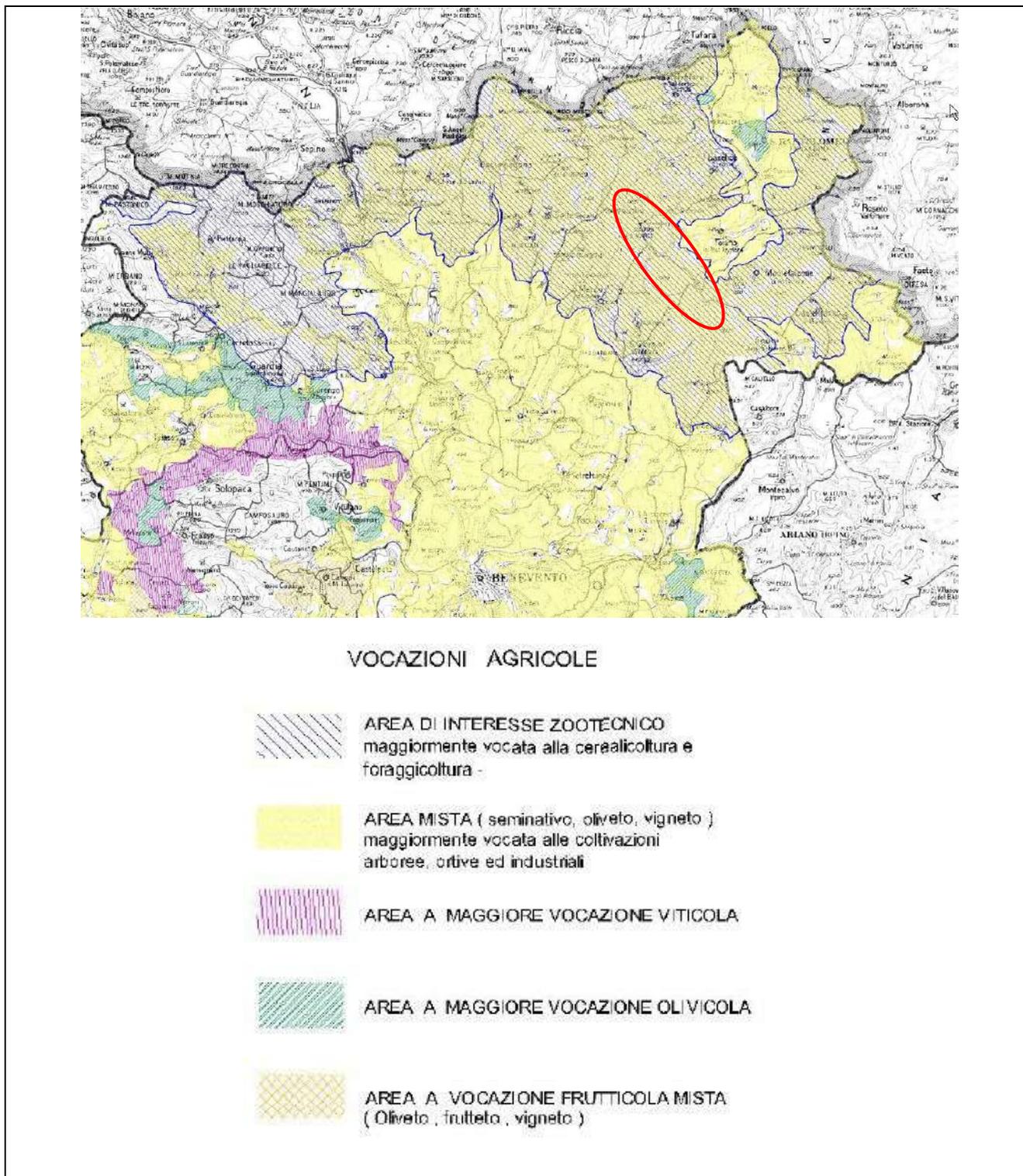


Fig. 15 – Stralcio della Carta preliminare delle principali vocazioni agricole (Tav. A1.4.2c PTC), in rosso l'area di progetto

4.2 - PRINCIPALI ECCELLENZE AGRONOMICHE, PRODOTTI DI PREGIO, TIPICITÀ, PRINCIPALI PRODUZIONI DOP, DOC, IGP

Tra le principali vocazione agronomiche della provincia beneventana, la viticultura e l'olivicultura sono tra le coltivazioni per eccellenza del territorio. In questo paragrafo viene anche esaminato il settore zootecnico (allevamenti), dal momento che l'area del progetto di rifacimento, interessa anche settori a forte vocazione zootecnica.

Riguardo il comparto Vitivinicolo, dall'analisi della documentazione consultata (<http://agricoltura.regione.campania.it>, www.campaniastories.com.) emerge che per la provincia di Benevento, e per l'area in esame, pur ricadendo nelle aree geografiche dei vini della Regione Campania (Fig. 16), **a seguito dei sopralluoghi puntuali, effettuati nell'area di dettaglio del progetto di rifacimento, non sono state osservate coltivazioni a vite e/o a ulivo** (come si può anche osservare nelle tavole di dettaglio TAV SIA 20.1 e TAV SIA 20.3 Rev. 01, dove gran parte delle aree di progetto sono interessate da aree di seminativo senza aree con colture arboree).



Fig.16 - Rappresentazione schematica delle principali aree geografiche dei vini della Regione Campania

Tra i marchi DOC delle filiere produttive tipiche dei Sistemi territoriali di Sviluppo regionali, tra quelli che rientrano, nell'area del "Sistema a dominanza rurale-manifatturiero" (STS C2-Fortore) si riscontra il Marchio DOC "Sannio"

Il **Sannio** DOC/DOP (con le varianti bianco, rosso, rosato, e spumante) è una Denominazione di Origine Controllata (DOC) riconosciuta nel 1997 e ristrutturata nel 2011. La Dop Sannio accoglie la stragrande maggioranza dei vini a denominazione, prodotti in provincia di Benevento. La zona di

produzione della Dop Sannio comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Benevento, diviso in 78 comuni (Fig. 17).

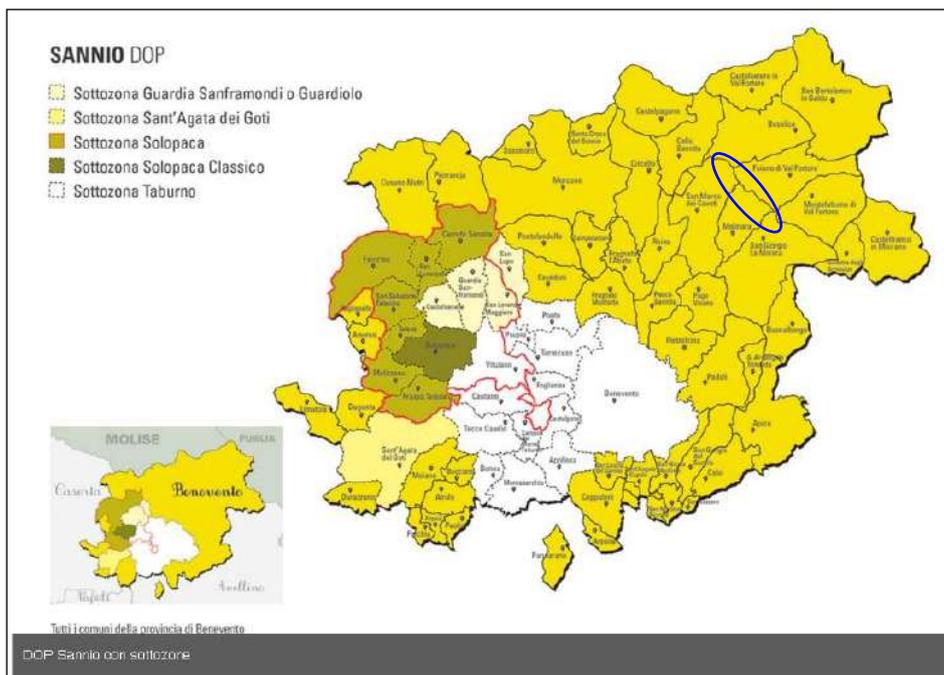


Fig. 17 - Comuni interessati dalla produzione del Sannio DOP (in azzurro l'area del Progetto di Rifacimento)

Altra DOC presente nel beneventano è la "**Falanghina del Sannio**."

Questa DOC, derivata esclusivamente dall'omonimo vitigno, da cui si ricava un vino bianco dal gusto delicato e fresco (con le varianti fermo, spumante, vendemmia tardiva e passito).

Nell'immagine seguente (fig. 18) si osservano le zone di produzione, che interessano anche i territori dell'Alto Fortore.



Fig. 18 - Comuni interessati dalla produzione della Falanghina del Sannio DOP

Per quanto riguarda A livello locale, nell'ambito dei territori dei 5 comuni del beneventano interessati dal progetto, tra i prodotti vitivinicoli IGP vengono ricordati i prodotti i cui vigneti

ricadono per lo più nel comune di Baselice: "Resolje", Spumante Moscato di Baselice, "Zingarella" Moscato di Baselice, "Pozzillo", Passito Lengua Femm'na.

I vini della denominazione Benevento o Beneventano IGT si basano principalmente sui vitigni Aglianico, Aglianicone, Aleatico, Barbera, Cabernet Sauvignon, Merlot, Montepulciano, Piediroso, Sangiovese, Sciascinoso, Uva di Troia, Asprinio, Biancolella, CodadiVolpe, Falanghina, Fiano, Forastera, Greco, Moscato bianco, Trebbiano Toscano, Verdeca, Chardonnay, Malvasia bianca di Candia, Primitivo.

Negli altri territori comunali, come ad esempio in quello di Molinara, dalla documentazione in possesso relativa allo studio PUC 2017, come nota di carattere locale, si riporta che *"Sul territorio di Molinara è presente anche la vite anche se coltivata su appezzamenti di piccole dimensioni e per lo più a carattere familiare. La produzione, di entità modesta, viene destinata per la maggior parte alla vinificazione aziendale per la produzione di vino per autoconsumo"*.

Per i prodotti del **comparto olivicolo-oleario** invece, l'area esaminata non risulta tra le macroaree vocate alla produzione di oli DOP campani; dai dati consultati sul sito regionale http://agricoltura.regione.campania.it/olivo/olivo_home.htm (aggiornamento marzo 2020), tra gli oli DOP si possono citare i principali, **le cui aree di produzione ricadono esternamente all'area di progetto**:

Olio extravergine di oliva Cilento

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio DOP Cilento comprende 62 comuni, posti a sud della provincia di Salerno, tutti inclusi nell'area del Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano e tutti caratterizzati dalla presenza di olivi secolari, che rappresentano l'elemento dominante del paesaggio. Il Marchio **Dop Cilento** coinvolge:

- Sistema a dominante naturalistica: STS. A2 - Alto Calore, STS. A3 - Alento Monte Stella, STS. A4 - Gelbison Cervati, STS. A5 - Lambro e Mingardo
- Sistema a dominante rurale-culturale: STS. B1 - Vallo di Diano
- Sistemi Costieri a dominante paesistico, ambientale, culturale: STS. F6 - Magna Grecia

Olio extravergine di oliva Colline Salernitane

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio extravergine di oliva DOP Colline Salernitane comprende 86 comuni della provincia di Salerno, presenti in una vasta area olivetata che comprende: la Costiera Amalfitana, la Valle del Calore, i Picentini, gli Alburni, l'Alto e Medio Sele, le colline del Tanagro e parte del Vallo di Diano.

Il Marchio **Dop Colline Salernitane** coinvolge:

- Sistema a dominante naturalistica: STS. A1 - Alburni, STS. A2 - Alto Calore, STS. A7 - Monti Picentini
- Sistema a dominante rurale-culturale: STS. B1 - Vallo di Diano, STS. B2 - Antica Volcei
- Sistema a dominante rurale-manifatturiera: STS. C4, STS. C5 - Agro Nocerino Sarnese
- Sistemi Urbani: STS. D5 - Sistema Urbano Salerno
- Sistemi Costieri a dominante paesistico, ambientale, culturale: STS. F6 - Magna Grecia, STS. F7

Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina

La zona di produzione e di lavorazione dell'olio DOP Penisola Sorrentina comprende i territori di 13 comuni della Penisola Sorrentina e dei Monti Lattari, nonché l'isola di Capri. Essi sono: Gragnano, Pimonte, Lettere, Casola di Napoli, Sorrento, Piano di Sorrento, Meta, Sant'Agnesello, Massa Lubrense, Vico Equense, Capri, Anacapri e Castellammare di Stabia (quest'ultimo solo in parte).

Il **Marchio Dop Penisola Sorrentina** coinvolge:

- Sistemi Costieri a dominante paesistico, ambientale, culturale: STS. F3 - Miglio d'Oro - Torresestabiense, STS. F4 - Penisola Sorrentina, STS. F5 - Isole Minori. Comuni interessati.

Tra gli altri olii tradizionali di notevole spessore, che ricadono marginalmente nell'area beneventana si possono individuare:

Olio extravergine di oliva Sannio Caudino Telesino (Denominazione di Origine Protetta (DOP) SANNIO CAUDINO TELESINO G.U. n. 143 del 22.06.05)

Comprende il territorio delle Colline Beneventane, che comprende 52 comuni ubicati dalle Colline alte del Tammaro e del Fortore, attraverso la Piana del Calore, fino ai primi contrafforti del Taburno e del Partenio, è zona di produzione di un olio pregiatissimo: l'extravergine di oliva Sannio colline Beneventane. Le olive vengono raccolte a mano entro il 31 dicembre di ogni anno, trasportate al frantoio con cura e conservate in cassette forate, in condizioni di bassa umidità e a basse temperature, per poi essere molite entro i 2 giorni dalla raccolta. (fonte <http://www.agricoltura.regione.campania.it>).

Olio extravergine di oliva Sannio colline beneventane (prodotto PAT Prodotti Agroalimentari Tradizionali (GU Serie Generale n.42 del 20-02-2020 - Suppl. Ordinario n.9)

Anche per questo olio, il territorio di produzione interessa l'ambito delle Colline Beneventane, nello stesso comprensorio dell'olio precedente; l'extravergine di oliva Sannio colline Beneventane. è un olio giallo, con sfumature verdi che all'olfatto rivela piacevoli note erbacee e netti sentori di pomodoro maturo, percepibili distintamente anche al gusto, che è armonico ma presenta gradevoli e intense sensazioni di amaro e piccante. Il pregio di tale olio è in gran parte da attribuirsi alla perfetta armonia, consolidatasi nei secoli, tra l'ambiente e le varietà locali, prime tra tutte l'ortice. Le olive vengono raccolte a mano entro il 31 dicembre di ogni anno, trasportate al frantoio con cura e conservate in cassette forate, in condizioni di bassa umidità e a basse temperature, per poi essere molite entro i 2 giorni dalla raccolta. <http://www.agricoltura.regione.campania.it>.

Olio extravergine di oliva Irpinia - Colline dell'Ufita

L'area di produzione dell'olio "Irpinia Colline dell'Ufita DOP" di fatto coincide con quella di coltivazione della varietà che è assunta a simbolo dello sviluppo dell'olivicoltura di qualità dell'Irpinia e non solo: la Ravece. In particolare, l'area comprende 38 comuni dell'Ufita e della Media Valle del Calore, in provincia di Avellino, che sono: Ariano Irpino, Bonito, Carife, Casalbore, Castel Baronia, Castelfranci, Flumeri, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Lapio, Luogosano, Melito Irpino, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefusco, Montemiletto, Paternopoli, Pietradefusi, San Nicola Baronia, San Sossio Baronia, Sant'Angelo all'Esca, Savignano Irpino, Scampitella, Sturno, Taurasi, Torella dei Lombardi, Torre le Nocelle, Trevico, Vallata, Vallesaccarda, Venticano, Villamaina, Villanova del Battista, Zungoli.

Olio extravergine di oliva Terre Aurunche

Il territorio che marca la DOP "TERRE AURUNCHE" è situato nella parte nord della provincia di Caserta, nella zona attorno al vulcano spento del Roccamonfina, nei territori olivetati dei comuni di Caianello, Carinola, Cellole, Conca della Campania, Falciano del Massico, Francolise, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Mondragone, Rocca D'Evandro, Roccamonfina, San Pietro, Sessa Aurunca, Sparanise, Teano e Tora e Piccilli.

Nelle aree prossime all'impianto in progetto non sono stati osservati oliveti

Altri Prodotti: Filiera Zootecnica e Zootecnica- Lattiero-Casearia

Anche in questi comuni, il comparto relativo alla filiera del settore Zootecnica è abbastanza importante; tra i marchi IGP delle filiere produttive tipiche dei Sistemi territoriali di Sviluppo regionali, che rientrano, nell'area del "Sistema a dominanza rurale-manifatturiera", si riscontra il Marchio IGP "Vitellone Bianco Dell'Appennino Centrale" che coinvolge l'intero territorio della provincia di Benevento, nello specifico l'area STS C2 – Fortore.

Attraverso l'alta selezione genetica dei capi allevati, consente a molte aziende e cooperative del territorio a partecipare alle numerose Mostre di Bovini che si sono effettuate negli anni (Mostra di San Giorgio La Molara agosto 2019, Mostra di Foggia novembre 2009, Mostra d'Oltremare a Napoli, ecc.). Le numerose aziende infatti hanno incentrato la loro produzione e allevamento di bovini da carne in particolare della razza da carne come la Marchigiana, la Bruna Alpina, e la Chianina, e

per la produzione di latte come la razza Frisona Italiana. Questi esemplari vengono nutriti con alimentazione proveniente dalle superfici agricole della zona, adibite a pascoli e prati pascoli a uso fienagione, particolarmente presenti nei territori interessati dal progetto di rifacimento.

Tra i prodotti della Filiera Zootecnico-Lattiero-Casearia nel "*Sistema a dominanza rurale-manifatturiera*", va ricordato il Marchio DOP Caciocavallo Silano che coinvolge, nello specifico l'area STS C2 – Fortore.

5 - SUPERFICI INTERESSATE DAL PROGETTO

Vengono riassunti i dati circa l'occupazione di suolo relativi al Progetto di Rifacimento, nelle sue varie fasi per l'impianto da dismettere e per quello di progetto.

IMPIANTO DA DISMETTERE

Nelle operazioni per l'**impianto in dismissione**, saranno smontate le strutture esistenti e rese di nuovo disponibili permanentemente alcune aree, attualmente interessata dalle Piazzole degli aerogeneratori, dalla viabilità di servizio, dai cavidotti e da altre superfici di competenza dell'impianto (Tabb. 25 e 26).

SUPERFICI DI SUOLO RINATURALIZZATE ALLA FINE DELLA FASE DI DISMISSIONE DEI VECCHI AEROGENERATORI

SUPERFICI UTILIZZATE	TIPOLOGIA DI OPERE	MQ
Aree utilizzate per la fase di esercizio dell'Impianto esistente da Dismettere	Piazzole Aerogeneratori e Viabilità che sarà dismessa	<u>27.100 circa</u>
	TOTALE	<u>27.100 circa</u>

Tab 25- Tabella riassuntiva opere Impianto da dismettere e superfici

TRACCIATO CAVIDOTTI

CAVIDOTTI IN DISMISSIONE	<u>23.100 km circa</u>
TRACCIATO CAVIDOTTO DEFINITIVAMENTE DISMESSO E TRACCIATO RIPRISTINATO	<u>4.200 km circa</u>

Tab 26 – Cavidotto

La dismissione definitiva riguarda aerogeneratori, cabine box, viabilità, piazzole di servizio che occupano una superficie di circa **21,700 mq** che torneranno definitivamente all'utilizzo agricolo (Tab. 26).

Inoltre in relazione ai cavidotti, il cavidotto in dismissione è di **23,100 km** circa, il nuovo cavidotto interesserà definitivamente **18,900 km** circa, coincidente prevalentemente con il tracciato del cavidotto in dismissione per **15,900 km** e saranno dismessi e ripristinati circa **4,200 km** di cavidotto. I nuovi tracciati saranno limitati ai tratti di collegamento tra i nuovi aerogeneratori di progetto e il tracciato cavidotto dell'intero impianto per **3,000 km** circa (Tab. 26 Tab. 28).

IMPIANTO DI PROGETTO

Riguardo all'impianto di Progetto, localizzato nelle aree dell'impianto da dismettere, e nella medesima area vasta, alcune aree saranno occupate in maniera **permanente** dalle piazzole degli aerogeneratori e dall'adeguamento della viabilità di servizio (per la durata del ciclo di vita dell'Impianto). Altre superfici invece saranno occupate **temporaneamente** e limitatamente alla fase di cantiere, e alla fine della fase di costruzione, verranno restituite all'uso naturale del suolo (agricolo) (Tabb. 27 e 28).

SUPERFICI DI SUOLO CHE L'IMPIANTO DI PROGETTO IMPIEGHERA'

SUPERFICI DI SUOLO IMPIEGATE IN MODO REVERSIBILE NELLA FASE DI REALIZZAZIONE		
SUPERFICI UTILIZZATE	TIPOLOGIA DI OPERE	MQ
Aree temporanee di cantiere utilizzate durante la fase di realizzazione dell'impianto di progetto, successivamente ripristinate allo stato ante operam e rese agli usi naturali del suolo (Agricoli)	Allargamenti stradali	<u>20.000 circa</u>
	Piazzole e Viabilità (Superfici al netto di scarpate)	<u>58.000 circa</u>
	Piazzole per gru ausiliarie	<u>3.600 circa</u>
	Spazi per montaggio braccio gru	<u>38.850 circa</u>
	Spazi per lo stoccaggio delle pale	<u>27.8000 circa</u>
	TOTALE	<u>148.250 circa</u>
SUPERFICI DI SUOLO IMPIEGATE IN MODO REVERSIBILE NELLA FASE DI ESERCIZIO		
SUPERFICI UTILIZZATE	TIPOLOGIA DI OPERE	MQ
Aree utilizzate per la fase di esercizio dell'impianto in Progetto	Piazzole Aerogeneratori e Viabilità definitiva di progetto. (Superfici al netto di scarpate)	<u>12.500 circa</u>
	TOTALE	<u>12.500 circa</u>
SUPERFICI IRREVERSIBILMENTE SOTTRATTE DALL'IMPIANTO		
SUPERFICI UTILIZZATE	TIPOLOGIA DI OPERE	MQ
Aree occupate dai plinti di fondazione e cabine elettriche	Plinto di fondazione (circa 380 mq per aerogeneratore)	<u>6.500 circa</u>
	Cabine di Raccolta (circa 200 mq per cabina)	<u>600 circa</u>
	TOTALE	<u>2.100 circa</u>

Tab 27- Tabella riassuntiva opere Impianto di Progetto

TRACCIATO CAVIDOTTI

CAVIDOTTI DI PROGETTO	
Tracciato coincidente con il tracciato del cavidotto in dismissione	<u>15.900 km circa</u>
Nuovi Tracciati che sono limitati ai tratti di collegamento tra i nuovi aerogeneratori di progetto e il tracciato cavidotto dell'intero impianto	<u>3,000 km circa</u>
TOTALE CAVIDOTTI DI PROGETTO	<u>18.900 km circa</u>
TRACCIATO CAVIDOTTO DEFINITIVAMENTE DISMESSO E TRACCIATO RIPRISTINATO	<u>4,200 km circa</u>

Tab 28- Cavidotto di Progetto

Riguardo all'Impianto di Progetto (Tab. 4), esso è localizzato in parte nell'area dell'attuale impianto da dismettere e nella medesima area vasta. Relativamente all'occupazione di suolo, anche in questo caso alcune aree saranno occupate in maniera permanente (per la durata del ciclo di vita dell'Impianto), altre in maniera temporanea, in modo che alla fine della fase di costruzione, verranno restituite all'uso naturale del suolo (agricolo).

Le superfici che verranno interessate in maniera permanente sono le aree occupate dai plinti di fondazione (circa 380 mq per ogni aerogeneratore per una superficie di 6.500 mq circa) e cabine elettriche di raccolta (circa 200 mq per cabina per una superficie di 600 mq circa) per una superficie totale di circa 2.100 mq.

Anche nell'Impianto di Progetto alcune aree saranno utilizzate temporaneamente e durante la fase di cantiere e successivamente ripristinate allo stato ante operam e rese agli usi naturali del suolo (Agricoli) per una superficie di 148.250 mq circa.

In particolare, le aree occupate temporaneamente durante la fase di cantiere e successivamente ripristinate allo stato ante operam e rese agli usi naturali del suolo (Agricoli), sono gli allargamenti stradali (20.000 mq circa), piazzole per gru ausiliarie (3.600 mq circa), spazi per montaggio braccio gru (38.850 mq circa), spazi per lo stoccaggio delle pale (28.800 mq circa), che interesseranno in totale una superficie di 90.250 mq circa.

Altre aree saranno utilizzate durante la fase di cantiere e successivamente oggetto di interventi di mitigazione a fine cantiere; si tratta delle Piazzole di Cantiere e viabilità che successivamente saranno oggetto di Interventi di mitigazione tramite copertura con strato di terreno vegetale ed inerbimento per una superficie di 58.000 mq circa.

Le superfici che saranno interessate temporaneamente per la fase di cantiere, che saranno successivamente ripristinate allo stato ante operam e rese agli usi naturali del suolo (agricoli) occuperanno in totale circa 148.250 mq (Tab. 5).

Quindi si può prevedere che rispetto all'opzione zero e cioè la situazione attuale, in cui è in funzione l'Impianto da Dismettere, che attualmente utilizza 27.100 mq circa di terreno agricolo, le opere di costruzione dell'Impianto di Progetto risulteranno migliorative in relazione al consumo di suolo.

Infatti saranno utilizzati circa 2.100 mq di suolo (plinti di fondazione e cabine elettriche) (superfici irreversibilmente sottratte dall'impianto) e 12.500 mq di suolo circa relative alle aree delle piazzole aerogeneratori e viabilità definitiva di progetto per la fase di esercizio, che saranno ripristinate alla fine della fase di esercizio, con un bilancio positivo in termini di consumo di suolo.

Riguardo il cavidotto, attualmente si estende per una lunghezza di 23,100 km circa. Nella realizzazione del Cavidotto di Progetto le opere saranno ridotte in quanto esso risulterà coincidente con il vecchio per 15,900 km

Saranno presenti nuovi tracciati che sono limitati ai tratti di collegamento tra nuovi aerogeneratori di progetto e il tracciato cavidotto dell'intero impianto per circa 3,000 km

In totale il nuovo Cavidotto risulterà lungo 18,900 km circa con un risparmio di suolo di circa 4,200 km (Tab. 5a).

Riguardo le aree utilizzate temporaneamente e limitatamente alla fase di smontaggio dell'Impianto da Dismettere e di costruzione dell'Impianto di Progetto, esse saranno totalmente ripristinate e riutilizzate ai fini agricoli una volta terminate le fasi di rifacimento.

Inoltre, si sottolinea che gli aerogeneratori saranno localizzati in aree agricole, prevalentemente utilizzate per seminativi e in parte per prati permanenti/falciati, servite per lo più da strade comunali e poderali esistenti, o di servizio ad altre infrastrutture, lungo le quali verranno posti i cavidotti interrati. Dettagli circa la tipologia di uso del suolo interessata dagli aerogeneratori sia

quelli da dismettere e quelli di progetto, con la descrizione delle principali colture presenti nelle aree del progetto di rifacimento, sono stati trattati nel paragrafo 3.2 e nel successivo capitolo.

6 - COLTURE PRESENTI NELL'AREA DEGLI IMPIANTI E RELAZIONE CON LE OPERE IN PROGETTO

Dai sopralluoghi effettuati, è stata accertata la forma di utilizzo attuale del suolo, relativamente al tipo di coltura in atto, sia per le aree interessate dall'impianto da dismettere (consistente in 97 turbine) sia per quelle relative ai nuovi aerogeneratori (17 turbine) dell'impianto in progetto.

Le aree interessate dalle azioni progettuali, sono costituite da vaste aree agricole organizzate in due principali tipologie: " *Seminativi autunno vernini-cereali da granella*", ovvero superfici coltivati a colture cerealicole, e superfici destinate a " *Prati permanenti, prati pascoli e pascoli, e "Prati avvicendati"*" ovvero superfici erbacee ad uso fienagione, la cui caratterizzazione e descrizione delle tipologie delle colture presenti, è stata illustrata nel paragrafo 3.2.

Nell'elenco delle tabelle seguenti tra le informazioni indicate, oltre le caratteristiche tecniche, e l'ubicazione, per ogni aerogeneratore, viene indicata la tipologia colturale osservata durante le fasi di sopralluogo, e il raffronto con la tipologia di uso del Suolo CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) – Regione Campania. Inoltre nell'ultima colonna, viene indicato il riferimento del punto fotografico, riportato anche nell'immagine satellitare.

Le immagini satellitari e le foto del sito circostante i singoli aerogeneratori, vengono illustrate sugli **Allegati A e B** di questo elaborato. Nell'allegato **A** sono riportati gli Aerogeneratori dell'impianto da dismettere, mentre nell'Allegato **B**, quelli dell'impianto di progetto.

Riguardo i riferimenti fotografici riportati nelle tabelle di cui sopra, e negli allegati A e B, gli Aerogeneratori, sia quelli da dismettere, sia quelli in progetto, sono identificati con una nuova numerazione che riparte da "foto n 1" in relazione al comune interessato dalla presenza degli aerogeneratori.

I 97 aerogeneratori da dismettere, che ricadono nel territorio interessato dai 5 comuni (Baselice, Foiano, San Marco dei Cavoti, Molinara, e San Giorgio la Molarà), sono elencate, nelle tabelle riassuntive 29, 30, 31, 32, 33.

I 17 nuovi aerogeneratori in progetto, che ricadono nel territorio interessato dai 5 comuni (Baselice, Foiano, San Marco dei Cavoti, Molinara, e San Giorgio la Molarà), sono elencate, nelle tabelle riassuntive 34, 35, 36, 37, 38

ELENCO DEGLI AEROGENERATORI DA DISMETTERE RICADENTI NEL COMUNE DI BASELICE

NOME	SITO	SERIAL N.	TIPO	POWER	STAGE	COMUNE	SOTTOSTAZIONE	TORRE	NOME PROG	TOWER	Tipologia rilevata in fase di sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	Tipologia Uso suolo CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) -Regione Campania	Riferimento fotografico Allegato A
J01	BA3	2896	V44	600	C	Baselice	Foiano	2	BA1	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 1
J02	BA3	2897	V44	600	C	Baselice	Foiano	2	BA2	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 1
J03	BA3	2898	V44	600	C	Baselice	Foiano	2	BA3	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 2
J04	BA3	2899	V44	600	C	Baselice	Foiano	2	BA4	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 2
J05	BA3	2900	V44	600	C	Baselice	Foiano	2	BA5	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 2
J06	BA3	2901	V44	600	C	Baselice	Foiano	2	BA6	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 3
J07	BA3	2902	V44	600	C	Baselice	Foiano	2	BA7	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 3
J08	BA3	2903	V44	600	C	Baselice	Foiano	2	BA8	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 4
J09	BA3	2904	V44	600	C	Baselice	Foiano	2	BA9	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 4
L01	BA3	2905	V44	600	C	Baselice	Foiano	3	BA10	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 5
L02	BA3	2906	V44	600	C	Baselice	Foiano	3	BA11	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 6

Tab. 29 Aerogeneratori da dismettere ricadenti nel Comune di Baselice

ELENCO DEGLI AEROGENERATORI DA DISMETTERE RICADENTI NEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE

NOME	SITO	SERIAL N.	TIPO	POWER	STAGE	COMUNE	SOTTOSTAZIONE	TORRE	NOME PROG	TOWER	Tipologia rilevata in fase di sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	Tipologia Uso suolo CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) -Regione Campania	Riferimento fotografico Allegato A
K01	FO3	2911	V44	600	C	Foiano	Foiano	3	FO4	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 9,10,11
K02	FO3	2912	V44	600	C	Foiano	Foiano	3	FO5	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 9,10,11
K03	FO3	2913	V44	600	C	Foiano	Foiano	3	FO6	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 9,10,11
K04	FO3	2914	V44	600	C	Foiano	Foiano	3	FO7	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 9,10,12
K05	FO3	2915	V44	600	C	Foiano	Foiano	3	FO8	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 9,10,12
L04	FO3	2908	V44	600	C	Foiano	Foiano	3	FO1	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 7
L05	FO3	2909	V44	600	C	Foiano	Foiano	3	FO2	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 7
L06	FO3	2910	V44	600	C	Foiano	Foiano	3	FO3	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 8
L07	FO3	2916	V44	600	C	Foiano	Foiano	3	FO9	L50	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 8

Tab. 30 Aerogeneratori da dismettere ricadenti nel Comune di Foiano di Val Fortore

ELENCO DEGLI AEROGENERATORI DA DISMETTERE RICADENTI NEL SAN MARCO DEI CAVOTI

NOME	SITO	SERIAL N.	TIPO	POWER	STAGE	COMUNE	SOTTOSTAZIONE	TORRE	NOME PROG	TOWER	Tipologia rilevata in fase di sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	Tipologia Uso suolo CUAS 2009 (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) – Regione Campania	Riferimento fotografico Allegato A
J10	SM3	2917	V44	600	C	S. Marco	Foiano	2	SM1	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno-vernini-cereali da granella	Foto 1
J11	SM3	2918	V44	600	C	S. Marco	Foiano	2	SM2	L50	Incolto	Prati avvicendati	Foto 2
J12	SM3	2919	V44	600	C	S. Marco	Foiano	2	SM3	L50	Prato falciabile	Prati permanenti, prati pascoli, e pascoli	Foto 2
J13	SM3	2920	V44	600	C	S. Marco	Foiano	2	SM4	L50	Incolto	Prati permanenti, prati pascoli, e pascoli	Foto 3
J14	SM3	2921	V44	600	C	S. Marco	Foiano	3	SM5	L50	Prato falciabile	Prati avvicendati	Foto 4
J15	SM3	2922	V44	600	C	S. Marco	Foiano	3	SM6	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 4
J16	SM3	2923	V44	600	C	S. Marco	Foiano	2	SM7	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 5
J17	SM3	2924	V44	600	C	S. Marco	Foiano	2	SM8	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 6
J18	SM3	2925	V44	600	C	S. Marco	Foiano	2	SM9	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 6
J19	SM3	2926	V44	600	C	S. Marco	Foiano	2	SM10	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 7
J20	SM3	2927	V42	600	C	S. Marco	Foiano	1	SM11	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 8
J21	SM3	2928	V42	600	C	S. Marco	Foiano	1	SM12	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 8
J22	SM3	2929	V42	600	C	S. Marco	Foiano	1	SM13	L50	seminativo	Seminativi autunno-	Foto 9

												vernini – Cereali da granella	
J23	SM3	2930	V42	600	C	S. Marco	Foiano	1	SM14	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 9
J24	SM3	2931	V42	600	C	S. Marco	Foiano	1	SM15	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 10
J25	SM3	2932	V44	600	C	S. Marco	Foiano	1	SM16	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 11
J26	SM3	2933	V44	600	C	S. Marco	Foiano	1	SM17	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 12
J27	SM3	2934	V44	600	C	S. Marco	Foiano	1	SM18	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 13
J28	SM3	2935	V44	600	C	S. Marco	Foiano	1	SM19	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 14

Tab. 31- Aerogeneratori da dismettere ricadenti nel Comune di San Marco dei Cavoti

ELENCO DEGLI AEROGENERATORI DA DISMETTERE RICADENTI NEL COMUNE DI MOLINARA

NOME	SITO	SERIAL N.	TIPO	POWER	STAGE	COMUNE	SOTTOSTAZIONE	TORRE	NOME PROG	TOWER	Tipologia rilevata in fase di sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	Tipologia Uso suolo CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) – Regione Campania	Riferimento fotografico Allegato A
J29	MO3	2936	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO1	L50	Prato falciabile	Prati permanenti, prati pascoli, pascoli	Foto 1
J30	MO3	2937	V42	600	C	Molinara	Foiano	1	MO1A	L50	Seminativo	Prati permanenti, prati pascoli, pascoli	Foto 1
J31	MO3	2938	V42	600	C	Molinara	Foiano	1	MO2	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 2
J32	MO3	2939	V42	600	C	Molinara	Foiano	1	MO3	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 2

J33	MO3	2940	V42	600	C	Molinara	Foiano	1	MO4	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 2
J34	MO3	2941	V42	600	C	Molinara	Foiano	1	MO5	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 3
J35	MO3	2942	V42	600	C	Molinara	Foiano	1	MO6	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 3
J36	MO3	2943	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO7	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 4
J37	MO3	2944	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO8	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 5
J38	MO3	2945	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO9	L50	Prato falciabile	Prati permanenti, prati pascoli, pascoli	Foto 6
J39	MO3	2946	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO9A	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 6
J40	MO3	2947	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO10	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 7
J41	MO3	2948	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO11	L50	Seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 8
J42	MO3	2949	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO12	L50	Seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 9
J43	MO3	2950	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO12A	L50	Prato falciabile	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 10
J44	MO3	2951	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO12B	L50	Seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 11
J45	MO3	2952	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO13	L50	Seminativo	Prati permanenti, prati pascoli, pascoli	Foto 12
J46	MO3	2953	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO14	L50	Incolto	Prati permanenti, prati pascoli, pascoli	Foto 13
H01	MO3	2954	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO20	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 14
H02	MO3	2955	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO21	L50	Incolto	Seminativi autunno-	Foto 14

												vernini – Cereali da granella	
H03	MO3	2956	V44	600	C	Molinara	Foiano	1	MO22	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 14
H04	MO3	2957	V44	600	C	Molinara	Foiano	2	MO23	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 15
H05	MO3	2958	V44	600	C	Molinara	Foiano	2	MO24	L50	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 16
H06	MO3	2959	V44	600	C	Molinara	Foiano	2	MO25	L50	Incolto	Prati avvicendati	Foto 17

Tab. 32 - Aerogeneratori da dismettere ricadenti nel Comune di Molinara

ELENCO DEGLI AEROGENERATORI DA DISMETTERE RICADENTI NEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA

NOME	SITO	SERIAL N.	TIPO	POWER	STAGE	COMUNE	SOTTOSTAZIONE	TORRE	NOME PROG	TOWER	Tipologia rilevata in fase di sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	Tipologia Uso suolo CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) – Regione Campania	Riferimento fotografico Allegato A
H07	SG2	2856	V44	600	B	S. Giorgio	Montefalcone	1	SG1	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 1
H08	SG2	2857	V44	600	B	S. Giorgio	Montefalcone	1	SG2	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 1
H09	SG2	2858	V44	600	B	S. Giorgio	Montefalcone	1	SG3	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 2
H10	SG2	2859	V44	600	B	S. Giorgio	Montefalcone	1	SG4	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 3
H11	SG2	2860	V44	600	B	S. Giorgio	Montefalcone	1	SG5	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 4
H12	SG2	2861	V44	600	B	S. Giorgio	Montefalcone	1	SG6	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 4
H13	SG2	2862	V44	600	B	S. Giorgio	Montefalcone	1	SG7	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da	Foto 5

												granella	
H14	SG3	2960	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG8	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 6
H15	SG3	2961	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG9	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 6
H16	SG3	2962	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG10	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 7
H17	SG3	2963	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG11	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 8
H18	SG3	2964	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG13	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 9
H19	SG3	2965	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG14	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 9
H20	SG3	2966	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG15	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 9
H21	SG3	2967	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG16	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 10
H22	SG3	2968	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG17	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 10
H23	SG3	2978	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG27	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 11
H24	SG3	2979	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG28	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 12
H25	SG3	2980	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG29	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 13
H26	SG3	2981	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG30	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 13
H27	SG3	2982	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG31	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 13-14

H28	SG3	2983	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG32	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 13-14
H29	SG3	2984	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG33	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 13-14
H30	SG3	2985	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	3	SG12	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 15
I01	SG3	2969	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG18	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 16
I02	SG3	2970	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG19	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 17
I03	SG3	2971	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG20	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 18
I04	SG3	2972	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG21	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 18
I05	SG3	2973	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG22	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 19
I06	SG3	2974	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG23	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 20
I07	SG3	2975	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG24	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 20
I08	SG3	2976	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG25	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 20
I09	SG3	2977	V44	600	C	S. Giorgio	Foiano	2	SG26	L50	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 20-21

Tab. 33 - Aerogeneratori da dismettere ricadenti nel Comune di San Giorgio la Molara

NUOVI AEROGENERATORI IN PROGETTO RICADENTI NEL COMUNE DI BASELICE

Nome Turbina	Potenza MW	Comune di Ubicazione	Altezza totale (torre piu pale) in mt	Tipologia rilevata in fase di sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	Tipologia Uso suolo CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) –Regione Campania	Riferimento fotografico Allegato B
BAS 02	6,1	Baselice	180	Prato falciabile	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 14
BAS 03	6,1	Baselice	180	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 15

Tab. 34. - Aerogeneratori in progetto ricadenti nel Comune di Baselice

NUOVO AEROGENERATORE IN PROGETTO RICADENTI NEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE

Nome Turbina	Potenza MW	Comune di Ubicazione	Altezza totale (torre piu pale) in mt	Tipologia rilevata in fase di sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	Tipologia Uso suolo CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) –Regione Campania	Riferimento fotografico Allegato B
FVF 01	6,1	Foiano di Val Fortore	180	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 16

Tab.35 - Aerogeneratori in progetto ricadenti nel Comune di Foiano di Val Fortore

NUOVI AEROGENERATORI IN PROGETTO RICADENTI NEL COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI

Nome Turbina	Potenza MW	Comune di Ubicazione	Altezza totale (torre piu pale) in mt	Tipologia rilevata in fase di sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	Tipologia Uso suolo CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) –Regione Campania	Riferimento fotografico Allegato B
SMC 01	6,1	San Marco dei Cavoti	180	Seminativo	Prati avvicendati	Foto 15
SMC 02	6,1	San Marco dei Cavoti	180	Incolto	Prati permanenti, prati pascoli e pascoli".	Foto 16
SMC 04	6,1	San Marco dei Cavoti	180	Seminativo	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 18
SMC 05	6,1	San Marco dei Cavoti	180	Prato falciabile	Seminativi autunno vernini-cereali da granella	Foto 19

Tab. 36 - Aerogeneratori in progetto ricadenti nel Comune di San Marco dei Cavoti

NUOVI AEROGENERATORI IN PROGETTO RICADENTI NEL COMUNE DI MOLINARA

Nome	Potenza MW	Comune di Ubicazione	Altezza totale (torre piu pale) in mt	Tipologia rilevata in fase di sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	Tipologia Uso suolo CUAS	Riferimento fotografico Allegato B
------	------------	----------------------	---------------------------------------	---	--------------------------	------------------------------------

Turbina	Potenza MW	Ubicazione	Altezza totale (torre piu pale) in mt	sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	(Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) –Regione Campania	fotografico Allegato B
MOL 01	6,1	Molinara	180	Prato falciabile	Prati permanenti, prati pascoli, pascoli	Foto 18
MOL 02	6,1	Molinara	180	Seminativo	Prati permanenti, prati pascoli, pascoli	Foto 19
MOL 03	6,1	Molinara	180	Incolto	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 20
MOL 04	6,1	Molinara	180	Seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 21
MOL 07	6,1	Molinara	180	Incolto	Prati permanenti, prati pascoli, pascoli	Foto 24

Tab. 37 - Aerogeneratori in progetto ricadenti nel Comune di Molinara

NUOVI AEROGENERATORI IN PROGETTO RICADENTI NEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA

Nome Turbina	Potenza MW	Comune di Ubicazione	Altezza totale (torre piu pale) in mt	Tipologia rilevata in fase di sopralluogo stato attuale (uso suolo attuale)	Tipologia Uso suolo CUAS (Carta Utilizzazione Agricola dei Suoli) –Regione Campania	Riferimento fotografico Allegato B
SGM 01	6,1	San Giorgio La Molara	180	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 22
SGM 02	6,1	San Giorgio La Molara	180	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 23
SGM 04	6,1	San Giorgio La Molara	180	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 25
SGM 05	6,1	San Giorgio La Molara	180	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 26
SGM 06	6,1	San Giorgio La Molara	180	seminativo	Seminativi autunno-vernini – Cereali da granella	Foto 27

Tab. 38. - Aerogeneratori in progetto ricadenti nel Comune di San Giorgio la Molara

7 - CONCLUSIONI

In riferimento alle relazioni tra le opere in progetto e le caratteristiche del paesaggio agrario, e in e in particolare la verificare l'interferenza l'eventuale presenza di particolari colture di pregio ricadenti nelle aree del progetto di rifacimento e potenziamento, si possono formulare le seguenti considerazioni conclusive.

Le aree coinvolte dalle azioni di progetto di rifacimento, come emerso dai sopralluoghi puntuali effettuati nelle aree interessate dai lavori, sono esclusivamente interessate da vaste aree agricole adibite per lo più ad aree seminativo (*Seminativi autunno vernini-cereali da granella*) e prati per foraggiare a uso fienagione (*"Prati permanenti, prati pascoli e pascoli", "Prati avvicendati"*).

per le fasi di dismissione, che interessano le aree dei 97 aerogeneratori da eliminare, le azioni di progetto interesseranno esclusivamente superfici agricole nella matrice dei seminativi (TAV SIA 20.1, Fig. 7a, 7b, 7c, 7d riportanti gli stralci della tavola, e Tabb. 29, 30, 31, 32, 33) e limitatamente pochissime porzioni a praterie ad uso fienagione; dal confronto con la carta CUAS e le osservazioni dirette, tuttavia è stato rilevato che molte superfici di seminativo sono attualmente interessate dalle pratiche della fienagione, le quali dopo le operazioni di smantellamento torneranno ad essere riutilizzate, contribuendo all'aumento di superficie utile da coltivare.

Per la posa in opera dei nuovi 17 aerogeneratori in progetto le azioni previste, saranno limitate alle operazioni di scavo e rinterri che si opereranno durante le fasi di smantellamento degli aerogeneratori esistenti. In particolare, per quanto riguarda il posizionamento delle torri eoliche (Aerogeneratori) e le relative aree legate alle aree di cantiere relative alla realizzazione delle piazzole di installazione, l'uso del suolo le zone di progetto interessa esclusivamente formazioni di seminativo (TAV SIA 20.3 Rev 1, Fig. 8a, 8b, 8c)

Su queste aree saranno prese tutte le precauzioni possibili, per l'eventuale contaminazione di suolo e sottosuolo che tuttavia si prevederà assente o di bassa entità, e si potrà verificare solamente durante le operazioni di cantiere (fase di costruzione) per perdite accidentali di olio da parte delle macchine che effettueranno i lavori.

Per quanto riguarda altre tipologie colturali di rilevanza (colture permanenti oliveti vigneti frutteti, colture di pregio), esse non verranno interferite dalla realizzazione dell'impianto in progetto dal momento che non sono state osservate nelle aree interessate; le opere non interessano direttamente elementi diffusi del paesaggio agrario come siepi e filari, alberi isolati, né elementi di particolare rilevanza paesaggistica e naturalistica (muretti a secco, filari, alberi monumentali).

In relazione alla posa dei cavidotti in progetto, si ribadisce che essi verranno realizzati per lo più ai lati di strade della viabilità esistente, e nei casi di attraversamento di aree agricole, anche essi si distribuiscono su superfici a seminativo. Durante le fasi di cantiere, si porrà la massima attenzione alla protezione di eventuali piante arboree e arbustive presenti al margine del tracciato. I cavidotti risulteranno interrati e nessun tratto di essi interesserà colture di pregio quali oliveti che possono concorrere alla produzione di oli DOP o IGP, o vigneti che possono concorrere alla produzione di vini DOC o IGT.

L'area di rifacimento, secondo la tavola A2.2 d1- Componenti Ambientali dominanti del PTCP di Benevento, ricade in "Aree ad elevata naturalità caratterizzate dalla presenza di radure e praterie; assenza di insediamenti e presenza fortemente caratterizzante delle centrali eoliche. Opportuno il mantenimento del carattere prevalentemente naturale dell'area; la limitazione delle infrastrutture viarie e dell'installazione delle centrali eoliche".

Il rifacimento, visto in un'ottica finale, prevede una forte riduzione degli aerogeneratori (97 torri da dismettere) e nonostante sia prevista la posa in opera di 17 nuove macchine, il territorio sarà reso libero da un numero consistente di aerogeneratori esistenti, con la liberazione di superfici agricole

che potranno riutilizzate a scopi agricoli, contribuendo al mantenimento delle caratteristiche ambientali auspiccate dal PTCP.

Sulla base delle considerazioni riportate nel presente studio, si può ritenere pertanto che la realizzazione del Progetto di rifacimento e potenziamento, ricadente nelle aree agricole dei territori comunali di Baselice, Foiano di Val Fortore, San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molarra, (BN), sia compatibile con l'uso produttivo agricolo delle aree esaminate.

ALLEGATI

ALLEGATO A – IMPIANTO DA DISMETTERE

- LOCALIZZAZIONE AEROGENERATORI DA DISMETTERE SU IMMAGINE SATELLITARE (da Google Earth)**
- IMMAGINI FOTOGRAFICHE DELLE AREE CIRCOSTANTI GLI AEROGENERATORI DA DISMETTERE**



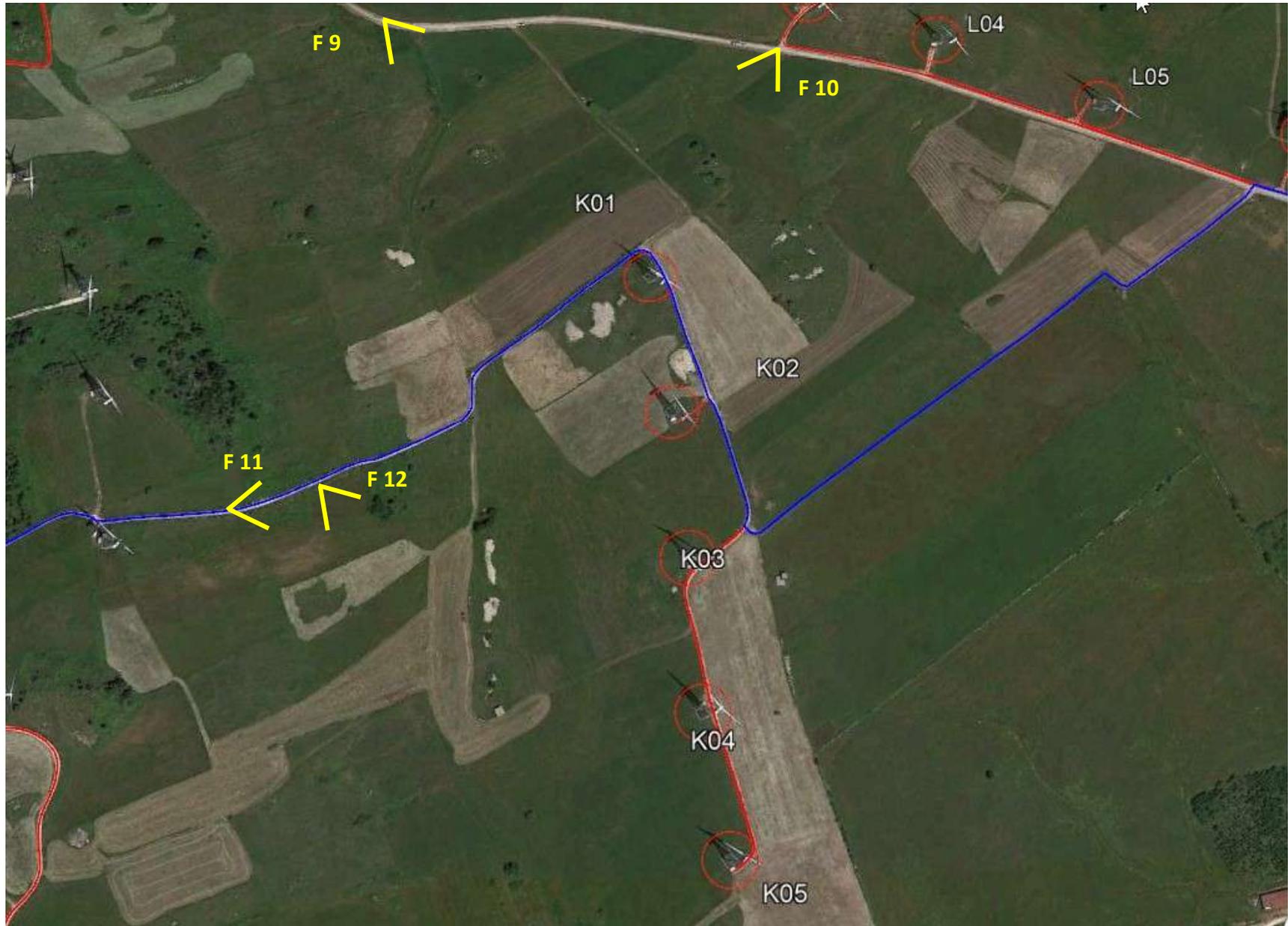




Foto 1 - Turbina **J 02** e turbina **J 01** da dismettere (Comune di Baselice)



Foto 2 -- Turbina **J 03**, turbina **J 04**, turbina **J 05** da dismettere (Comune di Baselice)

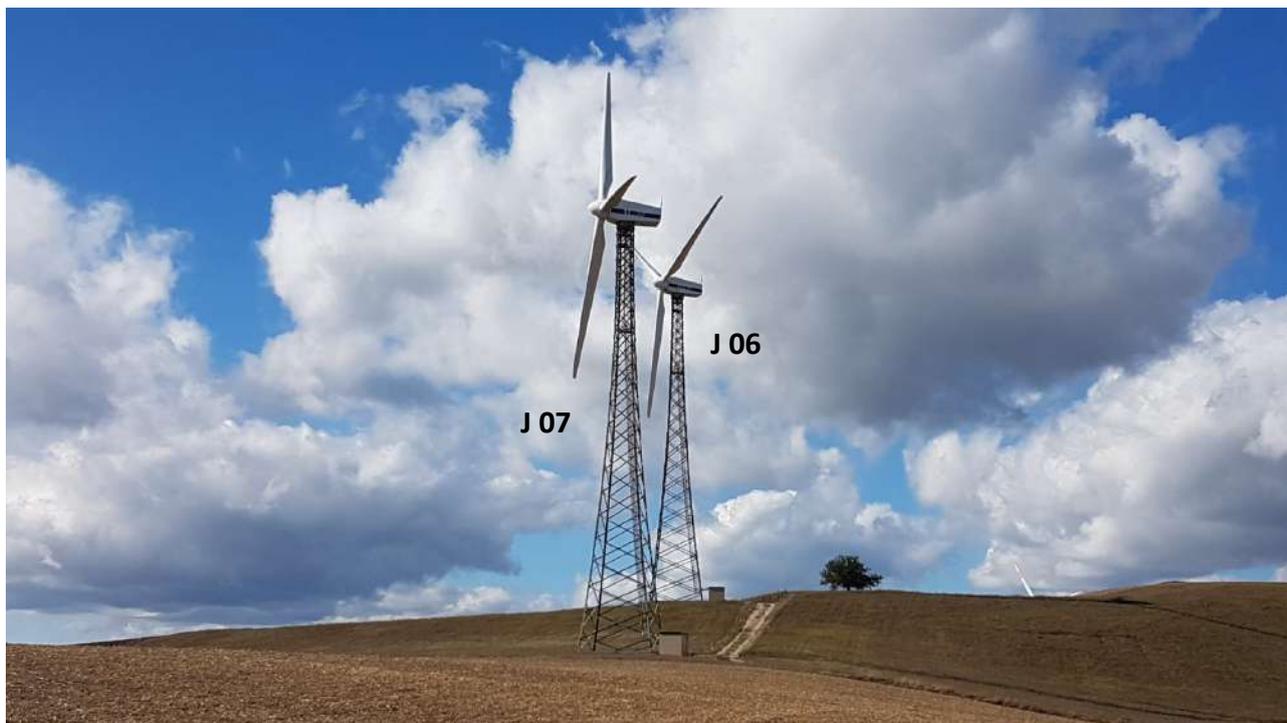


Foto 3 - Turbina **J 07** e turbina **J 06**, da dismettere (Comune di Baselice)



Foto 4 - Turbina **J 08** e turbina **J 09**, da dismettere (Comune di Baselice); a destra le turbine J07 e J06 della foto 3



Foto 5 - Turbina **L 01** da dismettere (Comune di Baselice)



Foto 6 – Turbina **L 02** da dismettere (Comune di Baselice)



Foto 7 – Turbina **L 03** da dismettere (Comune di Baselice); Turbina **L 04** e turbina **L 05** da dismettere (Comune di Foiano di Val Fortore);



Foto 8 – Turbina **L 06** e turbina **L 07** da dismettere (Comune di Foiano di Val Fortore)

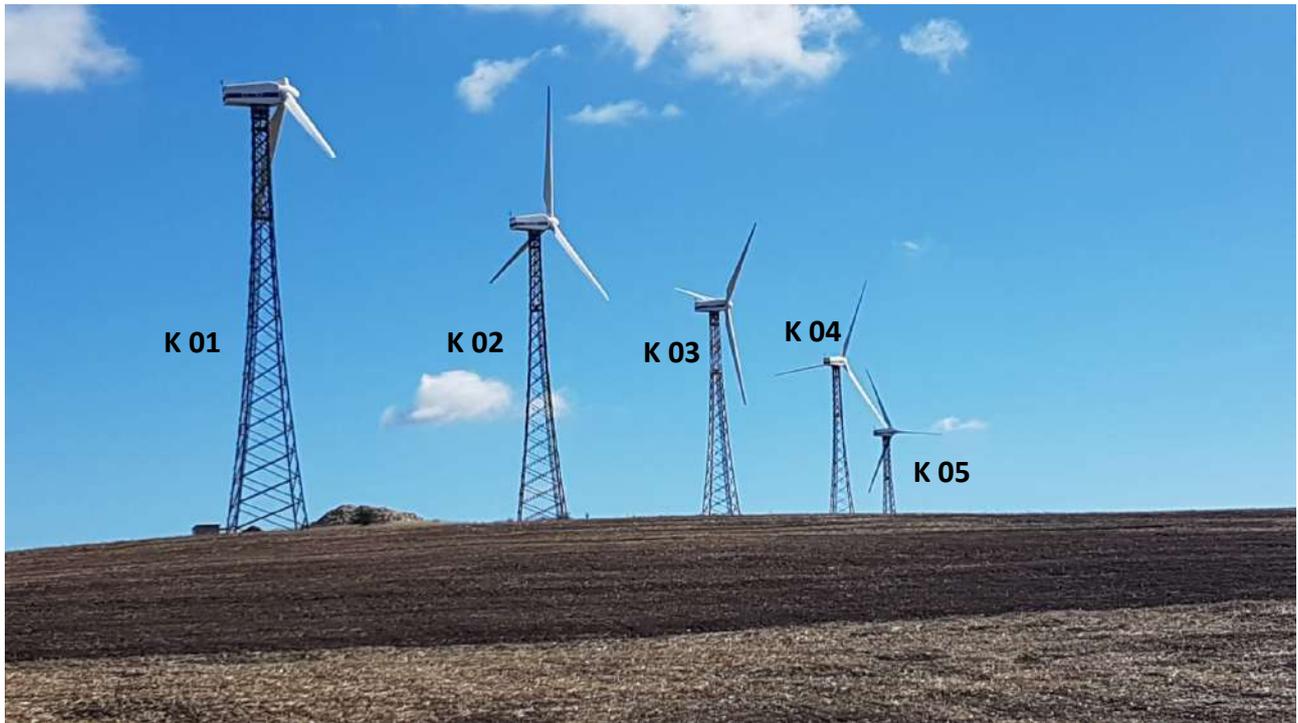


Foto 9 – Panoramica turbina **K 01, K 02, K 03, K 04, K 05** da dismettere (Comune di Foiano di Val Fortore)

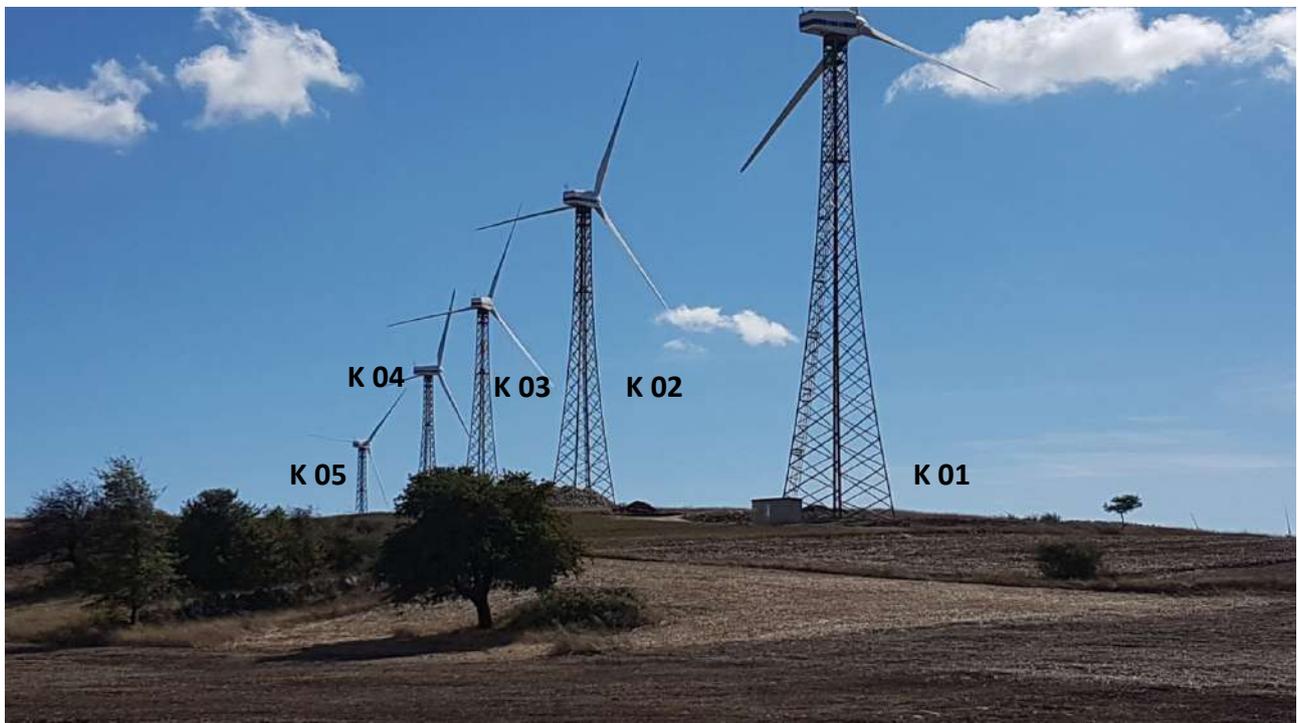


Foto 10 – Altra panoramica turbine **K 01, K 02, K 03, K 04, K 05** da dismettere (Comune di Foiano di Val Fortore)



Foto 11 – Vista verso est, delle turbine **K 01**, **K 02**, **K 03** da dismettere (Comune di Foiano di Val Fortore)

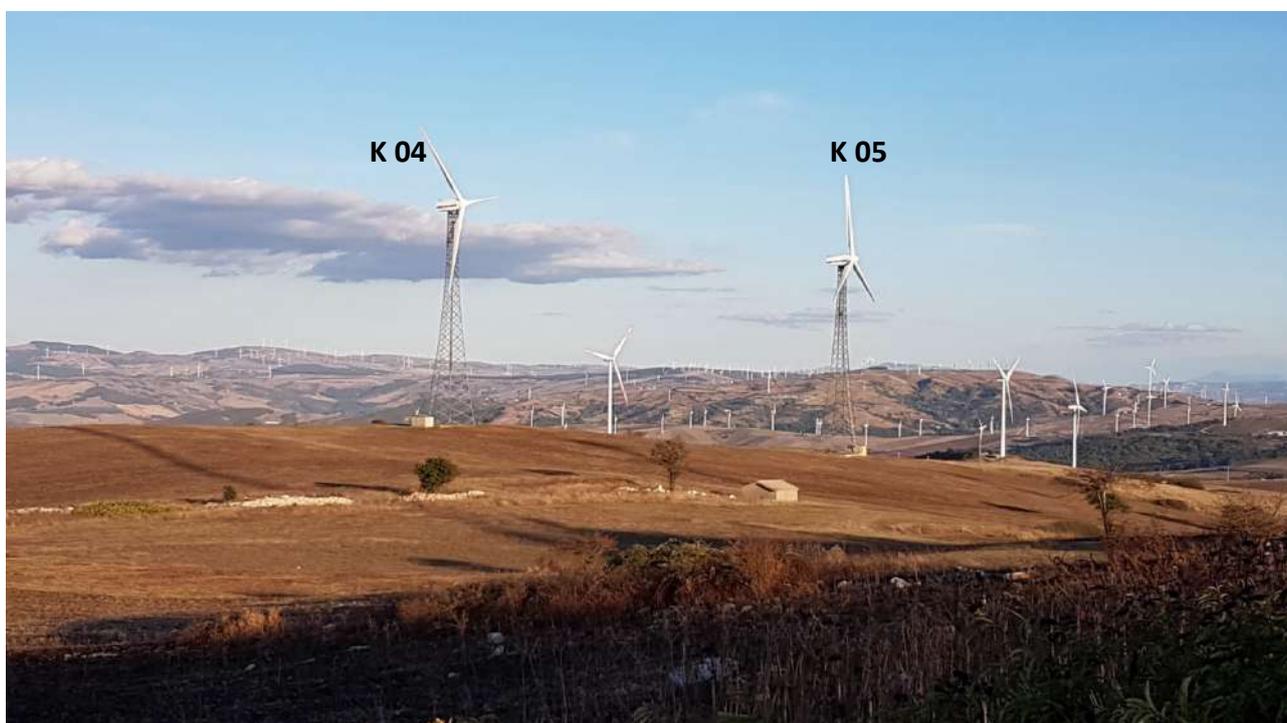
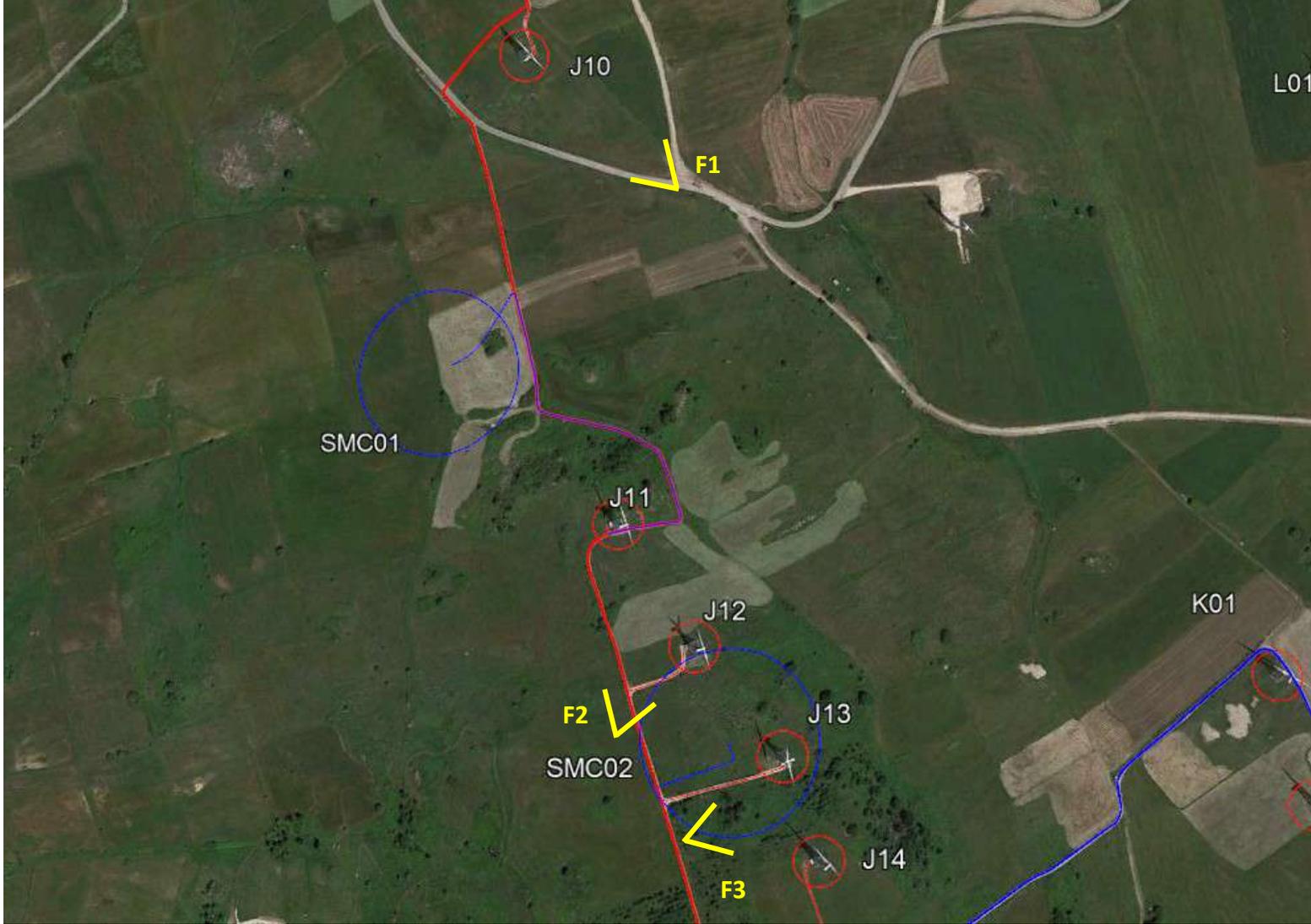
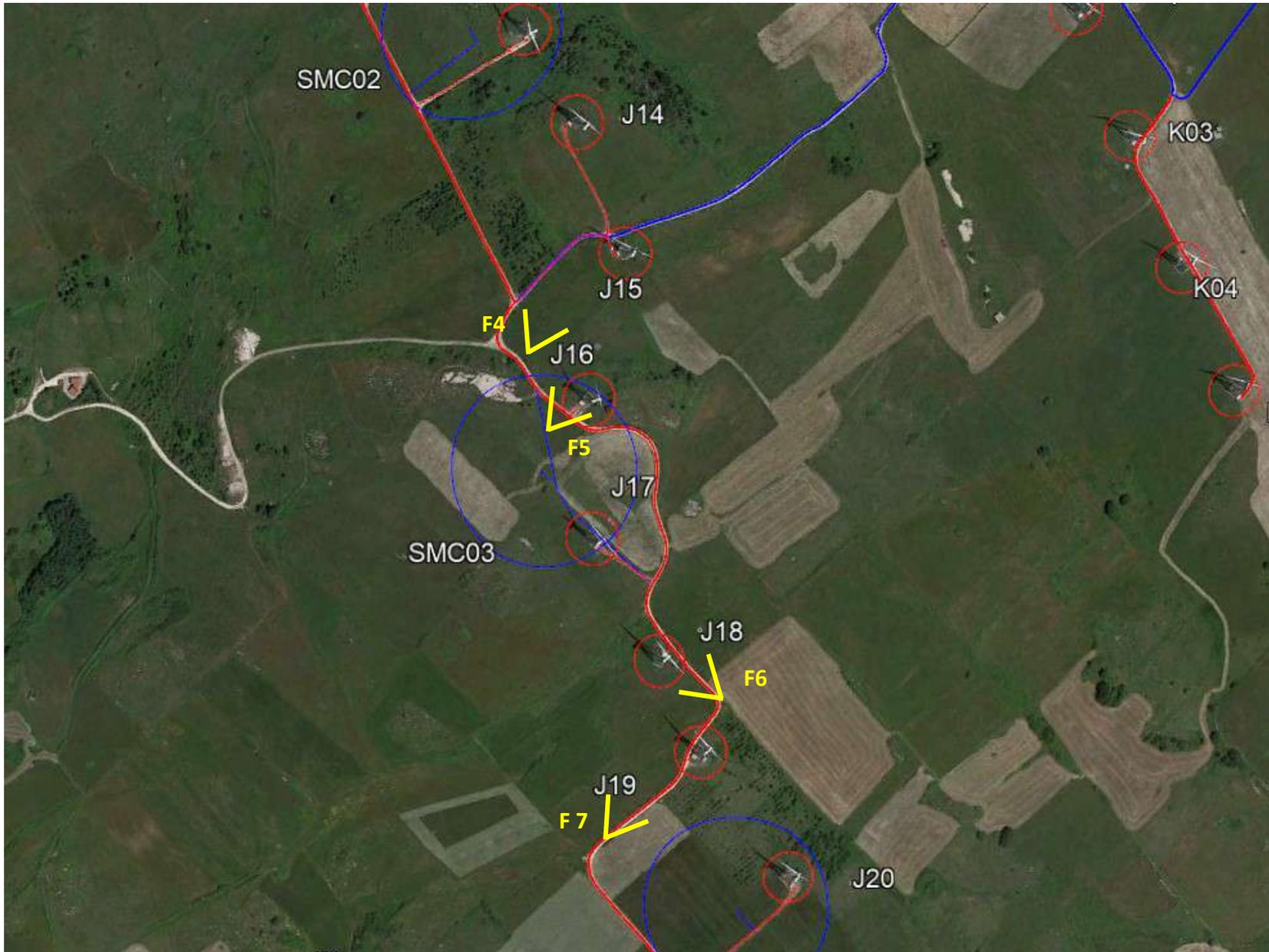


Foto 12 – Vista verso est, delle turbine **K 04**, **K 05**, da dismettere (Comune di Foiano di Val Fortore)





TURBINE DEL **GRUPPO J** DA DISMETTERE E IDENTIFICAZIONE DEL PUNTO FOTOGRAFICO SU IMMAGINE SATELLITARE (DA **J 20** A **J 25**)-TERRITORIO DI SAN MARCO DEI CAVOTI





Foto 1 - Turbina **J 10** da dismettere. Sulla destra altre turbine in dismissione ricadenti fuori comune di San Marco dei Cavoti.



Foto 2 -- Turbina **J 12**, e turbina **J 32**, da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)



Foto 3 - Particolare parte basale turbina **J 13** da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)



Foto 4 - Turbina **J 14** e turbina **J 15** da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)



Foto 5 - settore basale Turbina **J 16** da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)



Foto 6 - Turbina **J 18** e turbina **J 17**, da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)



Foto 7 – Particolare settore basale della turbina **J 19** da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)



Foto 8 – Turbina **J 20** e turbina **J 21** da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)



Foto 9 – Turbina **J 22** e turbina **J 23** da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)



Foto 10 – Turbina **J 24** da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)



Foto 11 – Particolare area basale Turbina **J 25** da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)



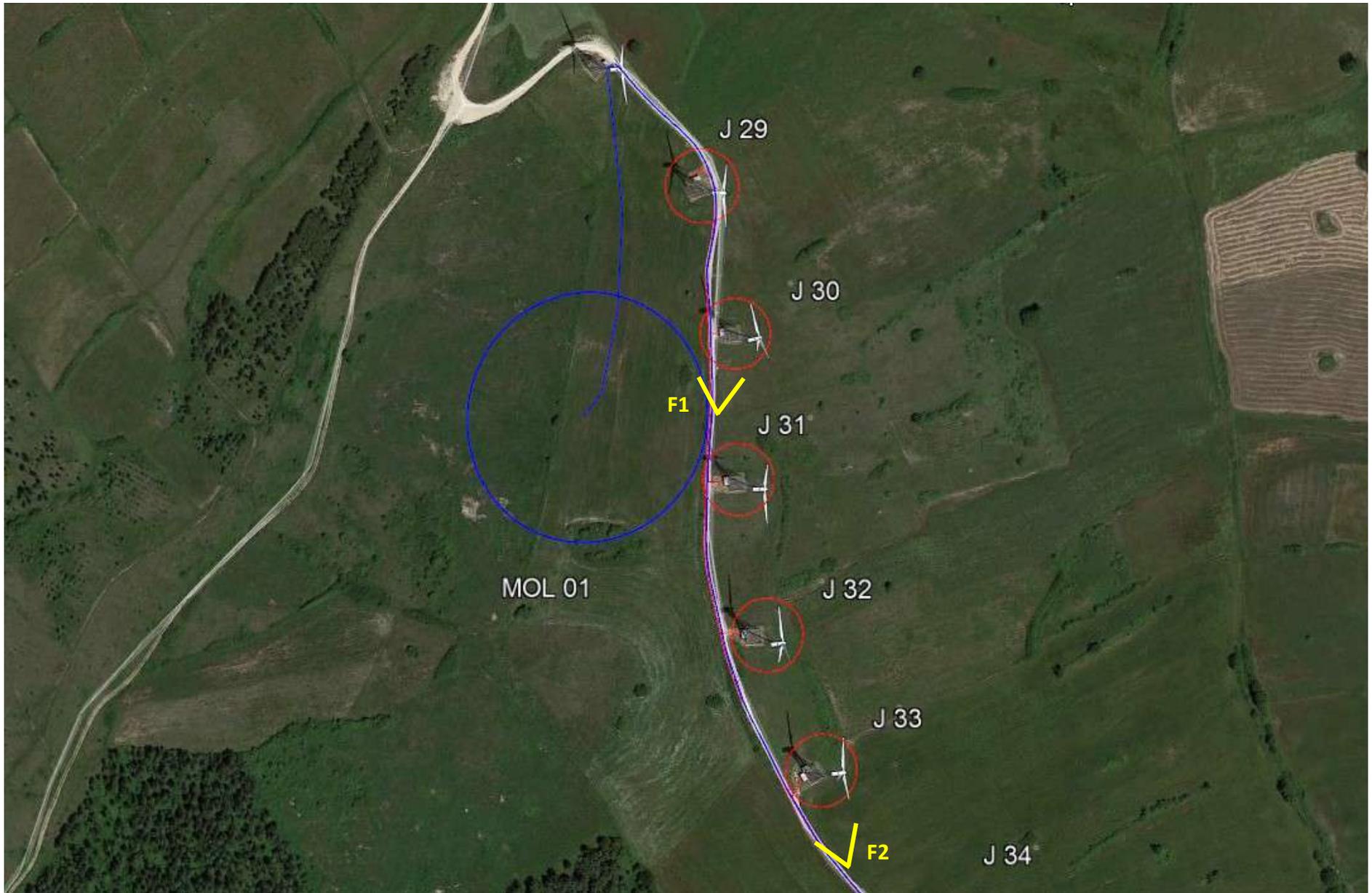
Foto 12 – Turbina **J 26** da dismettere (a destra J25, J24, J23, J22 da dismettere) (Comune di San Marco dei Cavoti)

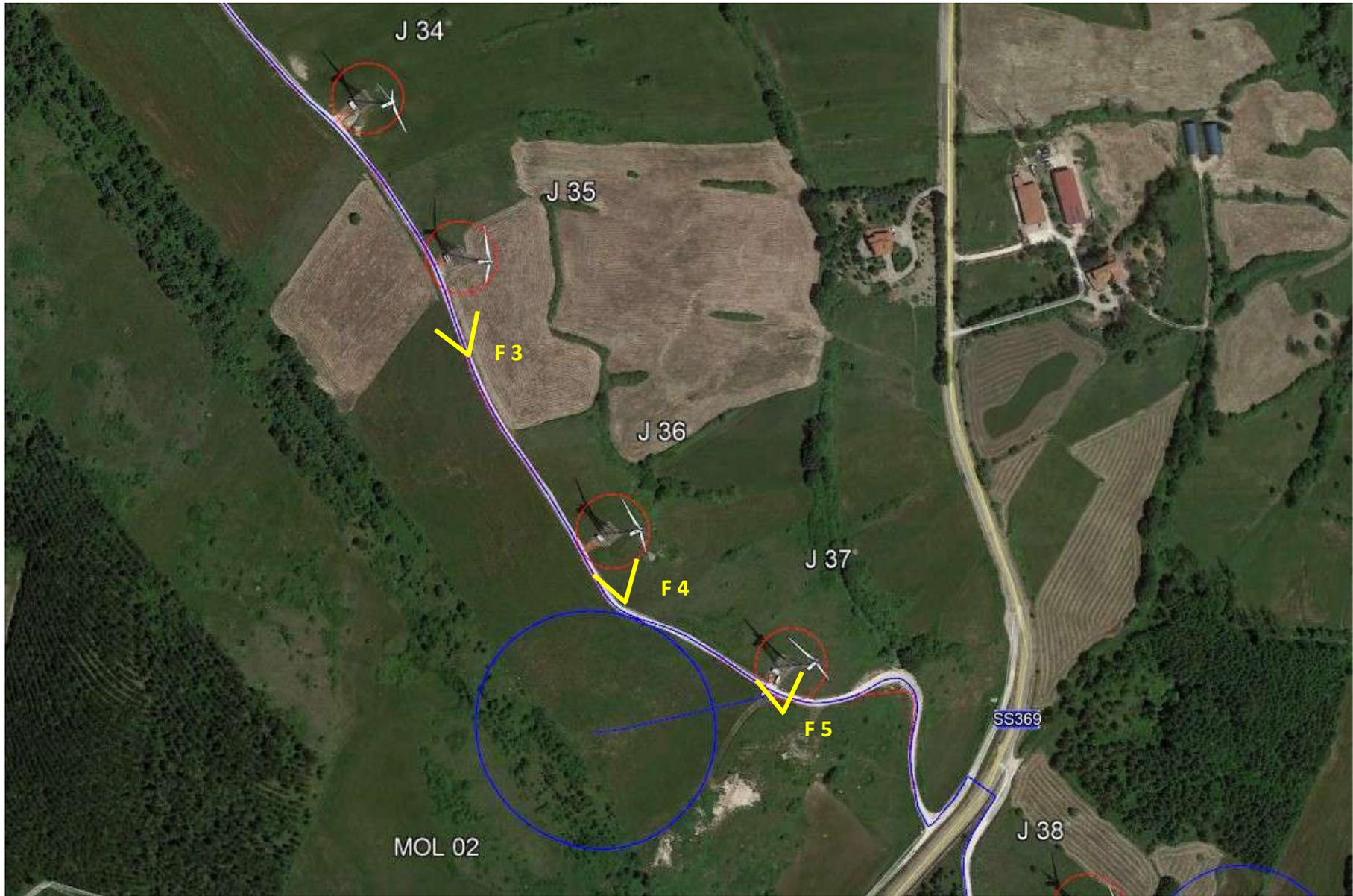


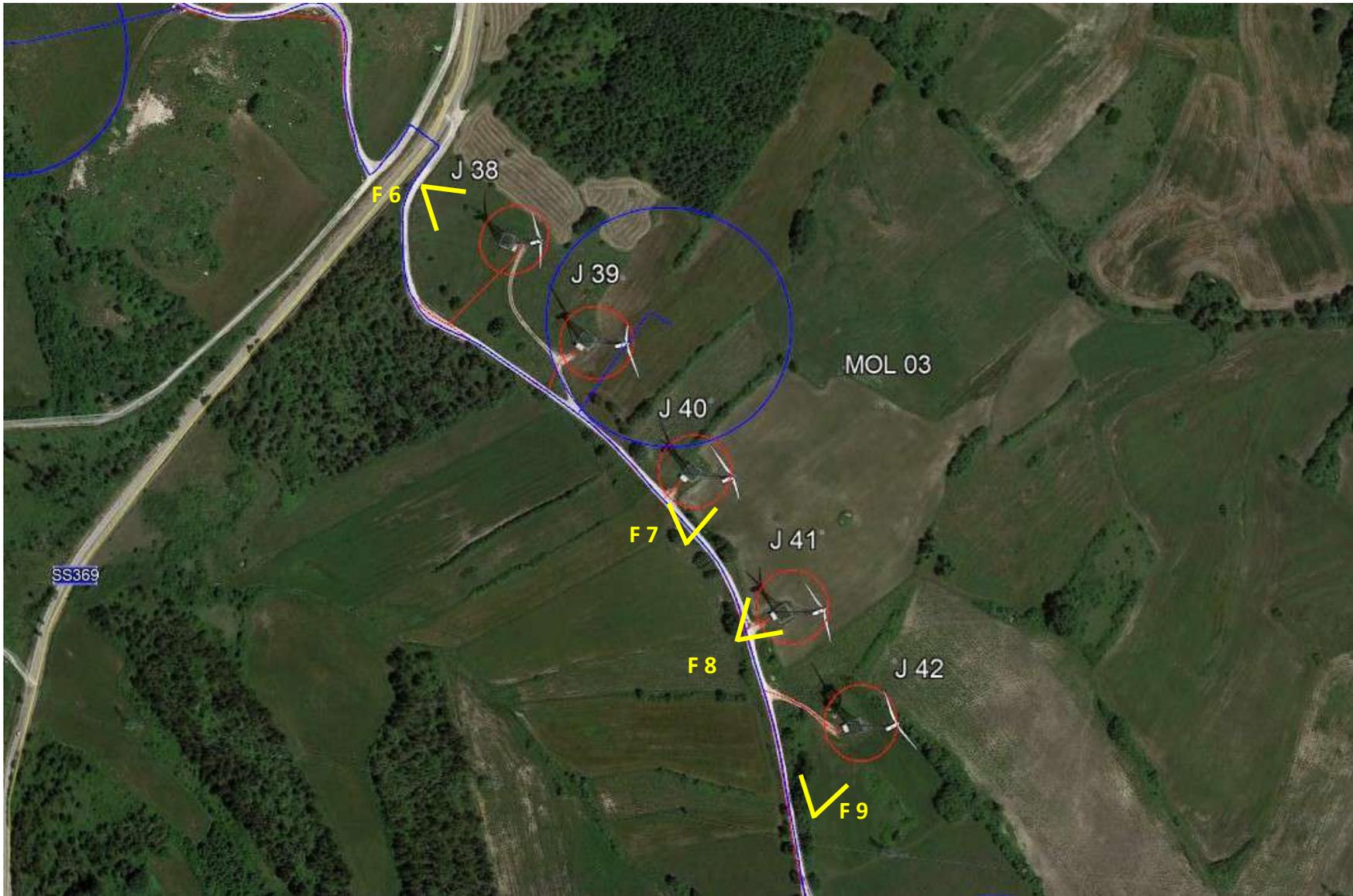
Foto 13 – Turbina **J 27** da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)

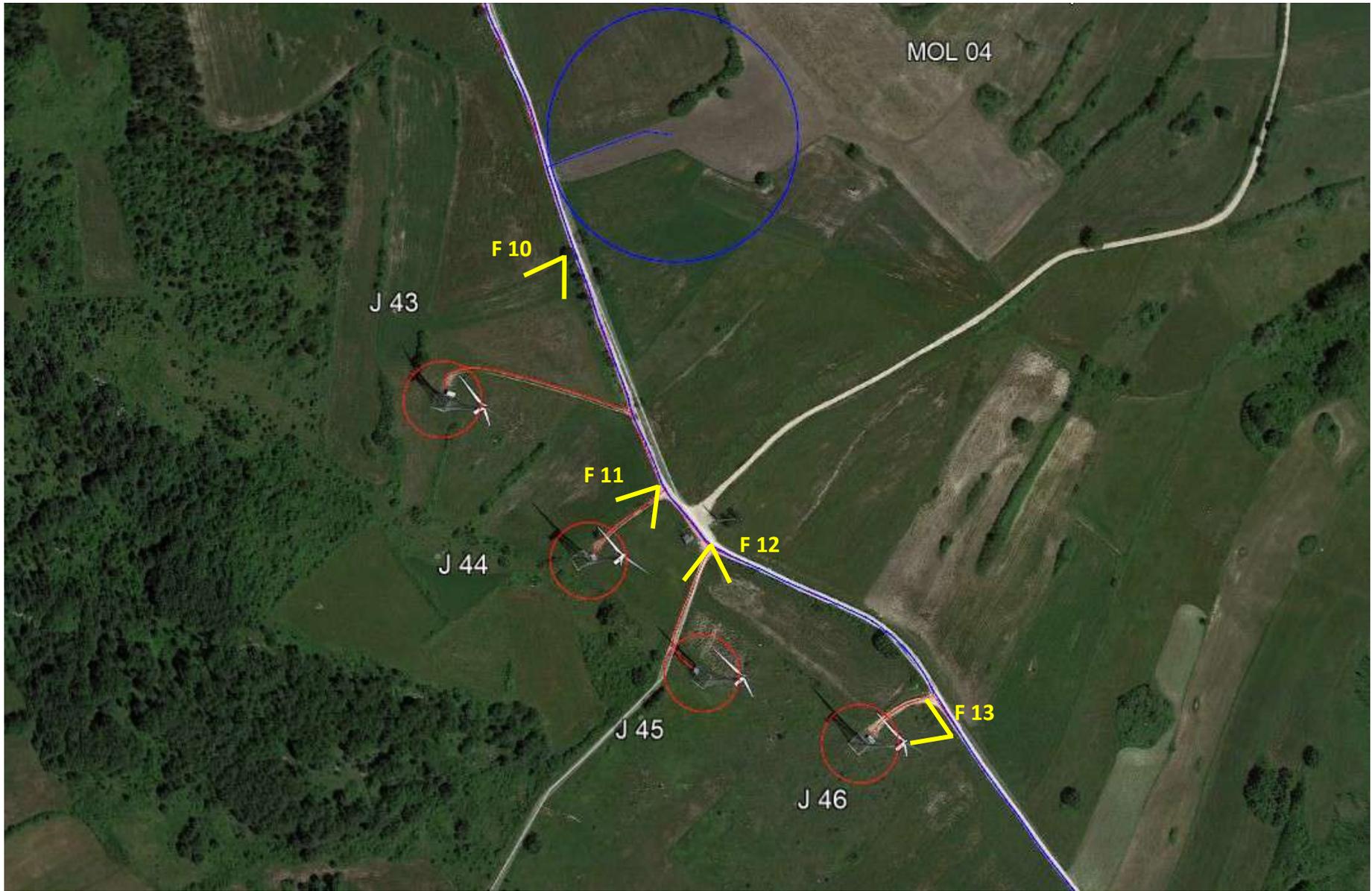


Foto 14 – Turbine **J 28 e J 27** da dismettere (Comune di San Marco dei Cavoti)









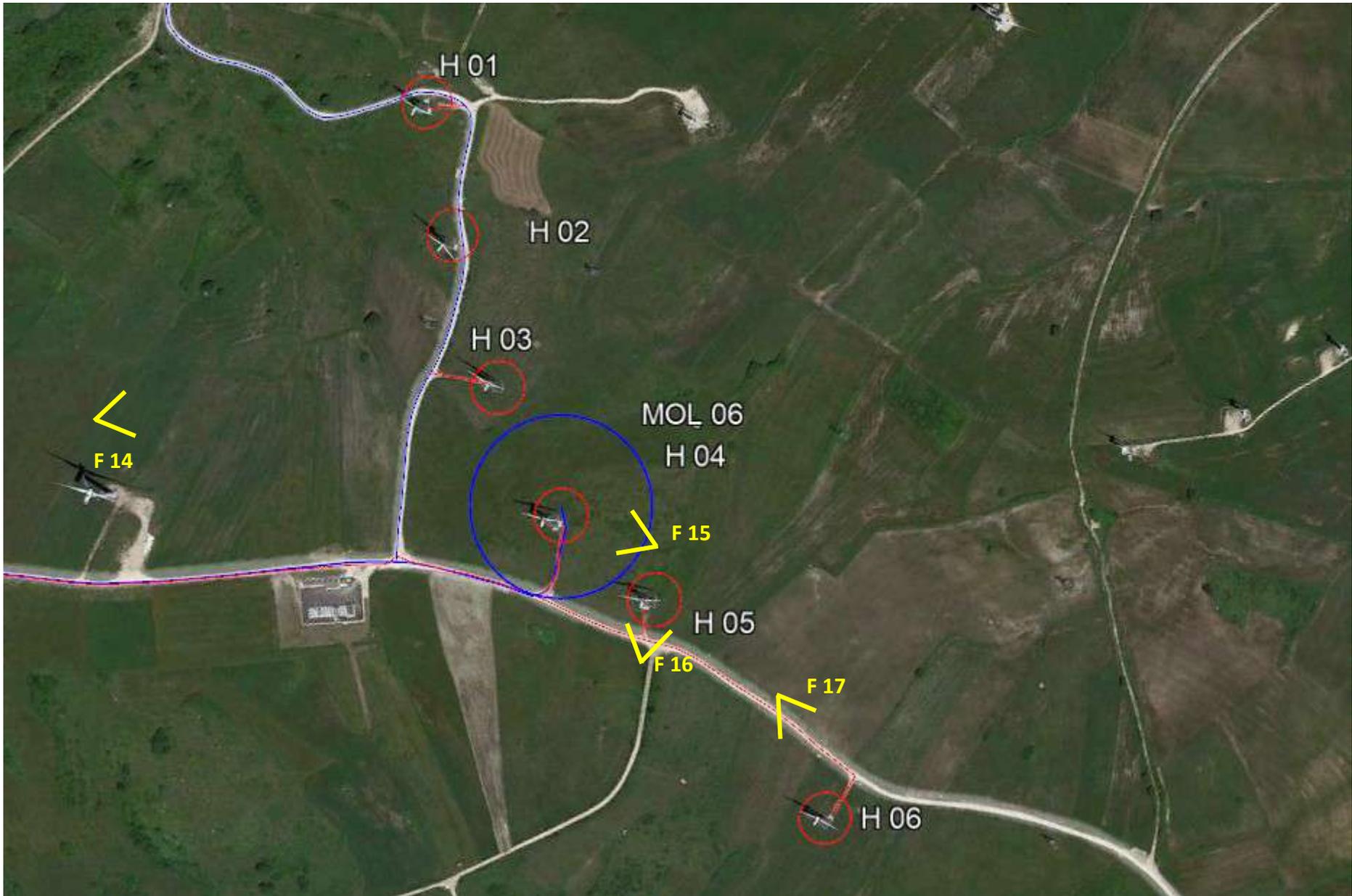




Foto 1 - Turbina **J 29** e turbina **J 30** da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 2 -- Turbina **J 33**, turbina **J 32**, turbina **J 31** da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 3 - Turbina **J 34** e turbina **J 35**, da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 4 - Turbina **J 36** da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 5 - Turbina **J 37** da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 6 – Turbina **J 38** e turbina **J 39**, da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 7 – Turbina **J 40** da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 8 – Turbina **J 41** da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 9 – Turbina **J 42** da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 10 – Turbina **J 43** da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 11 – Turbina **J 44** da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 12 – Turbina **J 45** da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 13 – Particolare dell'area basale della turbina **J 46** da dismettere (Comune di Molinara)

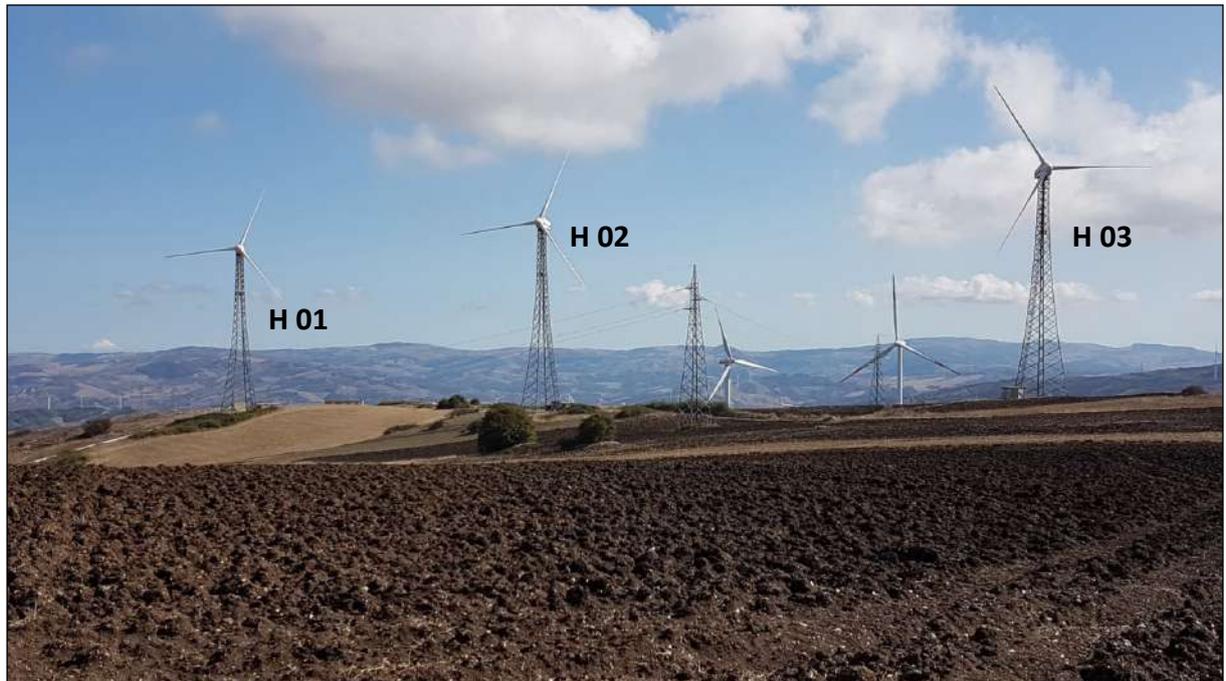


Foto 14 – Turbine **H 01**, **H 02**, **H 03**, da dismettere (Comune di Molinara)



Foto 15 – Area basale della turbina **H 04** da dismettere (Comune di Molinara)

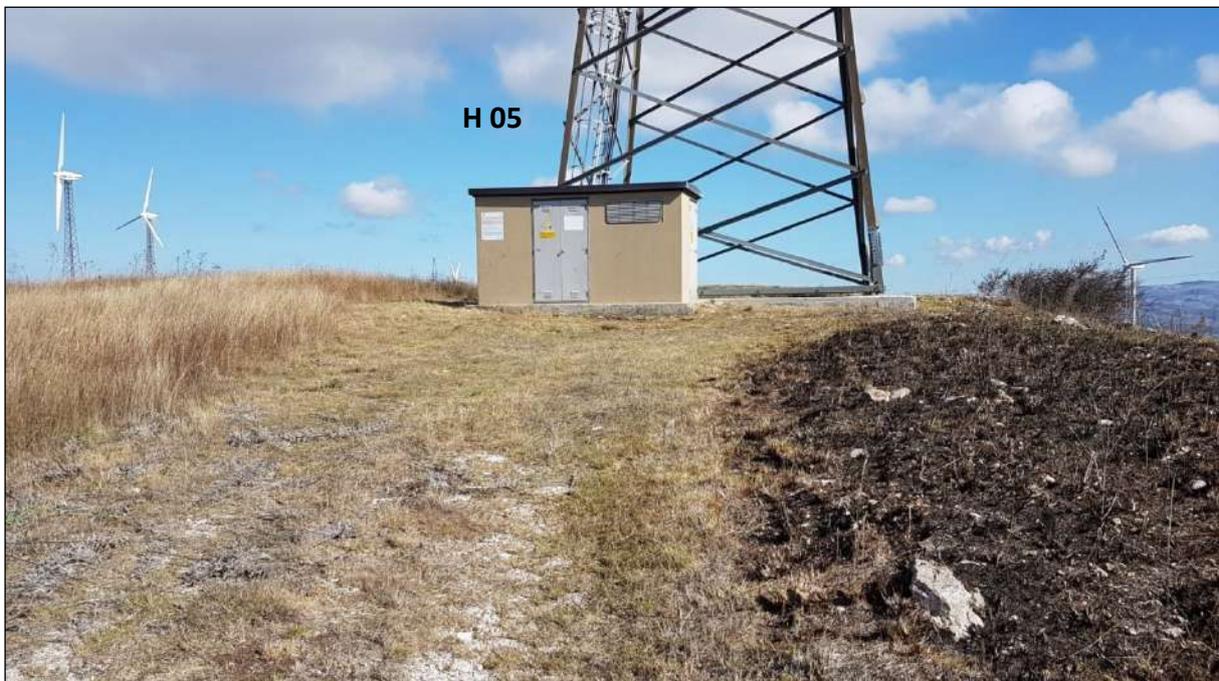
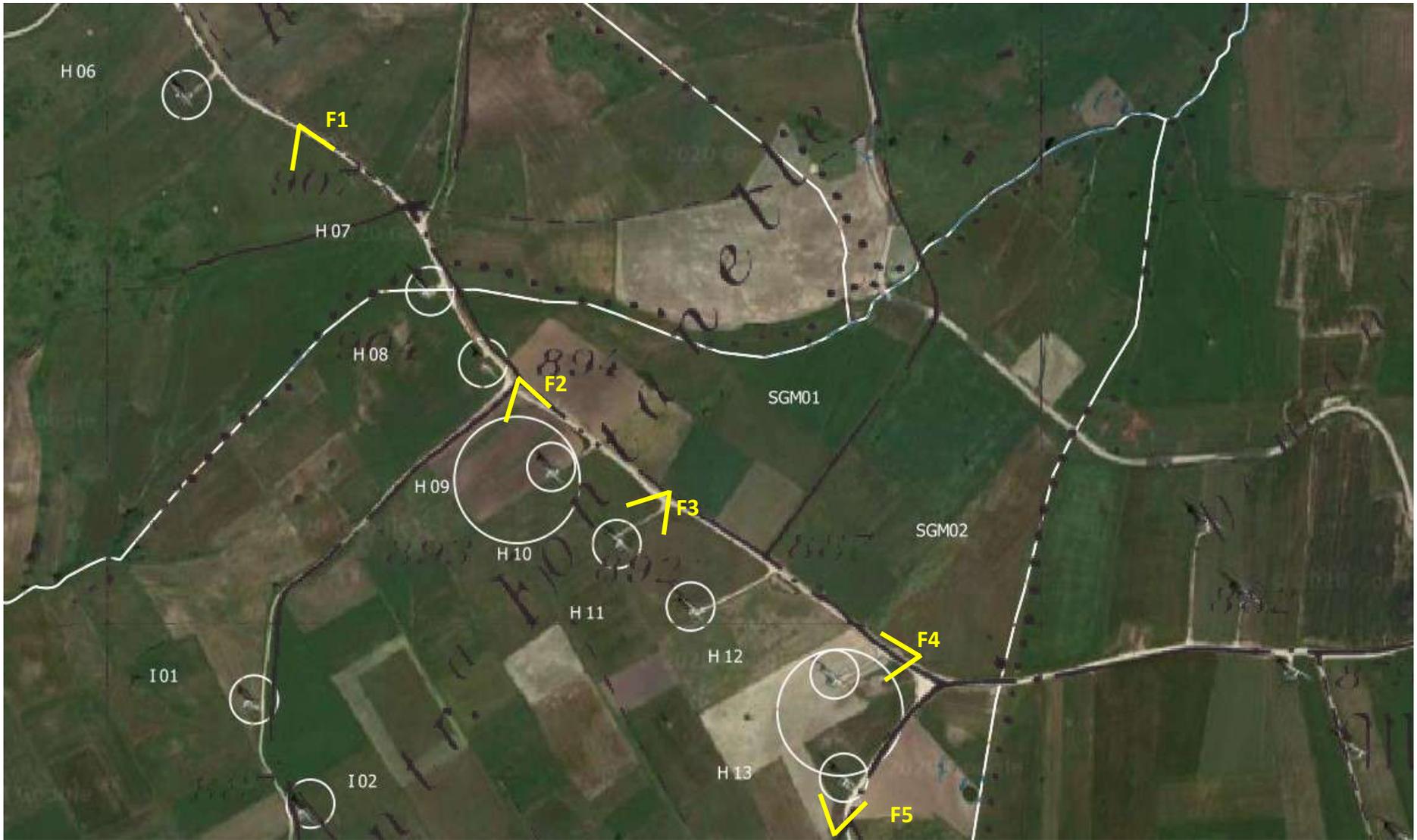
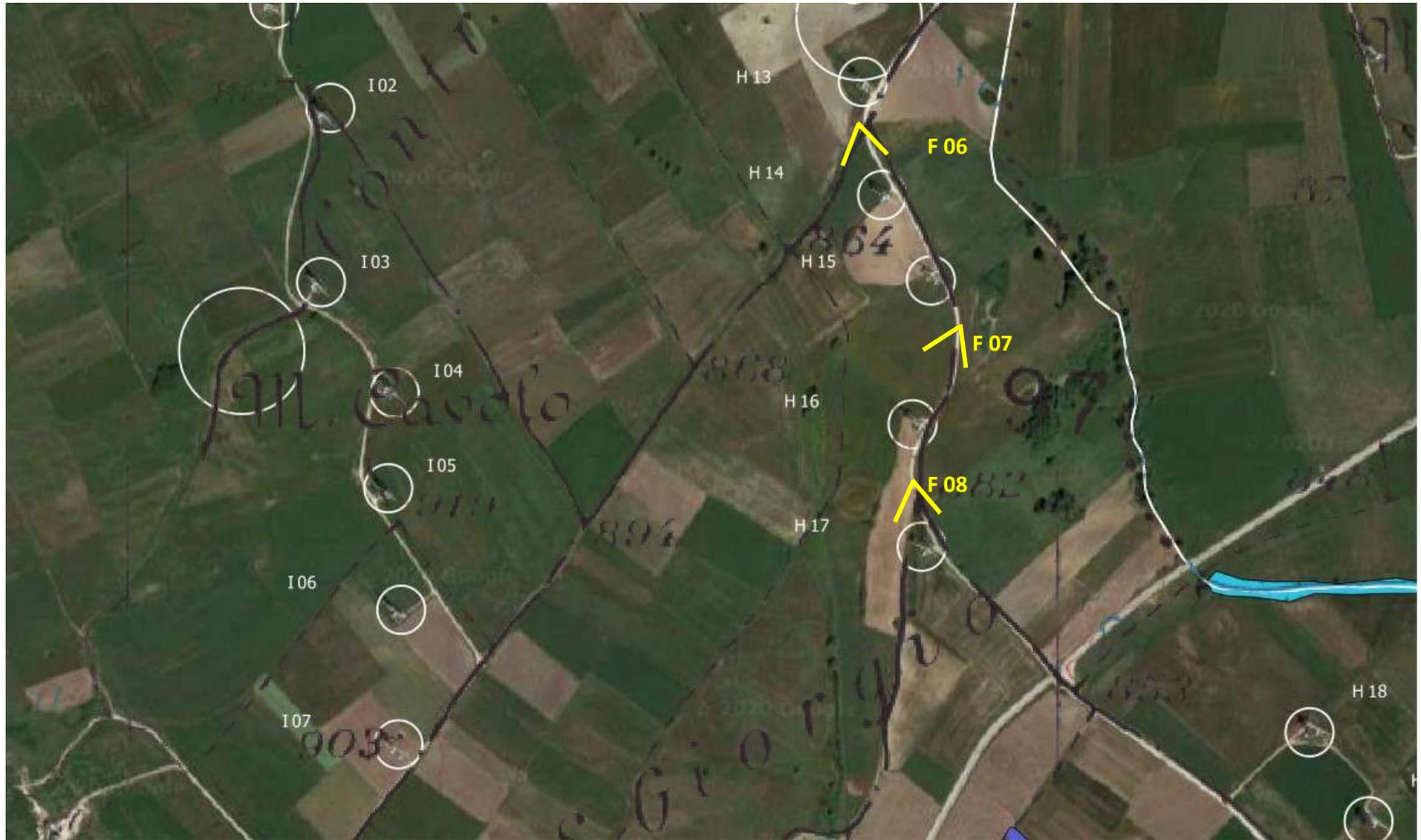


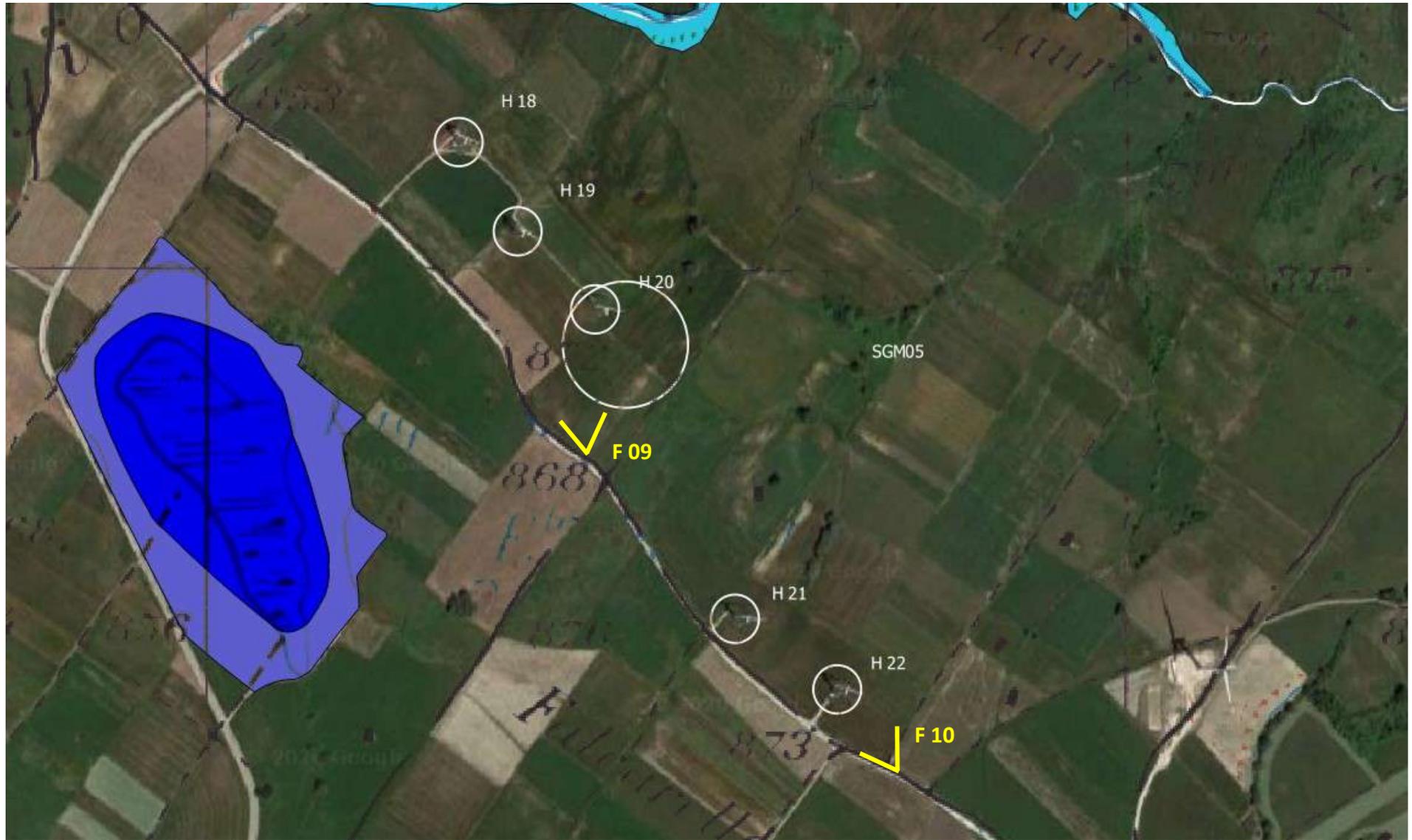
Foto 16 – Area basale della turbina **H 05** da dismettere (Comune di Molinara)

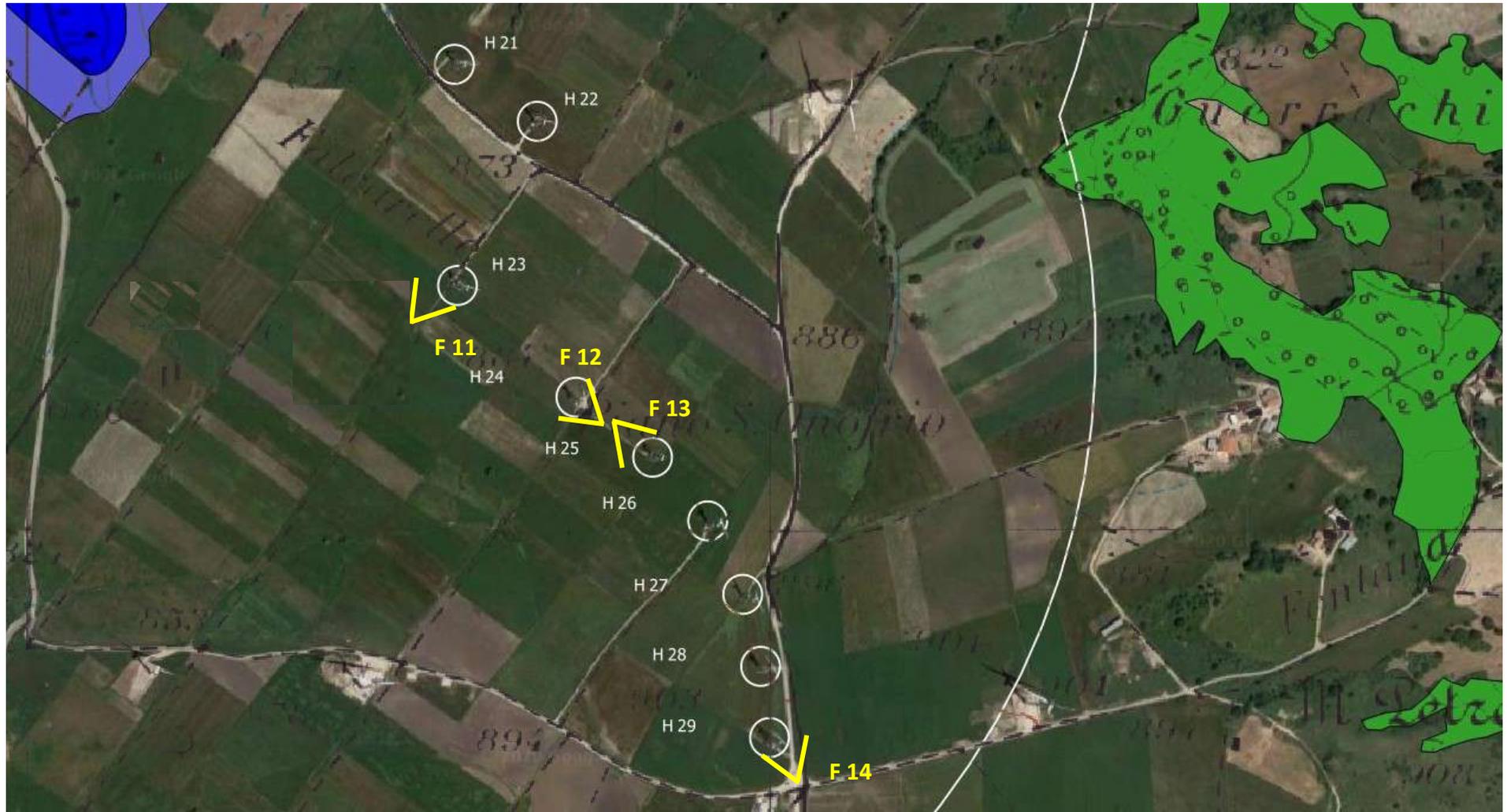


Foto 17 – Turbina **H 06** da dismettere (Comune di Molinara)

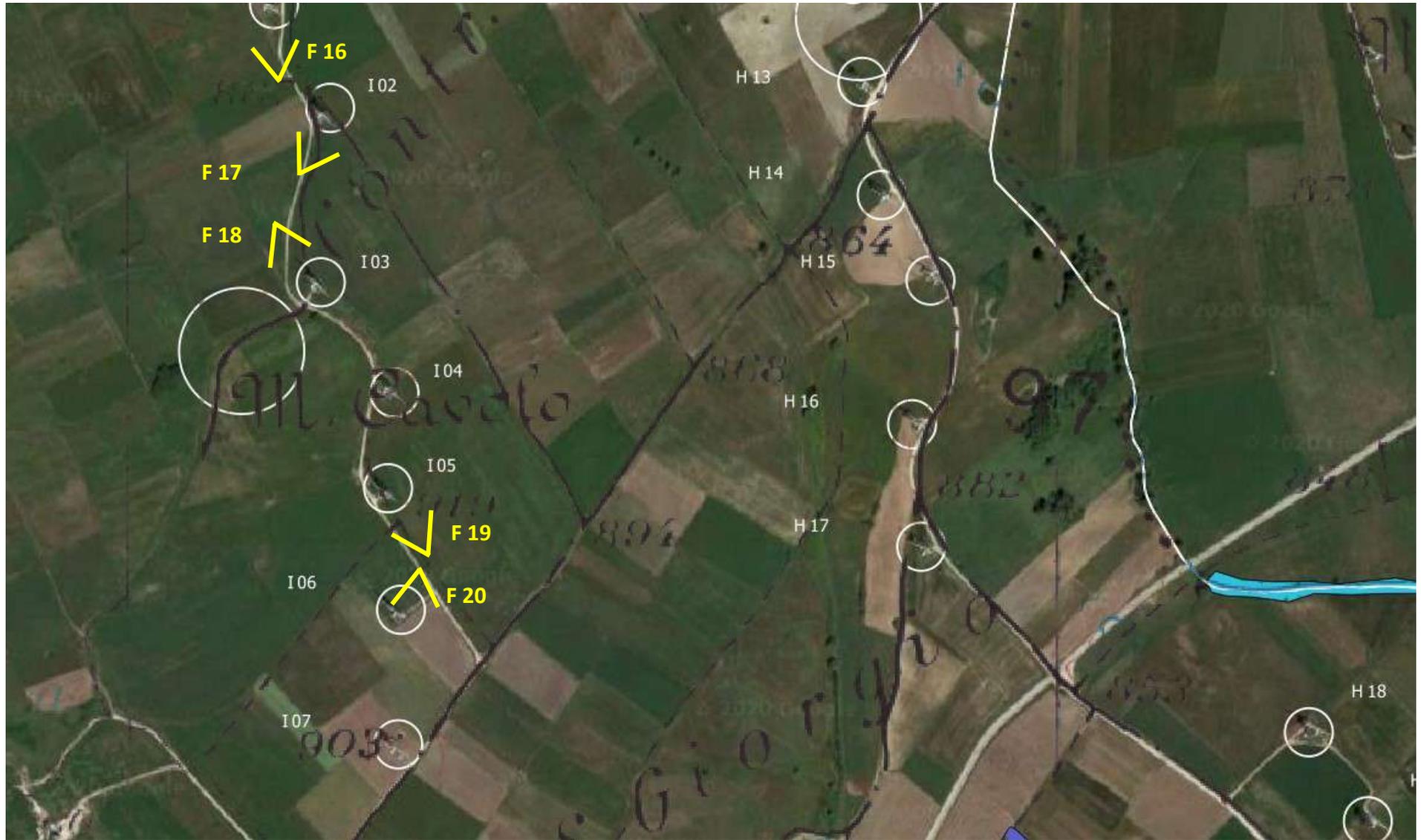


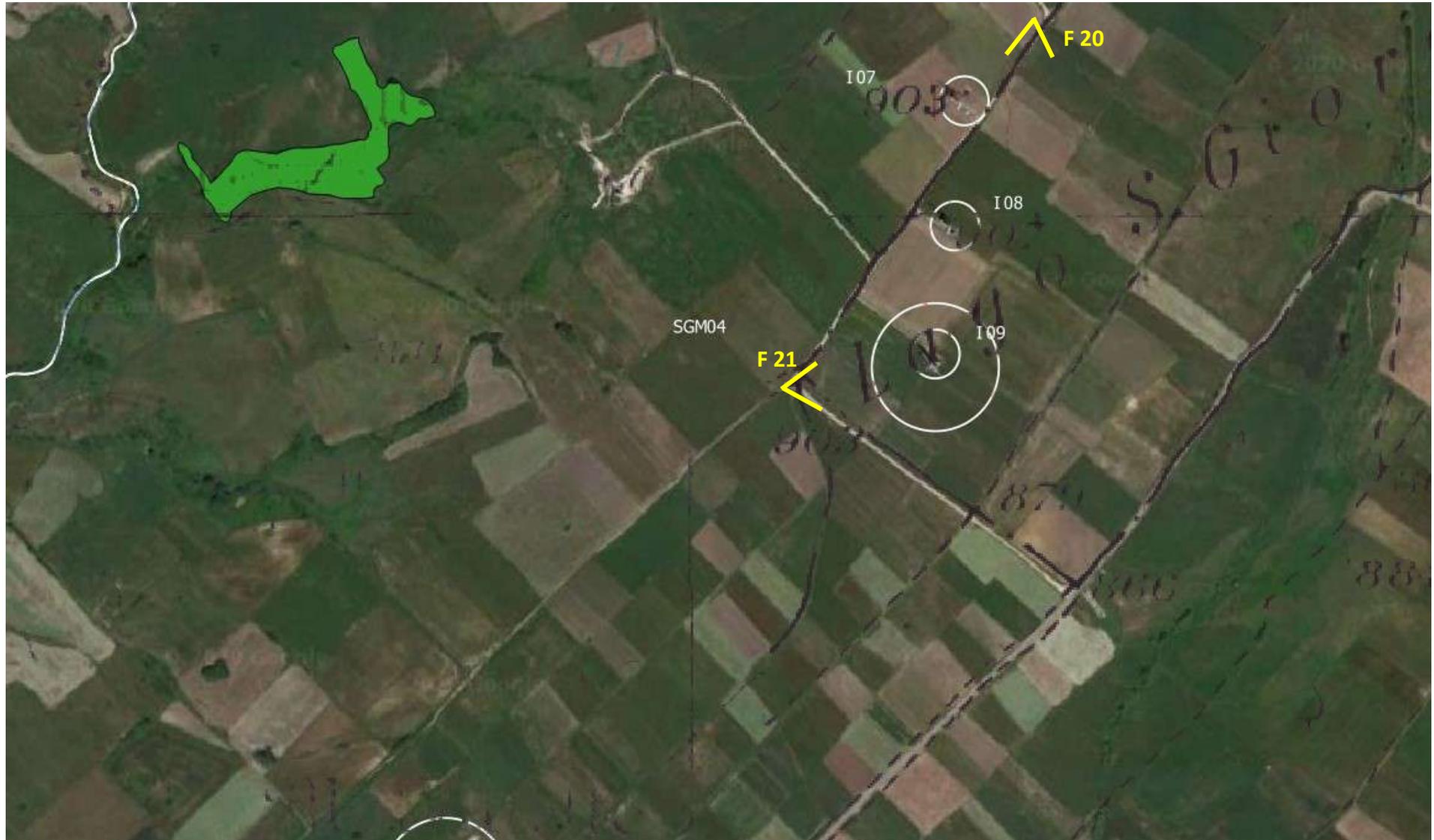












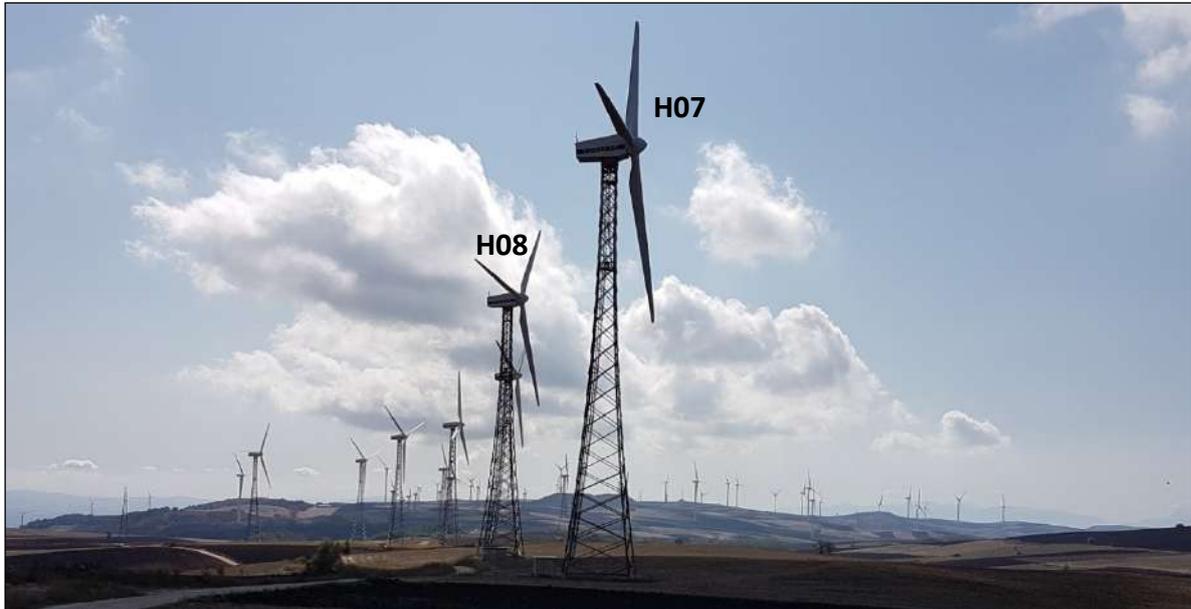


Foto 1 - Turbina **H 07** e turbina **H 08** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 2 – particolare dell'area basale della Turbina **H 09** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 3 - Turbina **H 10** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 4 - Turbina **H 12** e turbina **H 11** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 5 – Particolare dell'area basale della Turbina **H 13** da dismettere(Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 6 – Turbina **H 14** e turbina **H 15** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 7 – Turbina **H 16** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 8 – Turbina **H 17** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 09 – Turbine **H 18**, **H 19**, **H 20**, da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 10 – Turbina **H 21**, e turbina **H 22** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 11 – Particolare dell'area basale della turbina **H 23** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 12 – Particolare dell'area basale della turbina **H 24** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)

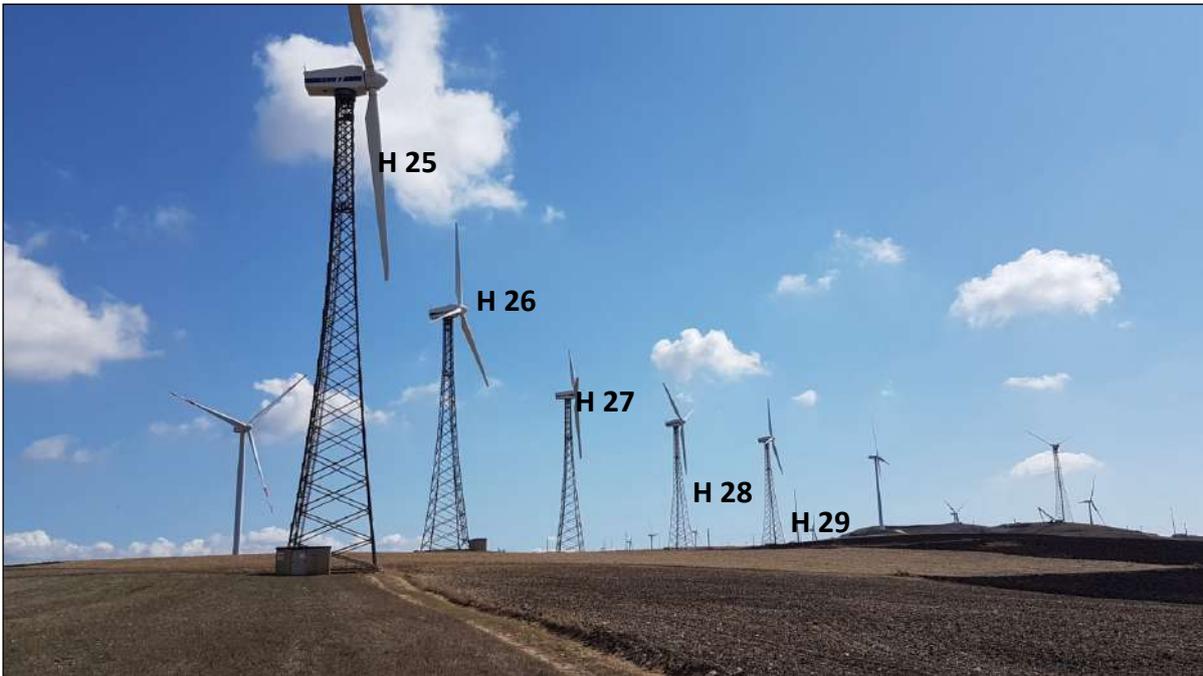


Foto 13 – Turbine **H 25**, **H 26**, **H27**, **H 28**, **H 29** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)

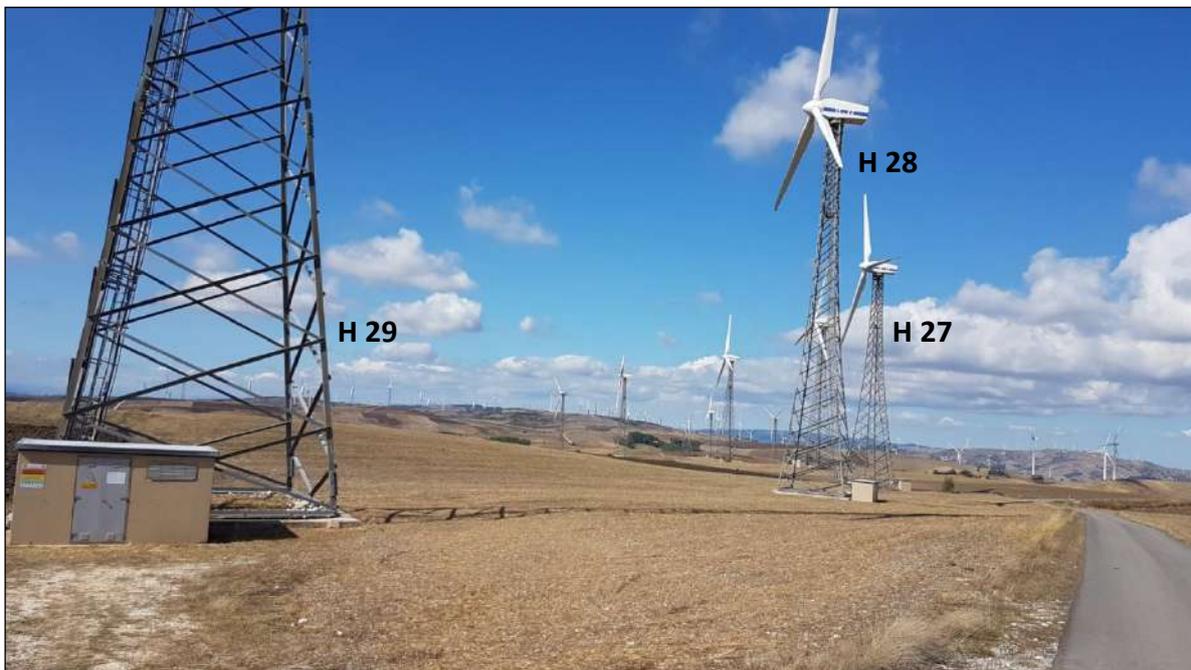


Foto 14 – Altra vista delle turbine **H 29** **H 28**, **H27**, da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 15 – Turbina **H 30** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 16 – Turbina **I. 01** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 17 – Turbina I 02 da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 18 – Turbina I 03 e turbina I 04 da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)



Foto 19 – particolare dell'area basale della Turbina **I 05** da dismettere (Comune di San Giorgio la Molarà)

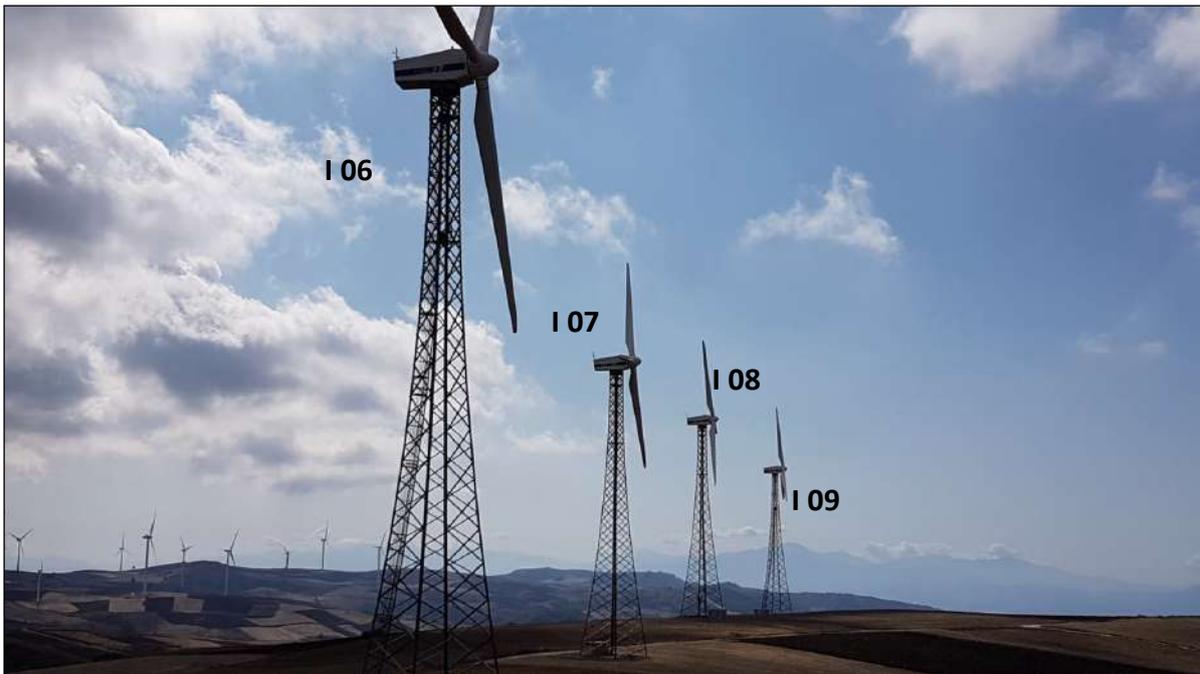


Foto 20 – Turbine **I 06, I 07, I 08, I 09**, da dismettere (Comune di San Giorgio la Molarà)

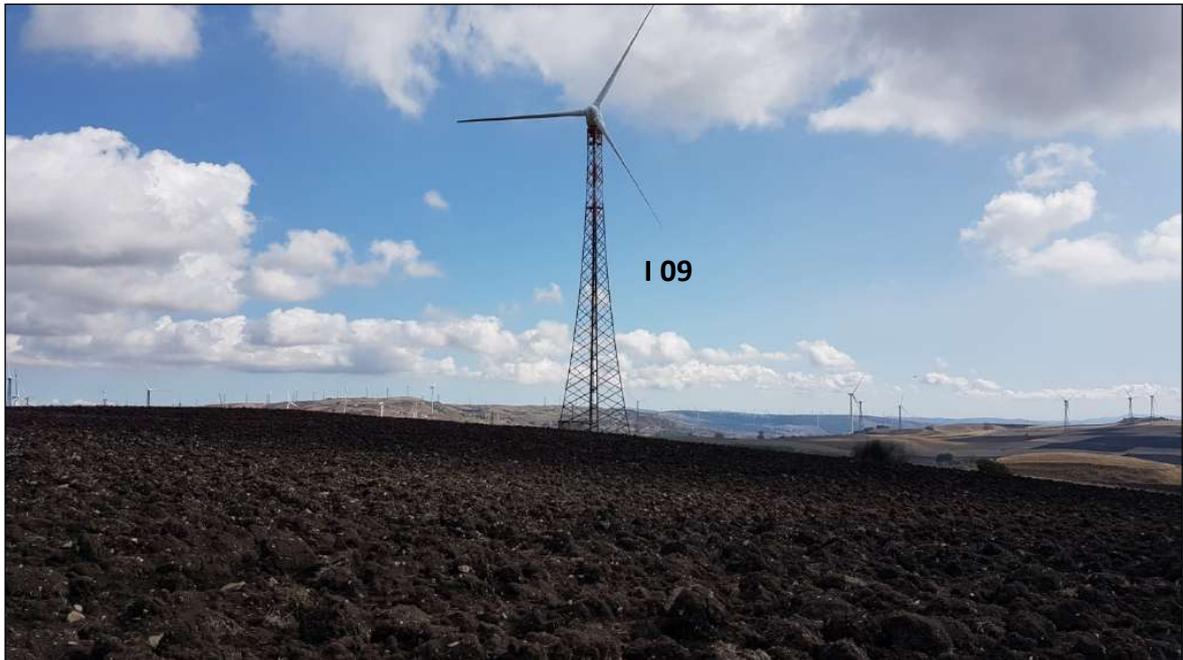


Foto 21 – Turbina I 09, da dismettere (Comune di San Giorgio la Molara)

ALLEGATO B – IMPIANTO DI PROGETTO

- **IMMAGINE SATELLITARE (da Google Earth) DELLE AREE DESTINATE AGLI AEROGENERATORI IN PROGETTO**
- **IMMAGINE FOTOGRAFICHE DELL'AREA DI INTERVENTO (stato attuale)**

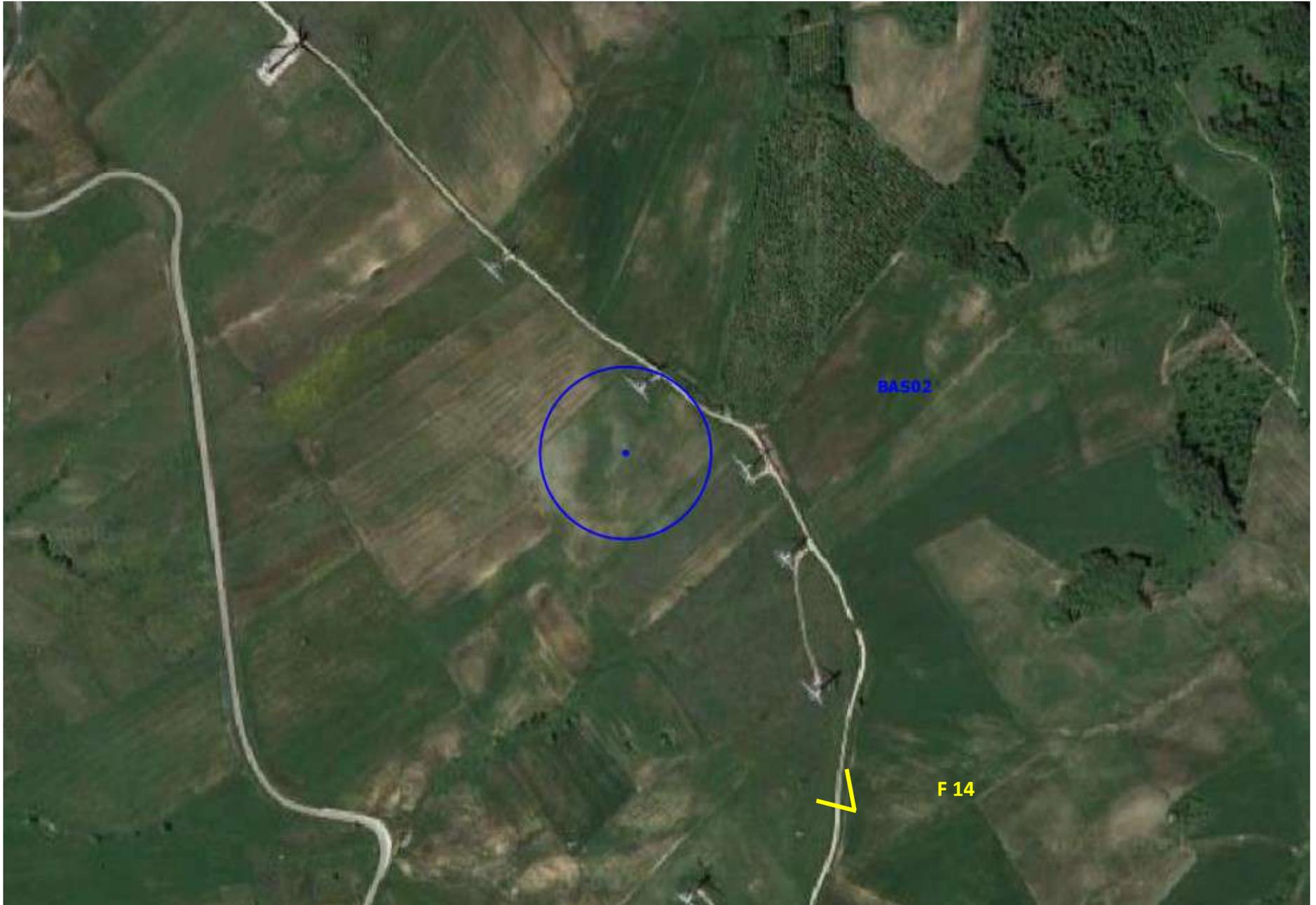








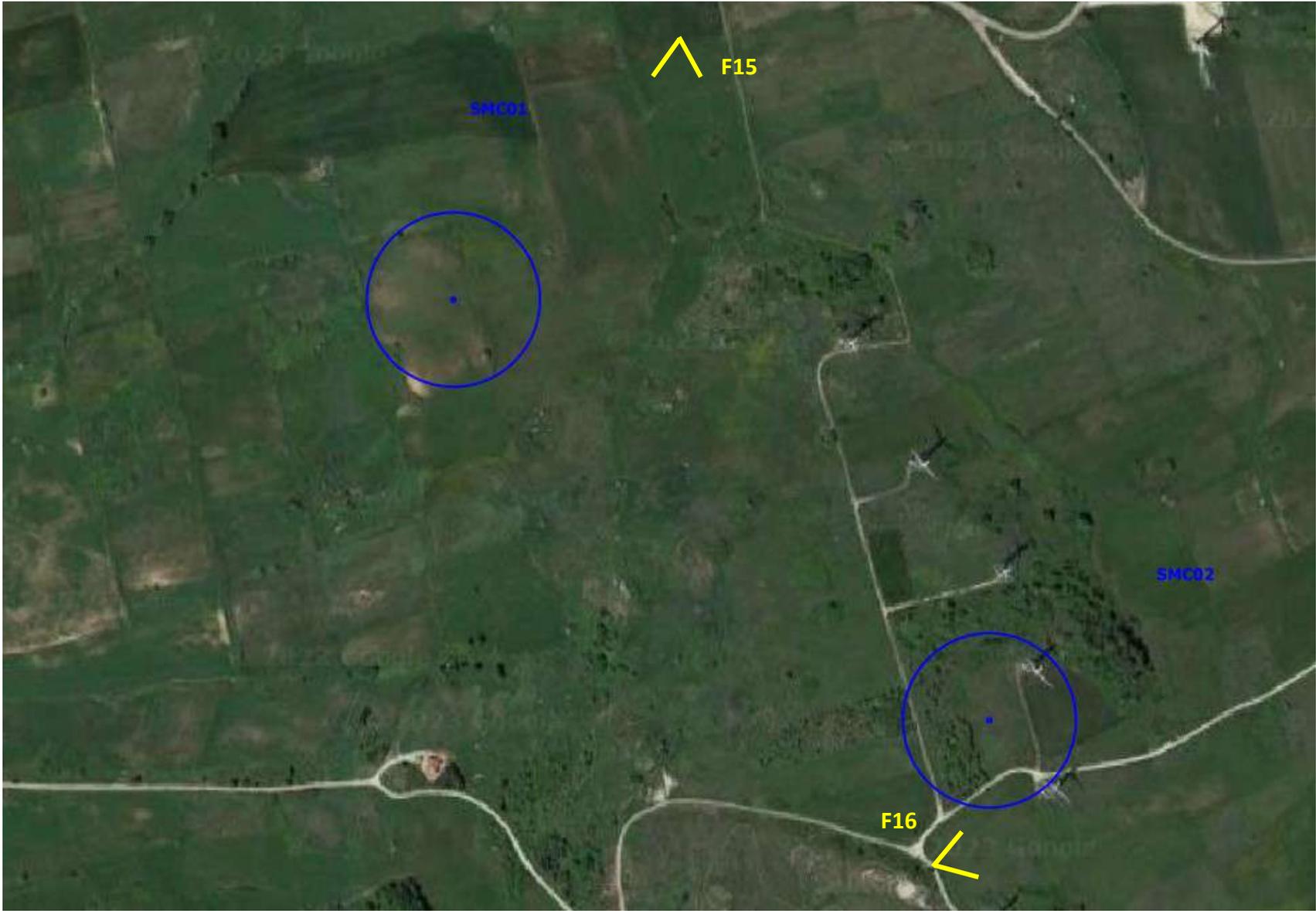
Foto 13 – Prato falciabile, interessata dall'aerogeneratore **BAS 02** in Progetto (Comune di Baselice)



Foto 14 – Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **BAS 03** in Progetto (Comune di Baselice). Ai lati, aerogeneratori in dismissione J06, J07, J08)



Foto 15 – Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **FVF 01** in Progetto.



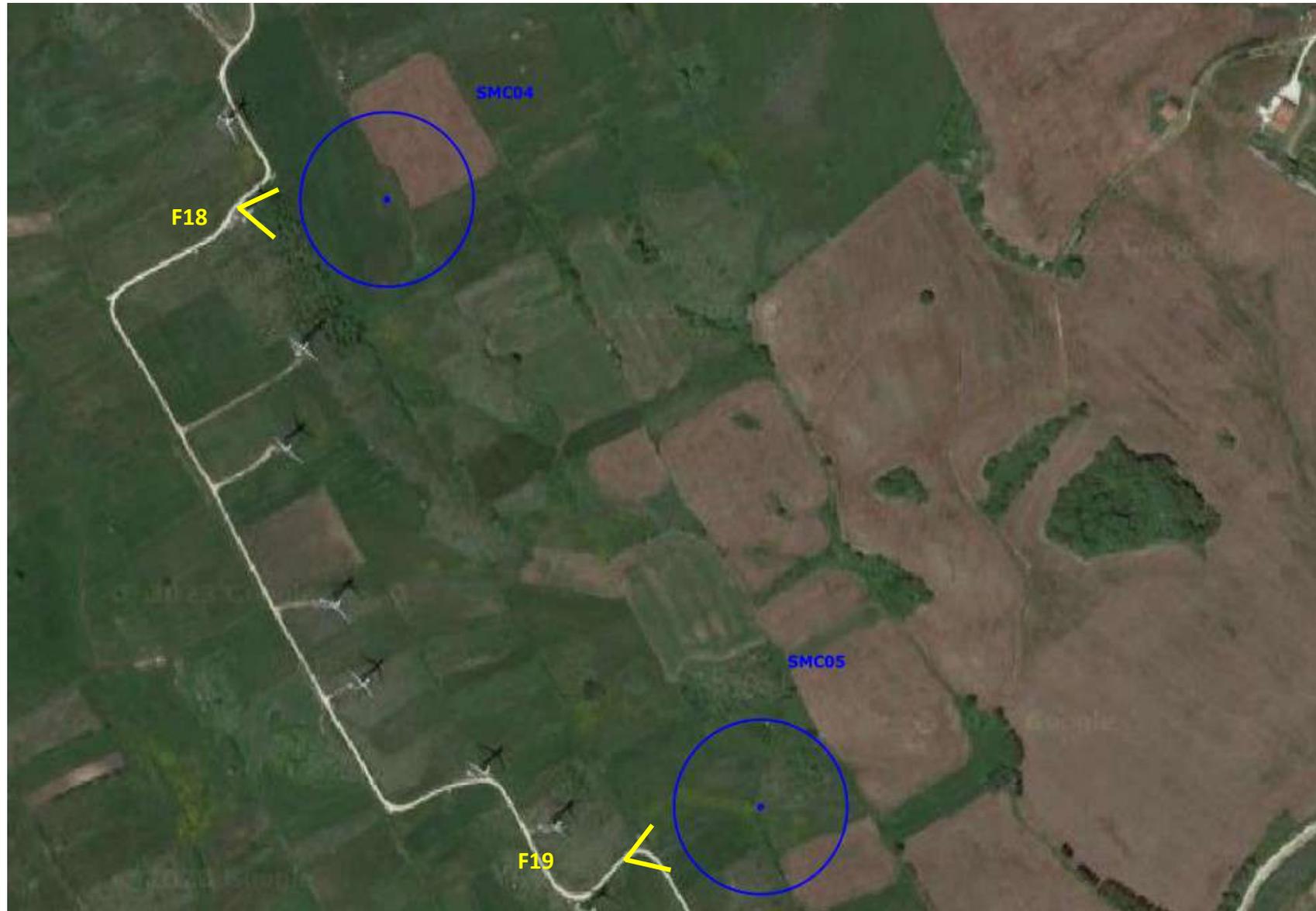




Foto 16 – Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **SMC 01** in progetto.



Foto 17 – Area a incolto erbaceo, a tratti pietroso, interessata dall'aerogeneratore **SMC 02** in progetto (area ricadente tra le turbine J12 e J13 da dismettere)



Foto 18 – Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **SMC 04** in progetto.

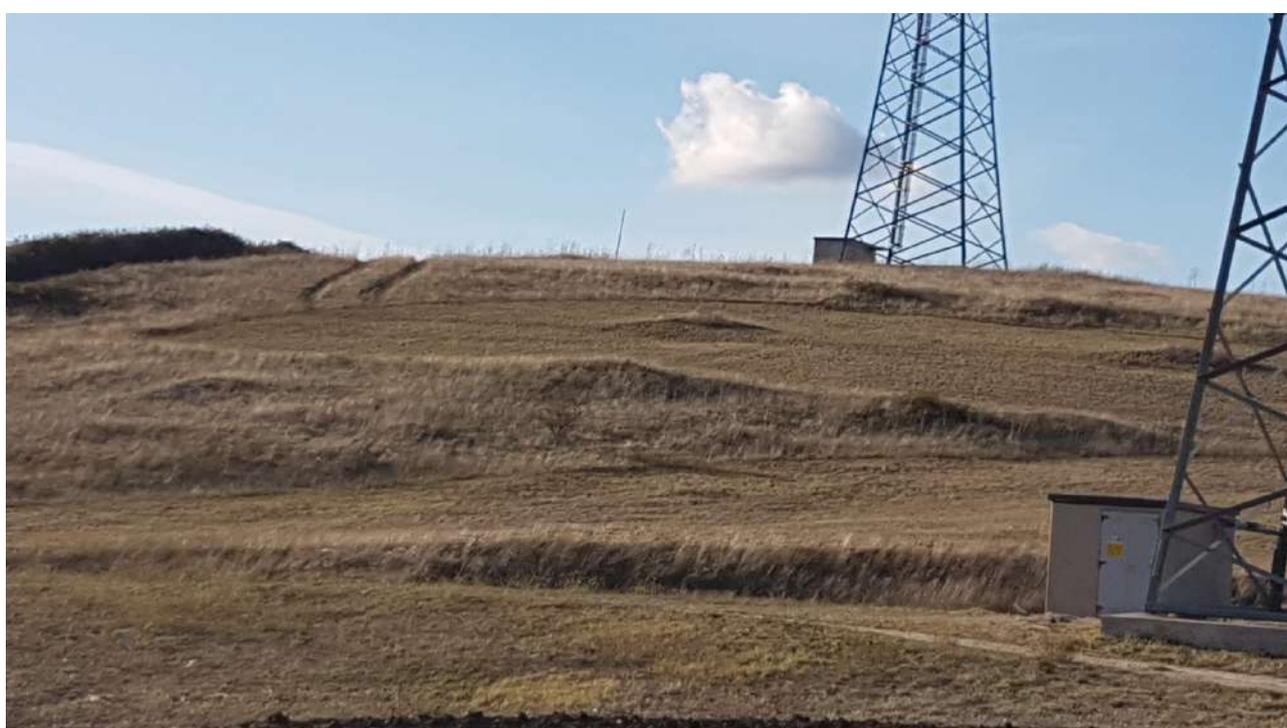
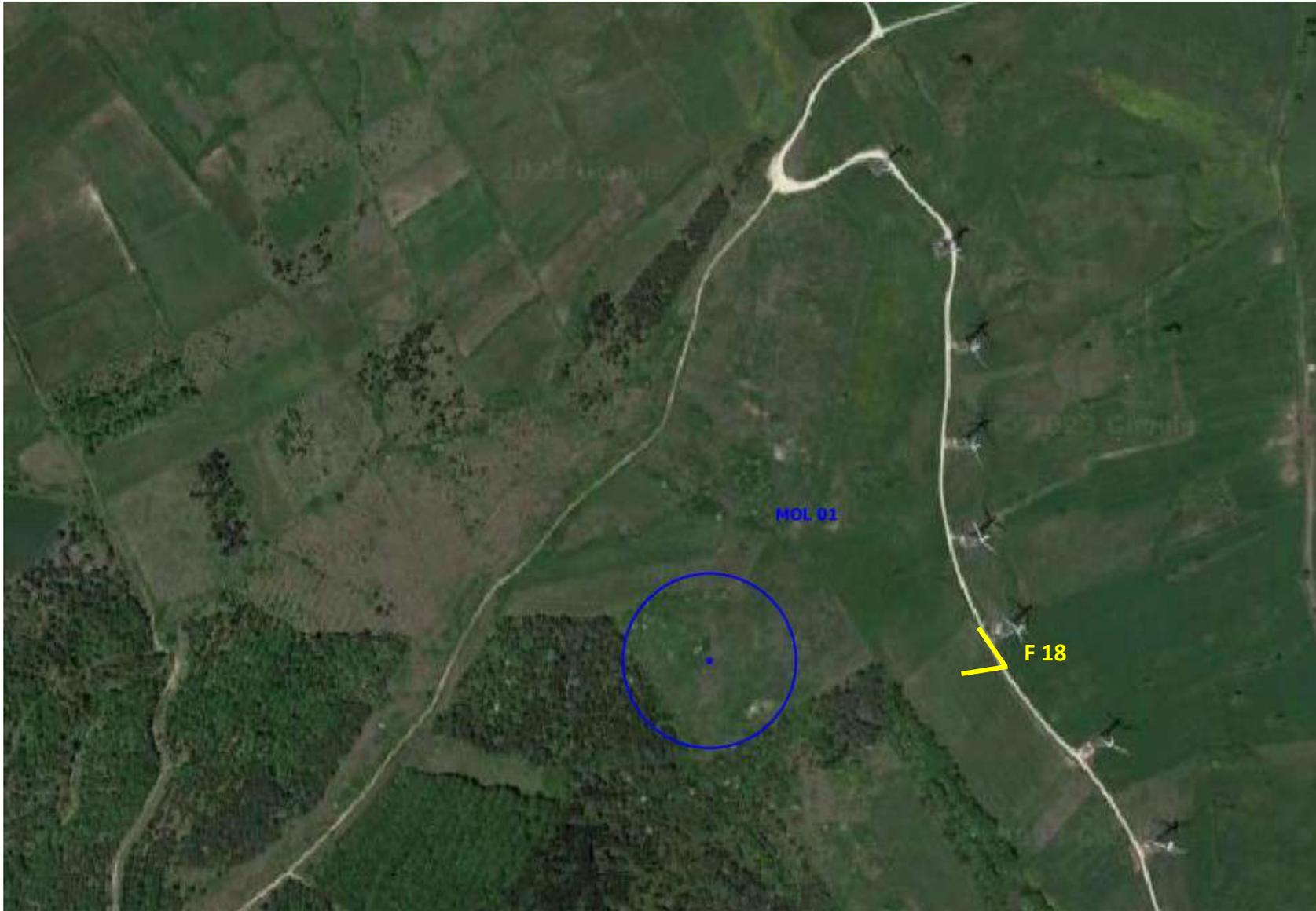


Foto 19 – Area a prato falciabile interessata dall'aerogeneratore **SMC 05** in progetto. (area tra gli aerogeneratori J24 e J23 in dismissione)



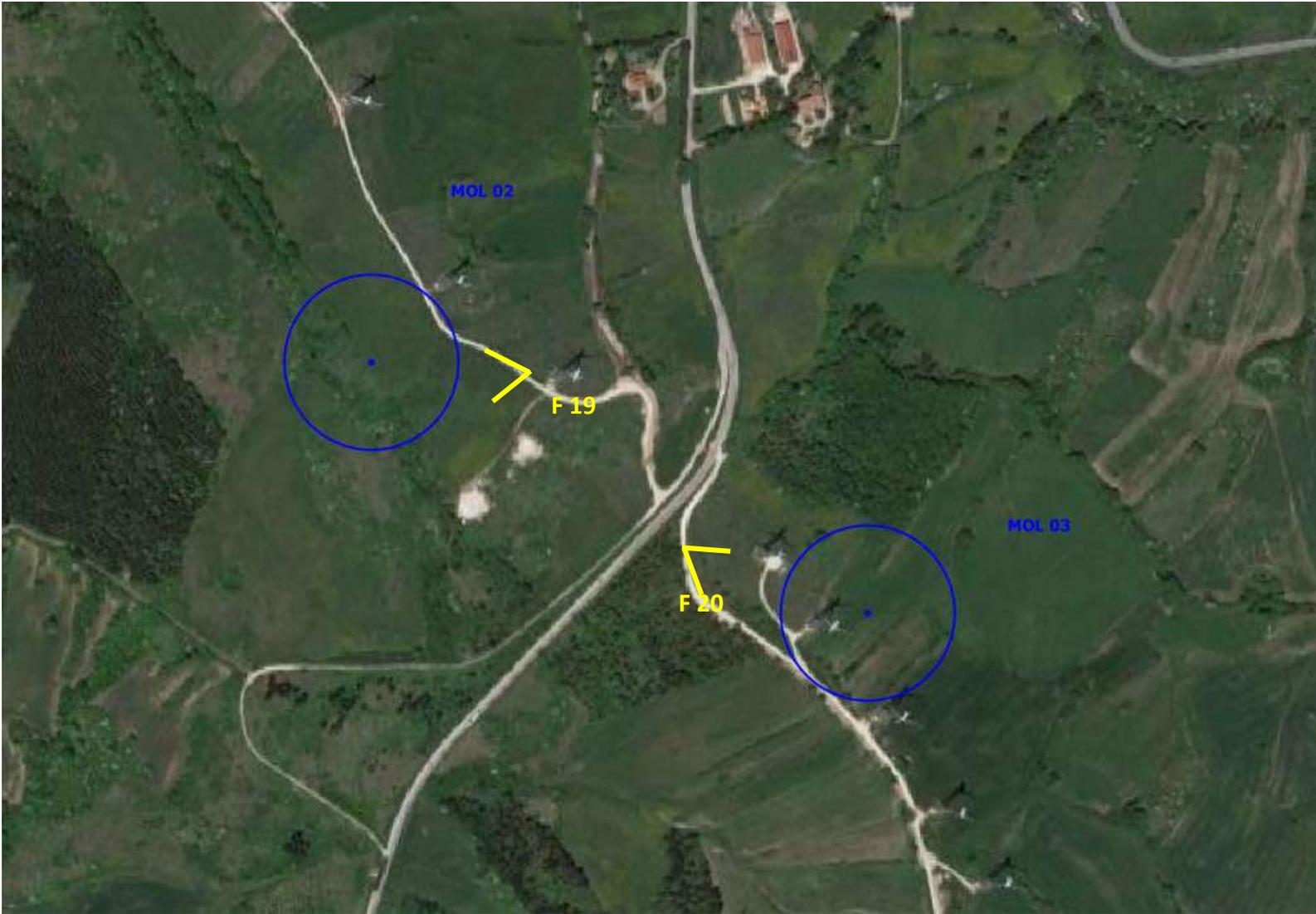








Foto 18 – Area di prato falciabile, interessata dall'aerogeneratore **MOL 01** in progetto.



Foto 19 – Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **MOL 02** in progetto.



Foto 20 – Area di incolto, interessata dall'aerogeneratore **MOL 03** in progetto. Parte dell'area interessa anche la dismissione dell'aerogeneratore J 39, in alto a destra.



Foto 21– Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **MOL 04** in progetto.



Foto 24 – Area di incolto, interessata dall'aerogeneratore **MOL 07** in progetto



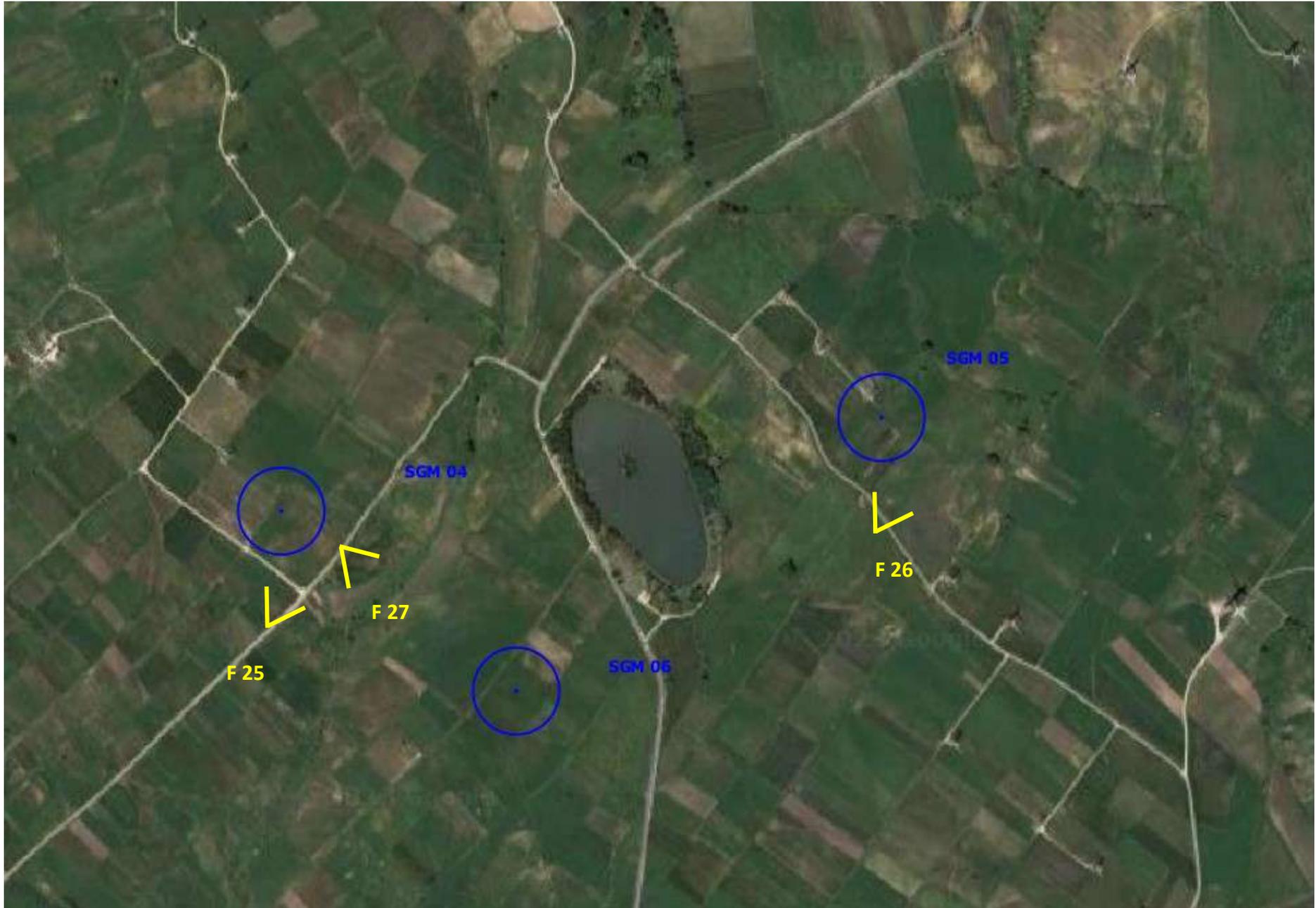




Foto 22 – Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **SGM 01** in progetto.



Foto 23 – Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **SGM 02** in progetto.



Foto 25 – Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **SGM 04** in progetto



Foto 26 – Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **SGM 05**



Foto 27 – Area di seminativo, interessata dall'aerogeneratore **SGM 06** in progetto